

W

MAGAZINE

E ancora...

**BRUNELLO
CUCINELLI**

San Martino

BETWEEN

*GALÀ DEL CINEMA
E DELLA FICTION
IN CAMPANIA*

**MAURIZIO
MADDALONI**

Marco Ferrigno

Barbara Petrillo

**FABIO
FULCO**



BVLGARI



Elliott Erwitt

TOD'S BOUTIQUES: VIA CALABRITTO, 3 TEL. +39 081 7643694 • NAPOLI
PIZZA UMBERTO I, 8 TEL. +39 081 8376896 • CAPRI



TODS.COM





Napoli Via Filangieri 76

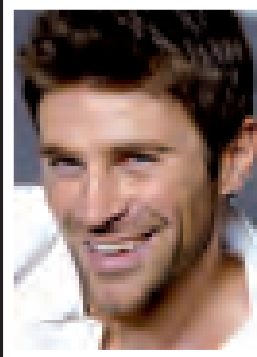
ALBERTO GUARDIANI



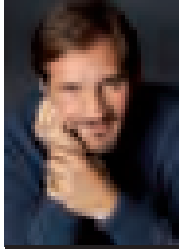




IN COPERTINA



Fabio Fulco



L'Editore

Maurizio Aiello

I'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

62

Edito da I'M srl

via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 6339485
fax 081 214 27 80
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.03.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Alessandra Carloni
Fabrizio Carloni
Anna Marchitelli
Marita Francescon
Maridi Sessa
Elisabetta Vairo

PH

Nando Alfieri
Eugenio Blasio
Cesare Purini

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Diffusion Group

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

tel 081 6339485
info@immagazine.it

SOMMARIO

28 BRUNELLO CUCINELLI

L'IMPRENDITORE ILLUMINATO
di Ilaria Carloni

54 BETWOIN

"DUE IN UNO"

62 FABIO FULCO

BASTA CON I RUOLI DA "BELLOCCIO"
di Ilaria Carloni

76 MAURIZIO MADDALONI

I PROGETTI PER LA RISCOSSA
DI NAPOLI
di Ilaria Carloni

82 BARBARA PETRILLO

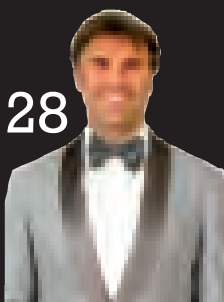
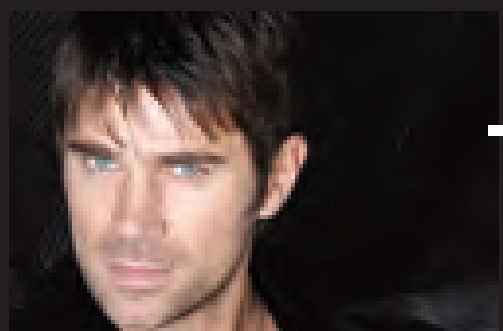
L'EX "LETTERONZA" SOGNA SALEMME
di Alessandra Carloni

88 MARCO FERRIGNO

L'ARTE PRESEPIALE
DI SAN GREGORIO ARMENO
di Alessandra Carloni

94 SEBASTIANO SOMMA

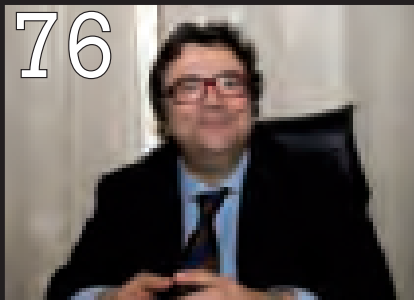
A TEATRO CON "IL GIORNO
DELLA CIVETTA"



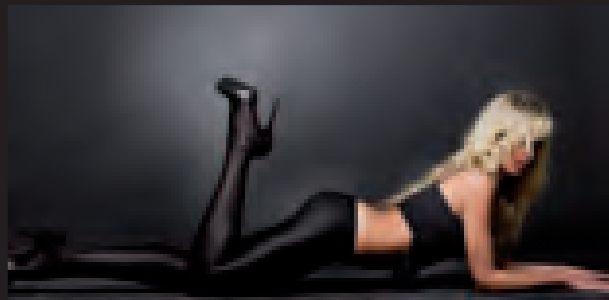
28



54



76



82



88



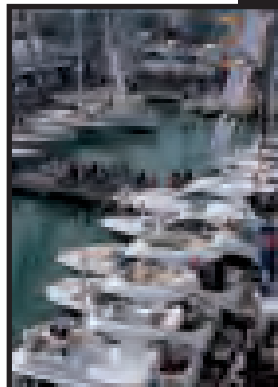
94



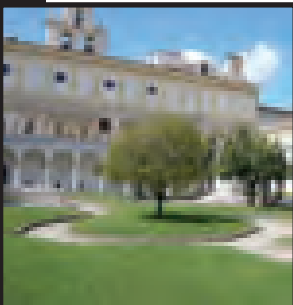
ERMANNO SCERVINO

Via Domusdei 10/12 40138 Bologna

36



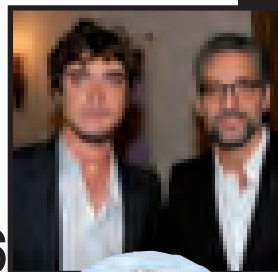
40



48



70



96



100



104



20

17 L'OPINIONE

IL BARBIERE
di Fabrizio Carloni

20 MODA MILANO

SULLE PASSARELLE SFILA LA "JOIE DE VIVRE"
di Anna Marchitelli

36 MISS ITALIA

TRE CAMPANE TRA LE FINALISTE
di Anna Marchitelli

40 50° SALONE NAUTICO DI GENOVA

IL SALONE SI FA VERDE: I CANTIERI PARTENOPEI
CONIUGANO TECNOLOGIA E ARTIGIANATO
NEL PIENO RISPETTO DELL'AMBIENTE

48 LA CERTOSA DI SAN MARTINO

di Elisabetta Vairo

70 GALÀ DEL CINEMA E DELLA FICTION IN CAMPANIA

SPECIAL GUEST LUCA ARGENTERO
di Maridì Sessa

96 SAN CARLO

OMAGGIO ALL'"ANIMA" DI FABRIZIO FERRI

100 TENNIS LIFE CUP

TRIONFO AZZURRO

102 LA BELLA D'ITALIA

104 TRUNK SHOW DA PINKO

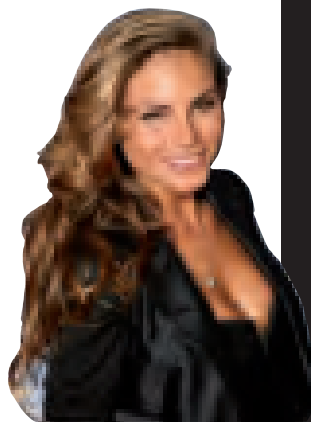
106 MISS MONDO

VANESSA ENZA GESUÈ
RAPPRESENTERÀ LA CAMPANIA



Kition

THE BEST OF THE BEST +1



114

108 CONSOLATO BULGARO

GALA PER RACE FOR CURE

112 BINGO

114 HARMONT&BLAINE

TAPPEZZA PIAZZA DEI MARTIRI
CON LE SUE VETRINE

120

120 BENTORNATO "CARUSO"

124 GRUPPO FUNARI

QUATTRO GIORNI DI LANCIO
PER LA NUOVA AUDI A1

**128 TUTTI PAZZI PER I TENNISTI
DELLA TENNISLIFE CUP**

**132 "SOLO PER AMORE"
A VILLA IMPERIALE**

134 CILENTO

L'ELEGANZA DEL NERO: LIQUIRIZIA E BLACK TIE

134

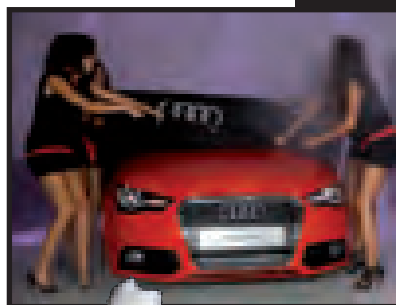
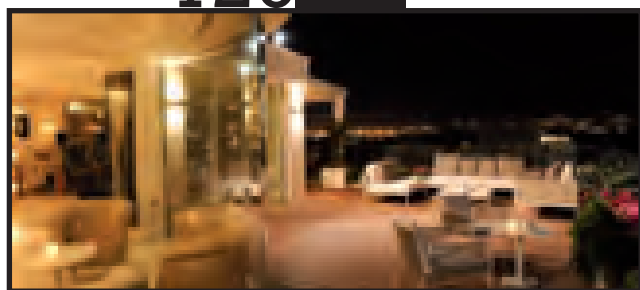
136 IL PARADISO È "BLANCO"

138 NUVOLA

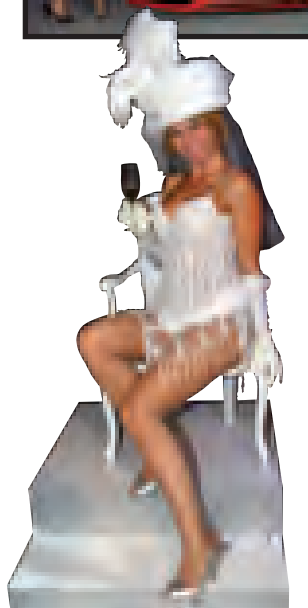
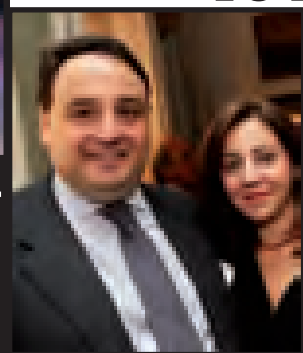
LA NUOVA BOUTIQUE DI VIA FILANGIERI

**140 IL TEATRO CINEMA POSILLIPO
RESTITUITO ALLA SUA CITTÀ**

144 ARRIVEDERCI SOHAL BEACH



124



140



144

DAMIANI

DESIGNED IN ITALY / MADE IN USA



METROPOLITAN DREAM COLLECTION

RINGS IN FOUR DIFFERENT COLORS OF GOLD: PINK, YELLOW AND THE NEW BROWN AND BLACK.

BOUTIQUE NAPOLI VIA FILANGIERI 15, 80138

MILANO VIA MONTENAPOLEONE • ROMA VIA CONDOTTI • FIRENZE PLACE VESCOPI • LONDRA OLD BOND STREET • NEW YORK MADISON AVENUE • LOS ANGELES BOULEVARD • TOKYO DAIWA



L'Opinione

di Fabrizio Carloni

Il Barbiere

Attaversando i Quartieri Spagnoli si ha la sensazione che qualcosa del vecchio mondo che li ha animati per tanti secoli sia ancora vivo.

Percorro questa antica parte di Napoli tutti i giorni quasi, per contrastare il passare degli anni che incombono con lunghe camminate dal Vomero al centro. Ogni tanto in quei luoghi, che per la geografia della città sono rimasti invariati, rivedo qualcuna delle scene che hanno riempito la mia vita di ragazzo che proveniva da un mondo completamente diverso.

Non incontro più, però, l'ovaiolo che si fermava sull'uscio dei bassi con il suo cesto in cui gli strati di uova erano divisi dalla paglia. Il venditore veniva dai paesi vicini che avevano ancora i loro confini fatti di campagne e di masserie: raccoglieva dai pollai dei contadini le uova che scrutava per controllare che non fossero gallate con una particolare lampadina; poi le divideva per dimensione, le caricava sul furgone (i più fortunati) e le portava in città per la distribuzione tra le famiglie più umili che le acquistavano per lo zabaiglione dei piccoli di casa o per il *filoscio*. I popolani che avevano qualche quattrino, acquistavano una bottiglia di Marsala commerciale per aggiungerla alla montata e renderla per i figli gracili ancora più salutare e ricostituente. Ne è rimasto uno solo sotto i portici di Via dei Tribunali: è vecchio, *giovane* (scapolo) e sta lì da generazioni, anche se oggi l'*abbusco* (guadagno) è poco.

Manca, nello scenario, il venditore di ricotta che era trasportata in un cesto con sull'orlo una serie di stecchi appuntiti su cui erano infilzati i panini in cui il prodotto veniva spalmato: era la ricotta e *fuscella* ed il sapore era diverso, come la consistenza, da quelli del prodotto venduto dal salumiere.

Manca, agli angoli di Via Roma, irrimediabilmente, o *muzzunaro*, sostituito dai senegalesi; era una specie di fossile sociale della guerra, che fino alla metà degli anni Cinquanta vendeva il tabacco raccolto dai moziconi di sigarette; non l'ho visto ma me ne hanno parlato e la sua fine fu decretata dall'avvento delle sigarette con filtro, che consentivano di fumare il cilindro micidiale sino all'ultimo filo di tabacco.

Rimane nei vicoli il grido del venditore di gamberetti che erano bolliti e serviti in un cartoccio di carta paglia dopo essere stati conditi con sale e limone.

È rimasto, di quell'antico scenario, la figura quasi inestinguibile del barbiere. Non c'è più il nobiluomo che si faceva fare la barba tutti i giorni con il rasoio a mano libera sagacemente gestito nel solo verso del pelo per non provocare irritazioni alla pelle diafana del patrizio. I due sensi di rasatura si riservavano ai popolani, che potevano permettersi solo un paio di prestazioni a settimana e che dovevano garantirsi un risultato più duraturo. Si sta estinguendo, con la tradizione del taglio della barba, il garzone che sin da adolescente imparava il mestiere; doveva capire quasi subito, a guisa del torero con il toro, che non si poteva stare molto vicini al cliente ma neanche lontani, e che era indispensabile insaponargli il viso con la destra, tenendo la sinistra dietro la schiena. Per diminuire la superficie di contatto, offriva alla poltrona il solo fianco, come se fosse stato uno spadaccino.

La domenica sera, l'apprendista barbiere doveva fare il giro dei bar convenzionati per farsi dare le schedine non giocate da utilizzare per ammassarci il sapone raccolto con il rasoio dal viso del cliente. Prima e dopo la rasatura, per il conforto della pelle e l'apertura dei pori, si applicavano panni umidi caldi. A servizio completato, dopo la passata della pietra di allume, si vaporizzava con solennità quel dopobarba che si sentiva a cento metri ed era una garanzia di barbiere appena frequentato. Diffusa l'essenza, il barbiere esperto agitava come un ventaglio un angolo dell'asciugamano perché la rapida evaporazione desse un immediato senso di goduria.

Usciti dal figaro, in genere si andava al bar e si lasciava il caffè *sospeso* che era un garbato modo di far la carità anonima suggerita dal Vangelo; in poche parole, si pagava anche per un espresso non consumato che andasse a beneficio del povero cristo che non si poteva permettere nemmeno quello. Di quella Napoli rimane un lontano ricordo e quasi tutto è molto peggiorato. ■

carloni.f@libero.it



PEUTEREY

AIGUILLE NOIRE



Sulle passerelle milanesi sfila la... joie de vivre

di Anna Marchitelli

Non è facile, immersi nell'inverno, pensare all'estate che verrà e a cosa s'indosserà, ma per affrontare meglio i lunghi mesi che ci separano dalle vacanze più belle, quelle estive, può essere tearpeutico informarsi sulle tendenze e i dettami della moda per la primavera-estate 2011.

Milano ha ospitato stilisti e rappresentanti delle istituzioni in occasione della Fashion Week 2011, dal titolo "Milano Loves Fashion".

La città meneghina ha aperto palazzi e cortili, allestito pedane in piazza del Duomo e spostato il fulcro della manifestazione a piazza dei Mercanti, con eventi che hanno coinvolto l'intera città e anche mandato in tilt il traffico.

Colore, energia e positività sono gli elementi chiave della prossima stagione calda. **Miuccia Prada** ha parlato di "semplicità esagerata" e di "minimalismo barocco", un gioco di concetti ossimorici che sono il nutrimento primario della moda.

I colori che la maison **Fendi** ha portato in passerella sono un vero e proprio inno all'estate: dal verde acqua all'azzurro cielo d'agosto, dal bianco "assolato" all'arancio ghiacciolo. La donna Fendi indossa abiti dalle forme ampie e destrutturate, confortevoli e disinvoltate. I tessuti sono fluenti, le calzature dai tacchi alti ma senza esagerazioni. Unico obbligo: la cintura alta da stringere in vita, meglio se rigida e bicolore. Una passerella ricca di dettagli e accessori: shopping bag bicolore, borsette a mano e nuove versioni delle storiche Baguette.

Femminilità nuova tra le mille pieghe del plissé per la collezione disegnata da **Ermanno Scervino**, che si popola di shirts, shorts, polo shirts, trench, tailoring ed echi equestri, codici di un guardaroba maschile sapientemente decostruiti. Tutto è corto per una nuova Barbarella con micro abiti che scoprono le gambe: abiti brevi a camicia, vestiti a corsetto e di volume arrotondato, mini trench strizzati in vita da cinture alte con fibbie in bachelite. Il bianco è abbagliante e il marrone scuro diventa il nuovo black. Sono incursioni luminose di colore quelle del blu di Persia, dell'ocra e del nudo, come a sottolineare i cromatismi cari alla maison.

Alla vita delle piccole baie e al suo popolo, invece, s'ispira il marchio **Iceberg**. La rete di tricot è pulita e trasparente per top e maglie essenziali a volte arricchite da tasche e cristalli. Diventa barocca, invece, e imita multi-formi agglomerati di alghe e coralli, quando è applicata a poncho e mini-dress frangiati, sfolgoranti come gioielli. I colori sabbia e grigio duna si alternano su



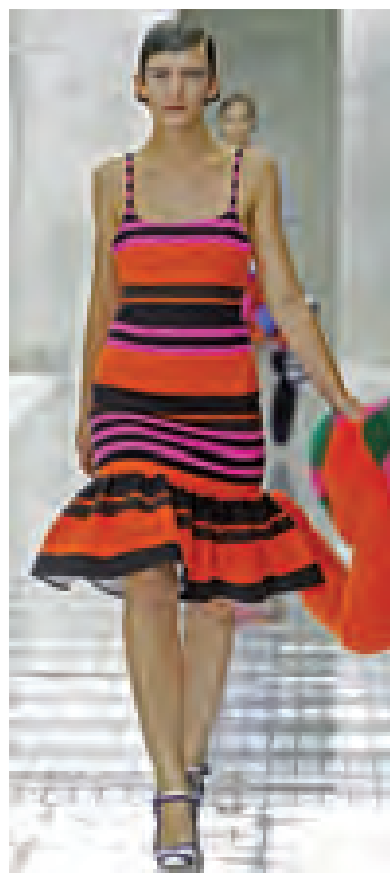
Fendi

impermeabili da lupo di mare, giacche maschili e pantaloni dalla forma a carota (con pences in vita e stretti al fondo) lasciano la caviglia scoperta. La classica cerata gialla da barca, diventa un elegante spolverino color pulcino, mentre cordoni écru fasciano la vita uniti da moschettoni, compattano le borsette a mano e allacciano alla caviglia sandali borgogna e cuoio.

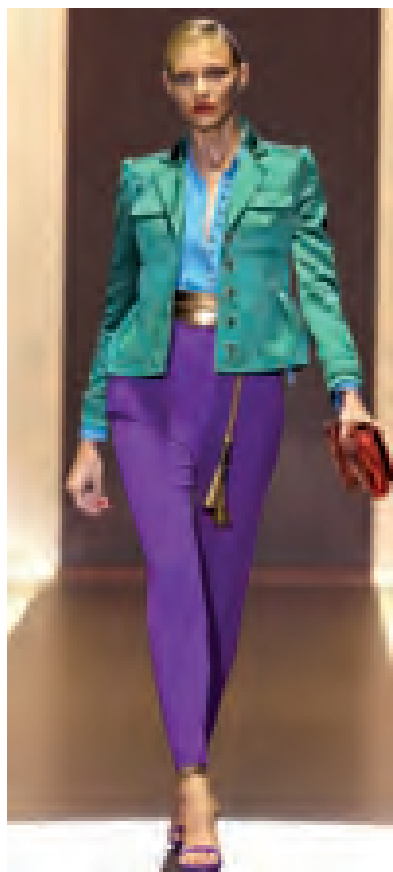
Sceglie i colori delle pietre **Gucci**. Ametista, turchese, acquamarina, smeraldo: pietre preziose, forti, decise, compatte, abbinate tra di loro come le parure di gioielli. La collezione, firmata da Frida Giannini, è rivolta alla donna consapevole di possedere l'arma dell'eleganza e pronta a esibirla con piglio metropolitano.

Così, tra le ombre del nero e del marrone e tra le sfumature della sabbia, la silhouette di Gucci passa dalle linee relaxed e morbide ai volumi scolpiti e definiti, dalle gonne a tulipano molto bon ton ai pantaloni da harem molto sensuali.

Il monarca **Giorgio Armani** dedica la sua collezione alle magie del deserto con un elogio al blu notte dei Tuareg, unica vera alternativa al solito nero. Le nuove giacche diventano boleri, in testa si portano turbanti eterei e la sera si passa alla tunica lunga, una vestaglia di lusso che s'indossa solo con babbucce acuminate. ➔



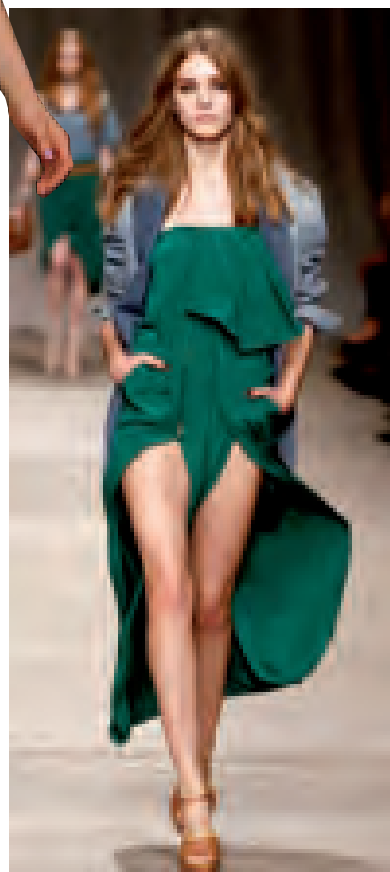
Prada



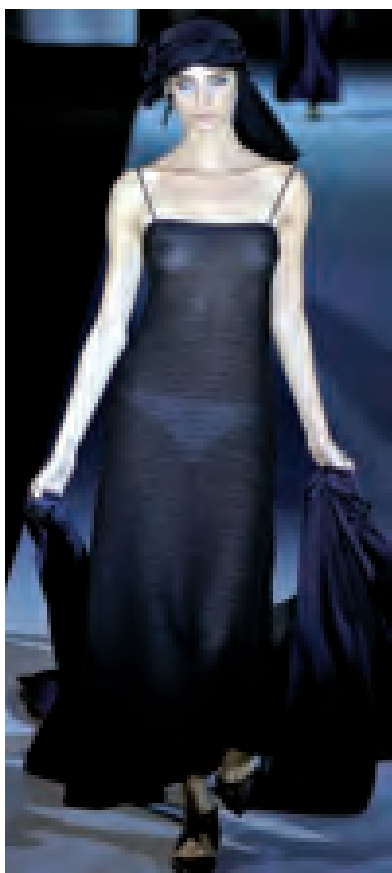
Gucci



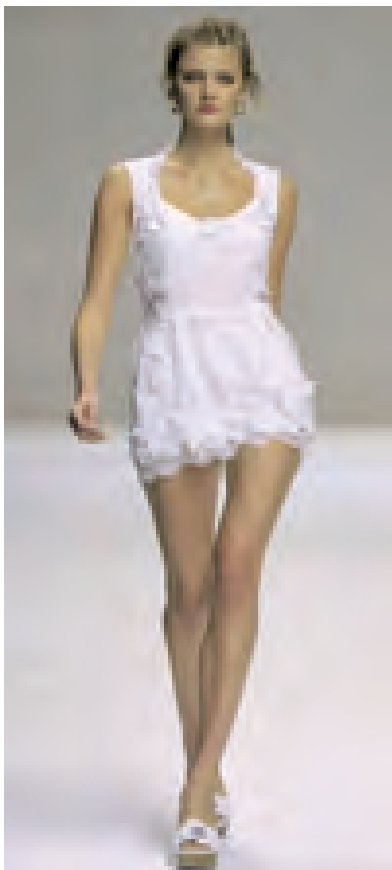
Scervino



Iceberg



Armani



Dolce & Gabbana
1° NOVEMBRE-DICEMBRE 2010

Stile "Avatar" per **Cavalli**, che ha mandato in passerella una donna vestita di pelli pregiate: pitoni, coccodrilli e struzzi; fantasie leopardate, rettili e maculate, abbinate a colori cipria, carne, polvere, terra e nero.

Christopher Kane, stilista per **Versus**, decide di prendere "il massimo del banale" dell'Inghilterra, la fantasia scozzese e i fiorellini da debuttante, su abiti fascianti e tagliati nei punti giusti. Una collezione che si basa sull'utilizzo di colori primari e fortissimi come il giallo, l'arancione, il verde e il blu, per formare creazioni simili a un quadro astratto più sexy del previsto.

Puntano sul bianco luminoso, il pizzo a loro tanto caro e i ricami tridimensionali, il duo **Dolce&Gabbana**.

Tutta la collezione brilla di un bianco immacolato: "bianco come le tovaglie, le lenzuola e i centritini che se ne stanno chiusi nei bauli prima di venire aperti per le nozze". Guêpière, chemisier, tubini, tuniche, borse, pochette e scarpe: tutto diventa una ragnatela di neve in cui restano intrappolate ragazze romantiche, ma tutt'altro che sdolciate. ■



Cavalli



Versus



PINKO

Via dei Mille 1
Napoli
www.pinko.it

...i dettami del Made in Naples

Sulle passerelle milanesi non poteva mancare l'eccellenza dei marchi made in Naples, a partire da **Salvatore Ferragamo** che dedica la sua collezione alle donne in vacanza e interpreta per loro il costume da bagno in tutte le sue sfumature. Body, reggiseni a vista, trikini, scollature all'americana e scollari a sottoveste con bretelline lingerie sono il punto di partenza di look che privilegiano forme morbide, fluide e rilassate. I colori sono tenui come i beige e i senape, ma anche frizzanti come il blu marino. Se l'estate la si trascorre in città, allora spazio ad abiti-canottiera, tailleur pantalone, camicie da guru, gonne contadine abbottonate, soprabiti-vestaglia, sahariane multi tasche e chemisier mossi da pince sciolte. Una collezione all'insegna dell'eleganza sì, ma costruita secondo rigorosi canoni sartoriali, tutti partenopei.

Ai caldi paesaggi e ai tramonti infuocati dell'Africa si ispira, invece, lo stilista **Roccobarocco**, che dà vita a una collezione molto romantica, dominata da chiffon, seta e rouches con piccoli dettagli, come borse di paglia intrecciata, foulard e collane etno-chic, che arricchiscono camicie, pantaloni e abiti.

Lo stilista offre capi da giorno easy chic con denim e capi per la sera dalla grande femminilità.

Francesco Scognamiglio ha accolto gli invitati nel foyer dell'Opéra di Versailles per festeggiare il decimo anno del suo per-

corso stilistico, proponendo una collezione lirica e sperimentale: "tra l'opulenza dell'estetica imperiale francese – per forme, volumi, fregi e stucchi – e le memorie di una Napoli "femmina" dai seni velati in una raffinata e seducente trasparenza". Il viola elettrico diventa animal print tecnologico su abiti e leggerissimi completi camicia e pantalone in chiffon; le bluse diventano dinamici pannelli di organza che avvolgono il capo a spirale o a corolla, in nero, viola e rosa; intarsi di pizzo attraversano i camicioni-palazzo bianchi o i quasi-pigiama da passeggio; gli abiti sono ultra slim, in futuristico lattice ricamato di perle, oppure lunghi a campana, ricamati di cristalli e percorsi da fiocchi di raso e piccole gorgiere.

Alessandro dell'Acqua propone abiti con una doppia vita: davanti, il rigore di linee pulite o dai volumi leggeri riempiti da una maglieria ultralight; dietro, invece, inserti di pizzo, scollature con revers, sovrapposizioni malandrine, orli asimmetrici e pieghe per creare piccoli strascichi a coda.

Dell'Acqua si dimostra così maestro della purezza stilistica, anche quando passa dal bianco ottico alle fantasie birdwatching o ai rossi fiammanti.



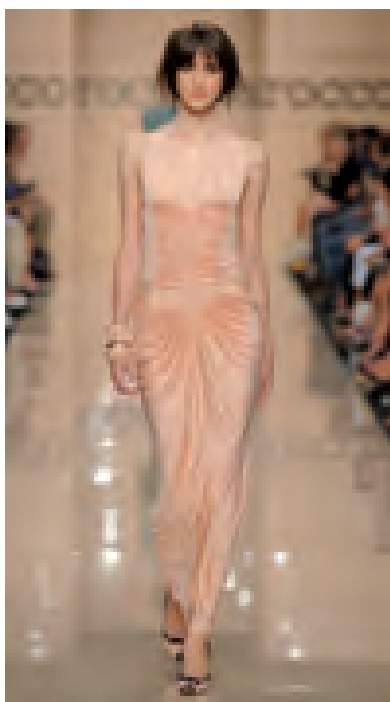
Ferragamo

**THINK
LESS.
STUPID
MORE.**

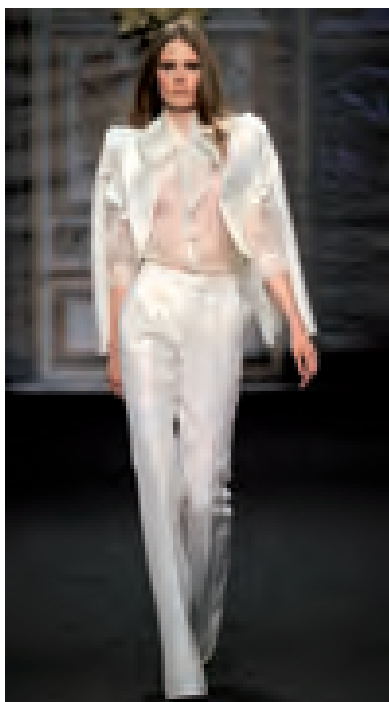


Shop online at Diesel.com

BE STUPID **DIESEL**



Roccobarocco



Scognamiglio



Dell'Acqua

La donna di **Mario Valentino** indossa capi freschi e briosi dai sublimi tagli sartoriali: top, short, giacche a zip danno alla collezione un'impronta funzionale, mentre mini-dress, top bustier a abiti longuette esaltano l'anima della femminilità. Le scarpe hanno vertiginosi tacchi scultura a cono e classici stiletto, plateaux singoli e doppi di varie misure si fondono artisticamente con zeppe e tacchi cilindrici. La ricerca del movimento attraverso superfici curve espresse con punte tonde e tacchi a rochetta rievocano un opulento stile barocco senza tra-

lasciare forme classiche e intramontabili.

Diviene d'obbligo, quindi, per la prossima primavera-estate, dire addio alla tristezza e al grigiore. Via libera ai colori, pieni, forti, decisi. Ai fiori, stampati, ricamati, applicati e ai motivi tribali, etnici. Unica eccezione per il bianco, che sia di cotone, lino, organza o chiffon, per i pizzi da corredo siciliano, le gonne a pieghe da tennis, balze, ruches e volant. Una diffusa joie de vivre quella che ha animato le passerelle milanesi di settembre per esorcizzare il buio della crisi e salutare la stagione fredda. ■



Mario Valentino





BRUNELLO CUCINELLI

L'imprenditore illuminato

di **Ilaria Carloni**

L'atteggiamento, la saggezza, le parole, non solo quelle di un semplice imprenditore, ma quelle di un filosofo dei nostri tempi, che però riecheggia il passato. Stiamo parlando di Brunello Cucinelli, Presidente e Ad della Brunello Cucinelli SpA., azienda situata nel borgo medievale di Solomeo, in Umbria, famosa in tutto il mondo per la produzione di capi di cashmere.

Cucinelli è stato insignito del premio Ernst&Young come miglior imprenditore dell'anno 2009, per la sua creatività ed intraprendenza nella guida aziendale. I suoi dictat sono la continua ricerca del benessere psicofisico e della qualità della vita negli ambienti di lavoro, l'impegno per il recupero ed il restauro di costruzioni storiche e la forte attenzione all'educazione e alla cultura.

Un capo davvero sui generis, il cui obiettivo principale è il bene comune dei suoi dipendenti, che gli preme più del fatturato. "È necessario tornare a mettere al centro dell'impresa l'uomo. Il rispetto dell'uomo e del suo la-

voro prima di tutto rendono un'impresa speciale": in questa frase è racchiusa la sua filosofia.

E Cucinelli non è uno che professa e non applica... Non è un caso, infatti, che la sua azienda e i suoi dipendenti operino in un luogo ameno, lontano dal caos di una metropoli e dallo stress del mondo imprenditoriale: Solomeo, un borgo umbro a cui Cucinelli destina il 20% del fatturato annuale per la restaurazione.

Incredibile che un imprenditore importante come lui, che ha costruito un impero del cachemire e del buon gusto, sia così sostanzialmente slegato dalla visione materialistica della vita ed attento più al benessere dell'anima che a quello economico. Al centro di suo successo c'è l'uomo, considerato non come un operaio produttivo, ma come individuo che dà il suo contributo alla creazione del bello. Così, i dipendenti dell'azienda Cucinelli non marciano il cartellino, né hanno imposizioni di orari. Lavorano ogni



Nelle 8 ore di lavoro siamo concentrati nella nostra attività, però poi voglio che alle 6 di sera tutti escano per andare ad “allenare” lo spirito giocando a calcio con gli amici, stando insieme alla propria famiglia o leggendo un libro

giorno con dedizione perché si sentono parte di un tutto, compartecipi del medesimo obiettivo e successo. Brunello Cucinelli, in perfetta coerenza con la sua filosofia aziendale, si è definito un “custode” della sua azienda e non un il suo proprietario.

Brunello, lei ha affermato in un'intervista di essere il custode della sua azienda.

Cosa intende esattamente?

Essere il custode della mia impresa, significa non sentirmi proprietario ma gestore pro tempore dell'azienda. Mi piace pensare che 500 o 1000 anni fa, qualche mente illuminata avesse pensato che un giorno all'interno delle mura del castello medievale in cui siamo, ci potesse essere un'azienda moderna ed efficiente. Se un giorno, in un lontano futuro, questa impresa dovesse finire, magari questo castello potrà essere utilizzato come complesso abitativo o qualsiasi altra cosa. Ecco perché non ne abbiamo snaturato la sua anima e al-

l'interno i luoghi di lavoro sono fatti per viverci

È vero che i suoi dipendenti non temono il cartellino?

Sì è vero. Non abbiamo cartellini in azienda ma ci sono delle regole molto precise.

San Benedetto da Norcia, diceva che l'abate doveva essere rigoroso e dolce e al tempo stesso esigentissimo maestro e amabilissimo padre. Nelle 8 ore di lavoro siamo concentrati nella nostra attività, però poi voglio che alle 6 di sera, tutti escano per andare ad “allenare” lo spirito, che può essere giocare a calcio con gli amici, stare insieme alla propria famiglia o leggere un libro

Crede che l'approccio “umano” ai suoi sottoposti sia vincente sempre, o con taluni non ha funzionato?

La nostra è un'azienda dall'organizzazione estremamente “orizzontale”. Non esistono formalismi e ci si tratta tutti con semplicità. Mi piace





Solomeo

Sto a me far sì che i miei "ragazzi", come amo chiamare i miei collaboratori, possano esprimere la loro genialità al meglio

pensare che i miei ragazzi, come amo chiamare i miei collaboratori, siano delle anime pensanti, ognuna con una quantità di genio. Sto a me far sì che possano esprimere questa genialità al meglio

L'hanno definita un imprenditore "umanista". Crede le si adatti questa dicitura?

È vero che abbiamo ricevuto numerosi riconoscimenti, soprattutto negli ultimi anni e ne siamo fieri. Non sto a me definirmi umanista o meno, per me è una sensazione bellissima l'ammirazione e il rispetto dei miei collaboratori.

Certamente vogliamo fare impresa e business in un certo modo, cioè mettendo l'uomo al centro di tutto. Speriamo di riuscirci

Il suo approccio estremamente rispettoso del prossimo è stato acquisito con la maturità e l'esperienza, o è nella sua natura da sempre?

Credo che questi sentimenti siano nella natura di ogni uomo. Se tutti fossimo un po' più tolleranti, il mondo sarebbe un posto migliore

Perché proprio Solomeo?

Solomeo è il paese natale della mia fidanzata Federica che poi è diventata mia moglie. Nei primi anni che frequentavo il paese, vedevo con un po' di nostalgia questo castello semi diroccato ed è stato naturale per me pensare di farvi la sede della mia impresa

Quanto la severità di un capo o lo stress dei ritmi serrati incidono negativamente sulla produttività?

Ho sempre creduto che lavorare in un ambiente più sereno, più bello e più ordinato, sia una gratificazione, oltre che uno stimolo a lavorare meglio. Ecco perché anche una parte importante degli utili dell'impresa è destinata ad "abbellire l'umanità" che può voler dire, ristrutturare una chiesa, costruire un teatro o magari un ospedale



ICEBERG

ICEBERG.COM





A cosa aspira?

Io vorrei che i clienti acquistassero i nostri capi rendendosi conto che sono stati creati dalle “sapiienti mani” delle nostre sarte, vorrei che acquistassero un sogno. Oggi si parla molto di lusso, forse persino troppo. Il lusso secondo me è qualcosa di unico, fatto “su misura”

In un'intervista ha affermato di aver voluto riscattare col suo successo, le mortificazioni subite da suo padre. È vero?

Nella mia vita, ho sempre avuto un sogno: quello di rendere il lavoro dell'uomo più umano. Quando ero bambino, finché vivevo in campagna con la mia famiglia, avevo una vita serena. Negli anni 60 mio padre decise di trasferirsi in città per lavorare in un'industria nella periferia di Perugia. Alla sera, al rientro a casa, vedevo un uomo stanco, afflitto nello spirito, spesso umiliato e trattato male dal suo datore di lavoro. Forse proprio in quei momenti è nata in me l'idea che semmai avessi fatto qualcosa nella mia vita, lo avrei fatto mettendo l'uomo al centro di tutto senza mai dimenticare i tre valori ai quali credo fermamente: Etica, Dignità e Morale

Cosa le ha trasmesso suo padre?

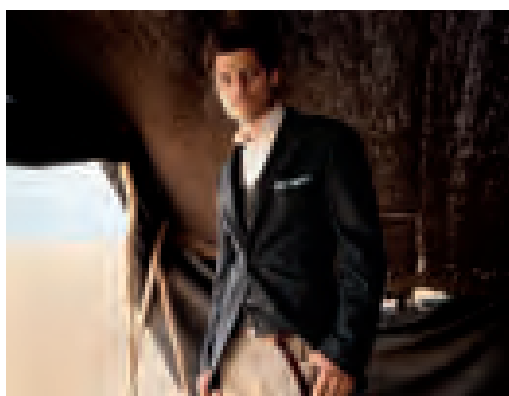
Da mio padre ho ricevuto tanti insegnamenti. Sicuramente l'educazione, il rispetto per gli altri, la dedizione al lavoro e alle responsabilità. Mio padre è una persona semplice e credo che la semplicità, sia anche verità e bellezza

Cos'è per lei il buon gusto? La caratteristica dei suoi capi, oltre alla raffinatezza, è che non sono inflazionati. Come lo spiega?

Ogni giorno, insieme ai miei collaboratori, cerchiamo di fare un prodotto che abbia un altissimo tasso di qualità e artigianalità e, speriamo, creatività. La riuscita di una collezione è per buona parte programmabile, ma c'è una parte, quella della creatività, che non possiamo programmare. Fino ad ora, i nostri clienti hanno apprezzato il nostro lavoro, sono loro che devono dirci se siamo stati “bravi” e abbastanza creativi. Questi risultati sono per noi una grande soddisfazione

Chi è Brunello Cucinelli?

Brunello Cucinelli è padre di due ragazze e, da poco, anche nonno. È una persona sempre attiva, con molti amici con cui ama ridere e scherzare ed è, soprattutto, innamorato del suo lavoro come il primo giorno. ■







A L B A N O



MISS ITALIA



Miss Italia 2010, Francesca Testasecca, tra Patrizia Mirigliani e Sofia Loren

Tre campane tra le finaliste



Zaira De Felice



Chiara Generali



Benedetta Piscitelli

Celebrare l'italica bellezza. Anche quest'anno si è chiuso, non senza le immancabili polemiche impiastricciate di sorrisi e lacrime, lo storico concorso di Miss Italia giunto alla 71 edizione. Sessanta ragazze, a colpi di tacchi, balletti e guepier (quelle provocanti dello stilista Ermanno Scervino), hanno gareggiato per la conquista della sempre ambita fascia della più bella d'Italia, che è stata assegnata a Francesca Testasecca, Miss Umbria, incoronata da Sofia Loren.

Nella cornice di Salsomaggiore, Milly Carlucci ha condotto le tre serate in diretta su Rai Uno affiancata dal principe Emanuele Filiberto di Savoia, che ha contribuito a ricreare in tv la favola del principe azzurro e della più bella del reame.

Le rappresentanti della bellezza made in Campania hanno lasciato la loro im-

pronta in un'edizione che, a detta di molti, è stata caratterizzata da un altissimo livello estetico.

Benedetta Piscitelli, Miss Campania, è riuscita a portare a casa la fascia di

Miss Miluna Cielo Venezia, mentre Chiara Generali, Miss Eleganza Campania, si è aggiudicata la fascia di Miss Wella Professional. Entrambe sono giunte tra le dodici finaliste ed entrambe si dividono tra il mondo dello spettacolo e quello della medicina.

La bionda Benedetta, napoletana d'origine e casertana d'adozione, ha vissuto il concorso su un'altalena di emozioni: scartata al primo turno, è stata poi ripescata. Non è rientrata tra le prime sei classificate, ma è tornata a casa con il sorriso e un contratto come testi-



monial ufficiale del marchio Miluna. Non solo bella: Benedetta sogna di diventare un chirurgo plastico, ama la danza e ha ballato al teatro San Carlo e alla Scala di Milano.

Anche Chiara, ventitreenne stabiense, ha firmato un contratto di un anno come testimonial del marchio Wella. È stata la più apprezzata dalla giuria tecnica, formata quest'anno dal fotografo Bob Krieger, l'attore Giulio Base, il regista Duccio Forzano, lo stilista Guillermo Mariotto e la produttrice Rita Rusic, già presente alle scorse edizioni.

Come la bionda Benedetta, anche la bruna Chiara studia presso la facoltà di medicina e al mondo dello spettacolo si è avvicinata fin da bambina studiando danza e recitazione.

Eliminata durante la prima serata, invece, Zaira De Felice, Miss Liabel Campania, ventunenne napoletana diplomata in Scienze Sociali e appassionata di fitness. Attualmente impegnata come hostess, si divide tra la danza moderna e i balli caraibici. Ma il successo delle campane non si è esaurito con loro tre. Tra le novità di quest'anno, c'è stato l'inserimento di una nuova fascia "My fair Miss", voluta da Patrizia Mirigliani come omaggio all'omonimo format in onda sulla tv web Miss Italia Channel. Questo nuovo premio è stato assegnato a Rossana Giano, Miss Miluna Campania, ventitreenne casertana che, pur non riuscendo ad accedere alle finali, è stata la prima assegnataria della nuova fascia.

Il concorso di Miss Italia resiste. Ogni anno sembra vogliano eliminarlo dal palinsesto televisivo, ma puntualmente riescono, in un modo o nell'altro, a salvarlo. In fondo, partecipare alle polemiche televisive (giunte quest'anno all'apice, con l'insinuazione che una miss fosse transessuale), scommettere su quale delle sessanta bellezze nostrane otterrà corona e scettro, assistere alla più primordiale delle lotte, quella della supremazia di una donna sulle altre, fa parte della cultura italiana.



Rossana Giano

LA MARTINA



LA MARTINA



Lotto Zero - via Filangieri, 60 - Napoli

Buenos Aires

Dubai

Las Vegas

Madrid

Mykonos

Saint-Tropez

Syllt

Capri via le Botteghe

50° Salone Nautico Internazionale di Genova



Tecnologia e artigianato nel rispetto dell'ambiente

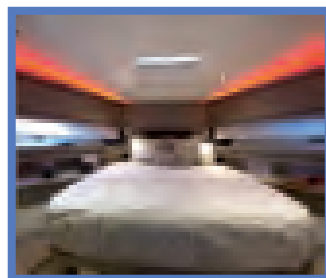
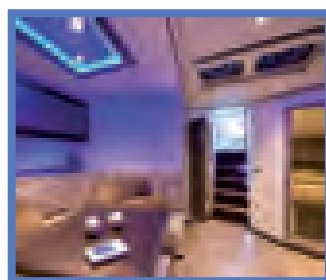
di A. M.

Millequattrocento espositori, 2.300 barche e 500 novità. Dal 2 al 10 ottobre s'è tenuta l'edizione numero cinquanta del Salone Nautico Internazionale di Genova. I cantieri napoletani hanno partecipato alla rassegna nautica distinguendosi per innovazione e ricerca, recuperando in alcuni casi forme e funzioni tipiche delle navi da lavoro, ma senza rinunciare a classe ed eleganza. Novità tecnologiche e costruzione artigianale, gusto, intuito e creatività, ma soprattutto un mercato concentrato sull'installazione di motori a zero emissioni.

Il Salone di Genova, punto di riferimento internazionale per l'intero settore della nautica da di-

porto, quest'anno ha mostrato molta attenzione per l'ambiente e lo sviluppo, il turismo nautico e i servizi rivolti ai superyacht. Dopo un 2009 difficile, che ha messo a dura prova la capacità di tenuta di diverse aziende del comparto, la nautica italiana ha affrontato un 2010 altrettanto complesso.

Convegni, incontri, presentazioni di libri e iniziative sportive: fitto è stato il programma di attività collaterali che ha offerto al pubblico la possibilità di conoscere il mondo della nautica e del mare e di riflettere in maniera più approfondita sulle problematiche legate al settore. Gli organizzatori, Fiera di Genova e Ucina (Unione Nazionale dei Cantieri e delle Industrie Nautiche e Affini),



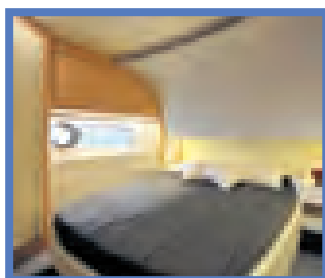
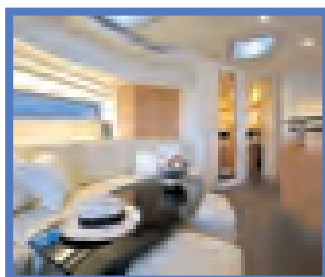
hanno giudicato estremamente positivo il risultato raggiunto quest'anno, considerando il contesto economico generale e le difficoltà dei primi giorni, tra le manifestazioni di protesta e l'emergenza alluvione.

In uno scenario economico, dove la ripresa mondiale è ancora lenta, la nautica targata Made in Naples è proiettata positivamente verso progetti innovativi e soprattutto rispettosi dell'ambiente.

Fiart Mare ha preso parte alla Fiera di Genova brindando alle cinquanta presenze. L'azienda partenopea ha partecipato alla prima kermesse del 1960, quando presentò l'innovazione del secolo: la piccola Conchita, prima imbarcazione in vetroresina d'Europa. E per questo importantissimo primato è stata insignita di un premio speciale assegnato da Ucina e Fiera di Genova nel corso di un party conclusosi con un live di Gino Paoli. La Conchita è stata esposta: un'autentica opera d'arte

di color bianco e rosso fiammante che ha richiamato l'attenzione dei visitatori allo stand Fiart inaugurato dal giornalista Paolo Brosio. In mostra anche le opere d'arte contemporanea create dall'artista Sloveno Venezuelano Charly Skapin dedicate al percorso tecnologico di Fiart Mare attraverso l'evoluzione dei materiali impiegati per la costruzione delle barche.

Spazio d'onore per l'esposizione della **4Seven Genius**, un'imbarcazione moderna progettata e realizzata coniugando rivoluzione tecnologica e passione artigianale: dal soft top slanciato e sfilante al tendalino dotato di dispositivo elettroidraulico di movimentazione. Il layout interno si configura con tre cabine e due locali toilette, mentre l'arredamento, minimalista ed elegante, è stato realizzato prestando attenzione agli accostamenti tra essenze di rovere e zebrano. Altra novità proposta è il 38 S Genius, dallo scafo color argento e

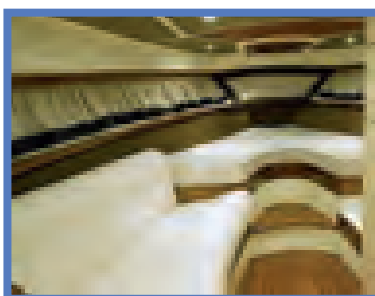
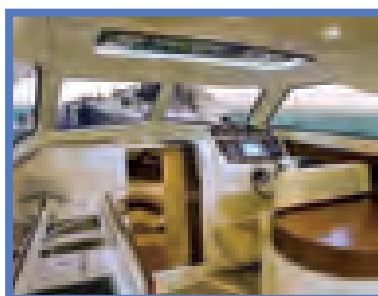
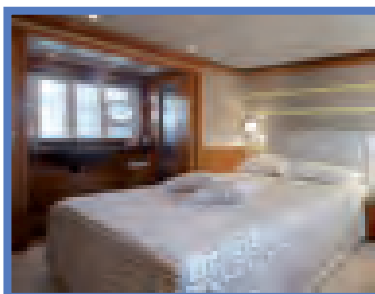
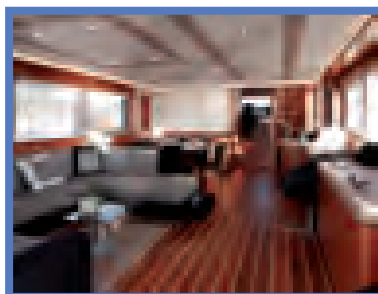


gli interni moderni ed eleganti.

Per i **Cantieri Baia**, invece, lo yacht del nuovo millennio deve prima di tutto soddisfare la parola d'ordine del momento: ecologia. Deve quindi inquinare il meno possibile, consumare poco e possibilmente utilizzare anche forme di energia alternative ai combustibili fossili. Il progetto delle B24 e B28, presentato al Salone, rientra in questi parametri. La sovrastruttura di queste imbarcazioni è importante, ma al contempo leggera. Il tutto è supportato da un telaio strutturale che produce un motivo di decoro per gli interni creando un effetto scenico particolare. Nella zona sottocoperta la caratteristica peculiare è rappresentata dalla notevole dimensione del baglio: questo influisce molto sulla composizione del layout delle cabine. Anche l'accostamento di pietra naturale lavorata appositamente per essere installata a bordo e di essenze pregiate, contribuisce a creare la sensazione di trovarsi se non in una villa, quanto meno in un'imbarcazione di dimensione decisamente maggiori.

Gioiello dei Cantieri Baia esposto alla Fiera ligure è la B50, nata come progetto ecologico sin dalle prime fasi di produzione. Le linee di carena, nonché il meticoloso risparmio di pesi, sono tutti rivolti a creare un prodotto che non sprechi cavalli di spinta. Questo fa sì che l'imbarcazione possa raggiungere velocità estreme, raggiungendo mete lontane con bassissimi consumi. Persino negli arredi, a partire dall'utilizzo di materiali che per natura, lavorazione e trasformazione, sono in linea con i principi ecologici.

Lo storico cantiere sorrentino **Apreamare** non poteva mancare al prestigioso appuntamento a cui ha preso parte con la flotta al completo: ben sette modelli della linea Gozzi e tre della linea Mae-



**MONT
BLANC** 

John Lennon

TO JOHN, WITH LOVE AND PEACE.

John Lennon Special Edition | MONTBLANC. A STORY TO TELL.



stro. L'azienda partenopea occupa un ruolo specifico nel cuore di tutti i diportisti che prediligono imbarcazioni capaci di coniugare design e comfort. Particolare attenzione se l'è guadagnata l'ammiraglia Maestro 82', rivista non nel suo lay-out, ma nelle rifiniture. Sono infatti stati inseriti i top dei mobili in pelle con le impunture a contrasto. Nel salone il tavolo non è più in legno ma in cristallo e le poltroncine sono in pelle nera con il piede in acciaio. Nella cabina armatore, inoltre, è stato messo il letto del marchio Flou, contornato da lampade Artemide.

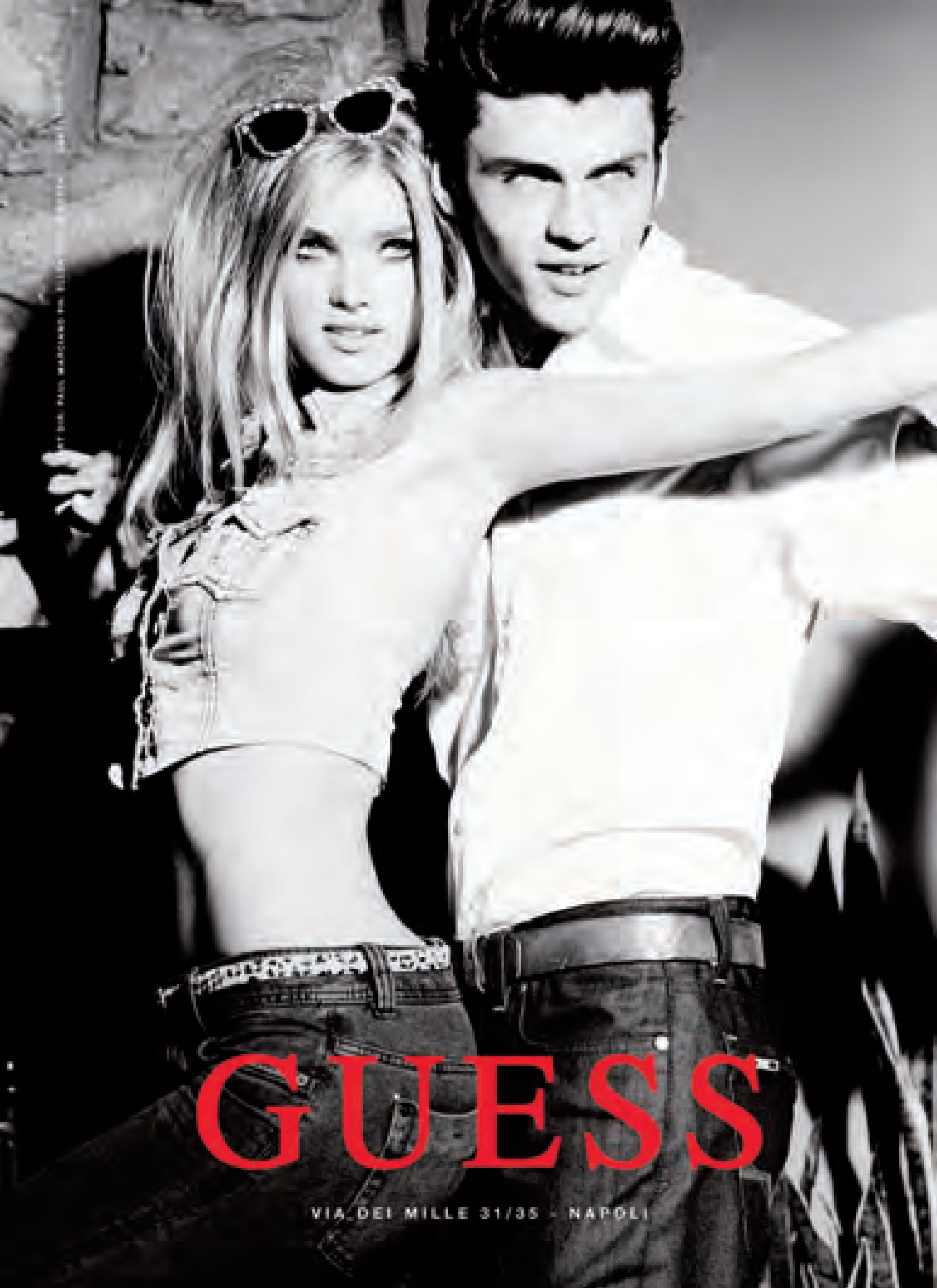
Il **Cantiere Gagliotta** in quest'edizione ha presentato **Lobster 35'**, progetto nato dalla collaborazione con lo studio tedesco Judel & Vrolijk, noto per gli scafi campioni del mondo nella vela da competizione. Quest'imbarcazione fonde in sé tecniche d'avanguardia e rispetto della tradizione, comfort e linee sinuose. Le barche Gagliotta da sempre

vengono scelte e apprezzate da un pubblico che predilige l'efficienza del mezzo piuttosto che le sofisticazioni e le apparenze.

L'ammiraglia della flotta che **Manò Marine** ha portato al Salone di Genova è la **M 42,50**. L'imbarcazione ha una linea sportiva e accattivante senza sacrificare comodità e vivibilità, cosa non facile per imbarcazioni di simili dimensioni. I volumi generosi danno la possibilità di stivare un tender in un comodo garage, di collocare un ampio prendisole a poppa e un altro a prua e di posizionare un comodo divano a C per pranzare sull'ampio tavolo esterno. Internamente l'ambiente si presenta con due cabine letto matrimoniali, eleganti e funzionali, entrambe dotate di un bagno proprio, complete di box doccia. Tra le 14 barche esposte alla fiera nautica, spiccano due barche che si affacciano ora sul mercato: la **M37 Gran Sport** e la **23,10 Walker around**. ■



Manò Marine



STUDIO: PAUL MARCANGILO EN ITALIA: GUESS

GUESS

VIA DEI MILLE 31/35 - NAPOLI

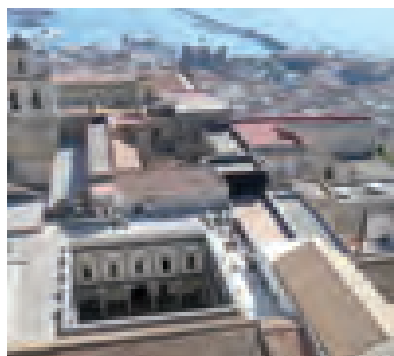
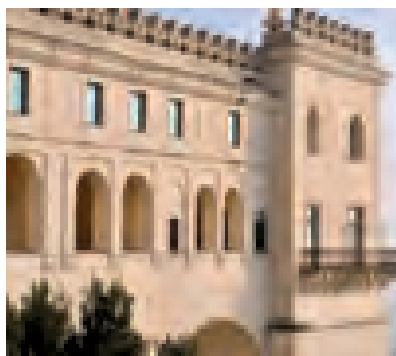
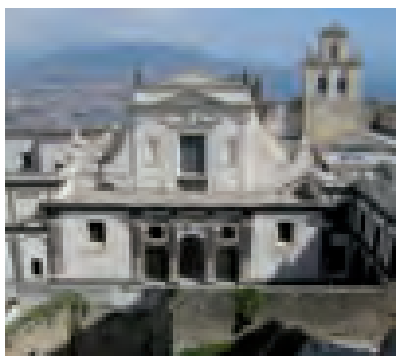


Harmont & Blaine





La Certosa di San Martino

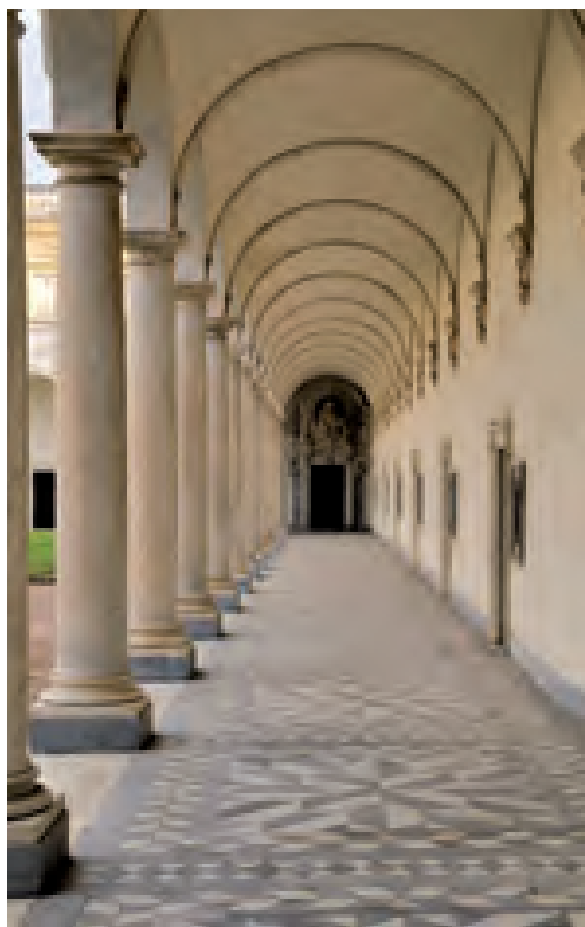


di **Elisabetta Vairo**

“**M**onastero che più grande, più nobile, più delizioso, più ricco si stima che trovar non se possa in Italia...ogni cosa che in questa chiesa e monastero si vede portarselo una meraviglia...hanno una famosa loggia detta il Belvedere, dalla quale si scorge tutta la nostra città...”(Carlo Celano).

Tante come queste sono le testimonianze e le dichiarazioni di canonici, letterati e artisti che furono ammaliati dalla bellezza e dall'aura incantata che riveste la Certosa di San Martino. Situata sulla collina del Vomero, sulla sommità del colle che domina l'intero Golfo di Napoli, è una delle meraviglie architettoniche e museali del capoluogo partenopeo, simbolo della più eccelsa arte barocca.

Voluta da Carlo d'Angiò, duca di Calabria, fu fondata nel 1325, arricchendosi con lavori che l'accompagneranno sino al XVIII secolo. Un rinnovamento quello che la Certosa ha vissuto per molti secoli che porta il nome di tre grandi architetti: Giovanni Antonio Dosio, l'artista che si dedicò a trasformare il severo aspetto gotico nel raffinato stile rinascimentale, Cosimo Fanzago autore della preziosa veste barocca e Nicola Tagliacozzi Canale che operò una perfetta





sintesi tra architettura, pittura e scultura tipica del gusto rococò.

Furono tanti gli scultori, architetti e artisti che lavorarono a stretto contatto con i monaci certosini: tra questi Lanfranco, Luca Giordano, Caracciolo.

L'attività e la presenza dei monaci che hanno reso il complesso grande e meraviglioso, però, non ebbe lunga vita. Nel 1799, infatti, furono cacciati e il monastero soppresso definitivamente. Nel 1866 divenne Monumento Nazionale e poi Museo storico, per volere del suo primo direttore, Giuseppe Fiorelli, richiamando a sé tutte quelle opere che costituivano parte importante della storia di Napoli e della produzione artistico - architettonica partenopea.

La Certosa di San Martino, avvolta in un con-

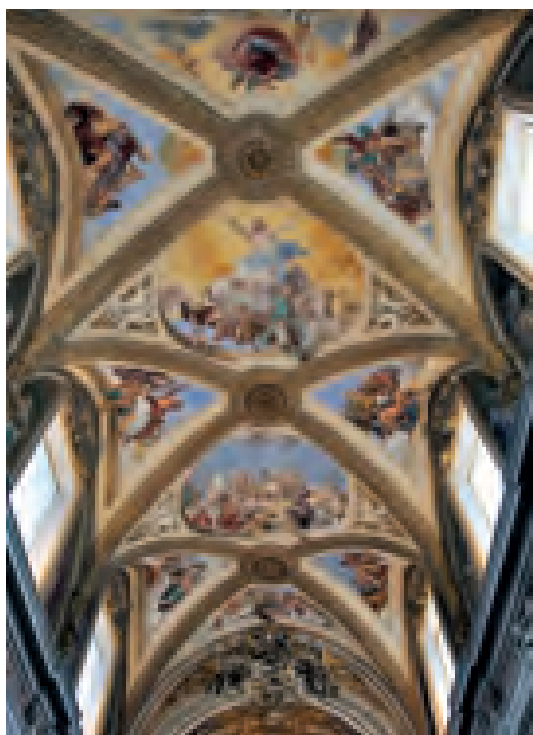
testo paesaggistico che sembra fermare il tempo, con il suo patrimonio invidiabile, fra

marmi e stucchi, affreschi e dipinti, sculture e preziosi arredi, ha rappresentato una delle mete predilette di viaggiatori eruditi e letterati sin dalla fine del Cinquecento.

Di particolare interesse è la Chiesa delle Donne, realizzata da Doiso ornata da stucchi del XVII secolo. In stile barocco, si distingue per le innumerevoli opere architettoniche e ritocchi realizzati da Fanzago.

Se la chiesa è il cantiere per eccellenza della creatività artistica napoletana del Seicento, il Chiostro Grande ne è la realizzazione più spettacolare, con la celebre balaustra del cùnterino

dei monaci, le statue del loggiato, i busti dei santi certosini sui portali e il falso pozzo al suo



Delicious Autumn Colours.



Betwain
Hi-stretch

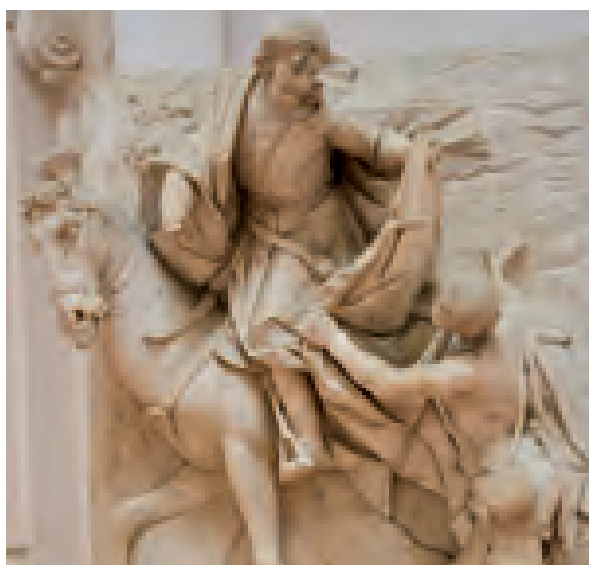
centro. Caratterizzato dalle sue 16 colonne, è considerato una delle testimonianze più alte dell'arte seicentesca napoletana. Il Chiostro Piccolo, detto anche dei "Procuratori", fu, invece realizzato da Doiso. Il pavimento in maiolica e cotto accompagnano lungo il percorso che conduce ai giardini, ricchi di specie arboree e floreali che si estendono sino alla collina del Vomero, e alle sale del Museo Nazionale di San Martino.

Nonostante i tristi eventi che hanno accompagnato il museo a seguito del secondo conflitto mondiale, attualmente la struttura rappresenta un importante documento storico della società napoletana, con sezioni dedicate al teatro, ai costumi, alle diverse epoche.

Tra le tante opere, spicca il "Presepe Cuciniello", celebre opera della tradizione napoletana, animato da innumerevoli figure di pastori, animali, nature morte e dallo scenografico corteo dei Re Magi, inventario settecentesco dell'immaginario popolare.

I percorsi offerti dal museo verso una più vasta conoscenza della storia e del patrimonio partenopeo, sono tanti e differenti: dalla sezione navale al gabinetto dei disegni e della stampe; dai sotterranei gotici alla sezione presepiale.

La visita del museo e del complesso monumentale della Certosa di San Martino rappresenta senza dubbio una delle tappe fondamentali di un itinerario artistico culturale della città partenopea. Oltre che dalle bellezze artistiche e dai giardini incontaminati, il visitatore è anche allietato da una fantastica vista sul Golfo di Napoli e sul Vesuvio, una delle più suggestive di tutta la regione. ■



PREZZI

EUR 6,00 Adulti

EUR 3,00 per i cittadini della Unione Europea tra i 18 e i 25 anni

Ingresso Gratuito per i cittadini della Unione Europea sotto i 18 e sopra i 65 anni

Ingresso Gratuito con Campania Artecard

EUR 1,50 Prenotazione ingresso

La biglietteria chiude un'ora prima dell'orario di chiusura del Museo

ORARI

Tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 19.30

1 Gennaio dalle ore 14.00 alle ore 19.30

GIORNO DI CHIUSURA: Mercoledì

INDIRIZZO

Napoli, Largo San Martino 8



LIU JO

NAPOLI - via Filangieri, 6/7 - Tel 081 426982



Gianni Ammirati e Salvatore Carillo



“Due in uno”

di Anna Marchitelli

Comodità, eleganza, stile, cura dei dettagli. Nella moda conciliare i contrasti non è semplice. Eppure, il marchio campano Betwain, piazzato sul mercato nella fascia alta dell'abbigliamento maschile, è riuscito ad unire armoniosamente in un solo capo, tessuto stretch e tessuto fisso, stile classico e sportivo, senza rinunciare alla qualità del made in Italy.

La filosofia di questo brand è impressa nel nome: Betwain, infatti, nasce dall'unione delle parole inglesi “be”, “two” e “in”, che lette di seguito hanno il significato di “essere due in uno”.

L'uomo di oggi vuole essere



elegante e sportivo allo stesso tempo, ama muoversi in tutta comodità, senza però rinunciare al capo raffinato. E i pantaloni Betwain rispondono a queste esigenze, facilitando i piccoli movimenti quotidiani, come accavallare le gambe, salire in moto o semplicemente allacciare le scarpe.

Altro elemento che caratterizza il successo di questo marchio è la campagna pubblicitaria, ironica e creativa. In ogni pubblicità i pantaloni assumono una forma diversa: dai funghi alle tavolette di cioccolata, dai peperoncini agli ombrelloni da spiaggia.

Ma chi c'è dietro il successo di quest'azienda? Gianni Ammirati e Salvatore Carillo, che nel

1997 hanno fondato la Gigiesse Group Spa, di cui fa parte Betwain, che è riuscita a ritagliarsi uno spazio importante nel settore della moda non solo nazionale ma anche internazionale, riscuotendo un notevole successo nei principali mercati mondiali, come Germania, Paesi Bassi, Grecia, Spagna, Giappone, Cina e Stati Uniti. È l'amministratore delegato Gianni Ammirati a mostrarci il mondo Betwain e a rivelarci il segreto di un successo così consolidato.

Quali sono gli aspetti peculiari del marchio Betwain?

I pantaloni del marchio Betwain sono caratterizzati dall'unione di due tessuti, uno stretch e uno fisso, che mescolano classico e sportivo, comodità ed eleganza, tutto in un solo capo. I due tessuti sono montati per consentire una maggiore elasticità di movimenti e per restare sempre perfetti come se fossero appena indossati

Com'è riuscito a rispondere alle esigenze del



momento senza inflazionare il prodotto?

Il mercato è in continuo mutamento e quello che è moda oggi, domani sarà out, ma la qualità e il bello non passano mai di moda. Cerchiamo di fidelizzare il nostro cliente offrendogli un prodotto che non delude mai le sue aspettative. Il brevetto che contraddistingue i nostri pantaloni, ci permette di coniugare stile e performance: è questa la complessa sfida affidata all'ufficio stile di Betwain

La campagna pubblicitaria del suo brand è sempre ironica e originale. Quanta importanza ha la comunicazione?

Senza la comunicazione non si può pensare di entrare in un mercato, penetrarlo e soprattutto restarci. Per comunicare i nostri capi abbiamo scelto una campagna di tipo emozionale, quella A/I 2011 è la rappresentazione di tre funghi dai colori autunnali. In quella precedente, P/E 2010, erano tre peperoncini: giallo verde e rosso a forma di pantaloni. Vogliamo colpire il nostro cliente con l'originalità, dimostrandogli che dietro



*Betwain significa "essere due in uno"
e ha lo stesso suono della parola "between"
che in inglese vuol dire "tra". Ed è qui che siamo noi:
tra il comfort e lo stile, tra l'elegante e il casual*

un'immagine pubblicitaria c'è un'idea originale. La nostra campagna oltre all'acquisto degli spazi pubblicitari sulle maggiori testate nazionali e internazionali e le affissioni su strada, andrà a distribuirsi su altri canali tra cui internet e l'organizzazione di eventi

La crisi degli ultimi anni non ha risparmiato il settore della moda, tuttavia Betwain è in costante crescita e la rete commerciale del suo marchio registra in Italia la presenza in circa 400 negozi di abbigliamento. Qual è stata la sua strategia?

L'Italia è divenuta nel mondo sino-

nimo di design e innovazione, di stile e lusso. La chiave del nostro successo è da sempre la produzione Made in Italy. Realizziamo tutti i prodotti in Italia, seguendone la lavorazione dall'inizio alla fine, ottenendo così dei capi che sembrano fatti a mano. Il fatto che sia la famiglia a gestire l'intero processo produttivo è un elemento molto positivo, sono i giovani di casa, Michele e Rosaria Carillo, Gaetano ed Antonio Ammirati, ad occuparsi del marchio Betwain

E quali gli elementi vincenti che l'hanno portata ad affermarsi anche all'estero?

La conquista di nuovi spazi di mercato è strettamente legata alla capacità di anticipare, interpretare e soddisfare le esigenze di una clientela costantemente alla ricerca dell'eccellenza. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un impegno sempre crescente sul fronte organizzativo, con grande impulso verso l'internazionalizzazione, soprattutto sui principali mercati europei, attraverso la messa a punto di una rete di concessionari in grado di garantire un'adeguata assistenza ai clienti, tempestiva e flessibile. Abbiamo puntato sulle risorse umane, investendo su un team di giovani, che hanno dato vita nel tempo a un ufficio stile di grande valore. Questo mi sembrava potesse essere l'unica risposta per sopravvivere alla concorrenza del Far East e per affermarci all'estero, dimostrando che i nostri sono pantaloni unici e inimitabili

Prossimo paese da conquistare?

In occasione dell'ultimo Pitti, particolare interesse è stato mostrato dai buyer giapponesi: è un indice positivo se si considera che il cliente giapponese è il più attento alla qualità. Abbiamo optato per una strategia pro-

gressiva, che ci permettesse di agire con sicurezza

in modo da riuscire a gestire ogni area





MARIO VALENTINO



in maniera adeguata. L'obiettivo è quello di continuare a crescere a ritmo costante, tanto che già nel 2011 contiamo di ampliare la nostra presenza in Europa e in Medio Oriente. L'espansione proseguirà toccando location strategiche e posizionandoci con i nostri corner negli shopping mall più prestigiosi

Quali sono le difficoltà di un'azienda che ha sede nella periferia di Napoli?

Da sempre Napoli per la moda è sinonimo di sartorialità e di minuziosa attenzione ai particolari. Vengono da tutto il mondo per le nostre camicie e per i nostri abiti. Napoli, però, è anche quella di Gomorra, vista come un mondo da cui scappare. Non sempre è facile far capire che ci sono aziende che lavorano e danno lavoro, basti pen-



sare che qui da noi sono impiegate circa 100 persone con un indotto di 3000 unità lavorative. La serietà e la professionalità, comunque, alla fine, sono sempre riconosciute, sia se vieni da Napoli che se vieni da Belluno!

L'espressione I'M è un'affermazione d'identità. Qual è l'identità del suo marchio?

Il nome Betwain ha il significato di "essere due in (uno)" e ha quasi lo stesso suono della parola "between" che in inglese vuol dire "tra". Ed è qui che siamo noi: "tra" il comfort e lo stile, tra l'elegante e il casual. Insomma, un pantalone Betwain può essere sempre indossato e accompagnarti "tra" le piacevoli emozioni della vita! ■

Master



Gillonus
GENÈVE

www.gillonus.com



Campanile





Fabio Fulco

Basta con i ruoli da "belloccio"!

di Ilaria Carloni

Bello, forse troppo, tanto da essere penalizzato. È Fabio Fulco, il bell'attore dagli occhi di ghiaccio che ha faticato, e ci è riuscito, per imporsi come attore al pubblico italiano e non solo. Dopo tante fiction, tra alti e bassi, è approdato in Canada, dove finalmente ha ottenuto un ruolo "forte", impegnativo, lontano da quello di "belloccio" che troppo spesso gli è stato affibbiato qui in Italia.

È uno dei peccatori del film "Die", in uscita a marzo nelle sale. Un thriller sul genere di "Seven", nel quale un impavido giustiziere decide di fare "piazza pulita" degli amorali. E Fabio ha saputo "peccare" alla grande, tanto da essere ingaggiato per un'altra coproduzione spagnolo-americana, dal titolo "Last Shoot" che ha iniziato a girare lo scorso settembre a Barcellona. Due lunghi mesi di riprese, dove Fabio si è trasformato in uno spietato capo di una banda di rapinatori.

Dopo anni di gavetta, di illusioni, di ruoli banali da bel principe azzurro, finalmente sembra essere arrivato, per Fabio, il momento di svolta, ma lui non ci crede e, sembra un paradosso, ma questo lo fa star bene.

Un film dietro l'altro all'estero e da protagonista in ruoli avvincenti. Non pensa, finalmente, di aver svoltato?

Assolutamente no. Troppe volte è arrivato il mio

momento e poi se n'è andato. Ora non ci credo più. Faccio il mio lavoro e cerco di farlo bene e questo mi basta. Vivo alla giornata

Un po' pessimista, non crede?

Non è pessimismo, è una consapevolezza che ho raggiunto e che mi fa stare bene, proprio perché non rischio più di restare deluso

Che differenza ha riscontrato tra il sistema del cinema italiano e quello estero?

Che in Italia lavori se sei raccomandato, all'estero no. O meglio, mi correggo, probabilmente anche all'estero ci sono i raccomandati, ma poco rileva perché per fare l'attore, dal protagonista, fino all'ultimo dei figuranti, bisogna essere bravi

Le è pesato trasferirsi per lunghi periodi all'estero?

Mi è pesato e anche molto. Sono molto attaccato alle mie radici, ma se il lavoro non viene da me, vado io dal lavoro. Ma non sono un vagabondo per natura

Lei è di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, ma vive a Roma e spesso è all'estero. È legato alla sua terra?

Moltissimo. Sono un tradizionalista, amo tutti i riti che contraddistinguono la nostra cultura, dal man-

giare insieme a tavola, fino al presepe e all'albero di Natale

In chi o cosa ritrova le sue radici più profonde?

Nei miei genitori. Loro racchiudono tutti i miei valori

Qualche anno fa ha perso suo padre, a cui era molto legato. Che ricordo ha di lui?

Come si fa a ricordare solo qualcosa, mio padre è tutto, è la mia vita. Ricordo ogni cosa: da quando mi sculacciava perché non volevo studiare, fino agli insegnamenti più importanti, come quello di rispettare gli anziani e di pensare prima di fare qualcosa. Non voleva sentir dire "Scusa ho sbagliato", voleva che io pensassi bene prima di fare le cose, per limitare gli errori, perché un vero uomo non deve celarsi dietro un semplice "scusa". È troppo facile

È stato un padre severo?

Fermo, non severo. Lui era un medico, un gran lavoratore dai sani principi e me li ha trasmessi tutti.

Non mi ha mai fatto mancare niente, ma mi ha anche fatto capire il valore del guadagnarsi ciò che si desidera

Le gli somiglia?

Somiglio? Io sono mio padre!

E la mamma? Che tipo è?

Mamma è una donna unica, forte, che ha saputo affrontare la vita con grande tempra. Ha sempre lavorato come insegnante, ha preso tre lauree, ha affrontato un cancro e la morte del marito dopo 40 anni di vita insieme. È anche grazie al modello di madre che ho avuto, che sono fermamente convinto della superiorità delle donne

Un femminista, insomma...

Credo che le donne siano indiscutibilmente superiori all'uomo nell'affrontare la vita e le scelte. Già semplice-





*Credo che la donna
sia indiscutibilmente superiore
all'uomo nell'affrontare
la vita e le scelte*

mente il fatto che partoriscono i figli, è indice della loro innata forza

Cristina (la Chiabotto, con cui Fabio è fidanzato da 5 anni ndr), è una donna del nord. È diversa dal modello culturale di donna che ha avuto?

Per niente. Cristina è peggio di me. Ha una famiglia solidissima e molto unita, i genitori la seguono con grande dedizione. Poi la nonna è beneventana e vive con loro a Torino, quindi respira la nostra cultura ogni giorno

Qual è il segreto della durezza del vostro legame?

Il compensarci reciprocamente. Aveva 18 anni quando l'ho conosciuta, si può dire che siamo cresciuti insieme anche se io ho 16 anni più di lei. Cristina si è lasciata molto guidare da me, ma in modo naturale, senza che ci fossero costrizioni. Poi ci incastriamo perfettamente: io sono un po' "orso", lei è solare, io tendo a vedere il bicchiere mezzo vuoto, lei pieno...

Siete gelosi l'uno dell'altra?

Lei è molto gelosa, ma sta lavorando su se stessa per migliorare quest'aspetto. Io non lo sono, ma non per menefreghismo. Lo ero da ragazzino, poi maturando, ho capito che è inutile controllare il partner. Poi mi fido, e questo è fondamentale. Cristina è una donna molto seria e affidabile

E lei com'è?

Come tutti gli uomini, mi guardo intorno, commento le belle ragazze, ma è "tutto fumo e niente arrosto". Noi uomini siamo un po' fatui nei discorsi, parliamo di donne come si parla di calcio, ma fondamentalmente è solo un atteggiamento per sentirsi brillanti. Anche il fatto di guardare le donne, ammiccare: è un modo per avere conferme, ma non c'è malizia

Poi con una bella ragazza come Cristina, eletta non a caso "Miss Italia", dev'essere davvero difficile trovare pretendenti all'altezza... Il vostro è stato un colpo di fulmine?

No, è stato molto graduale. Prima di capire che valeva la pena mandare avanti una relazione, ci abbiamo messo un anno. Abbiamo parlato tantissimo, ci siamo innamorati di "testa". Non è stata un'attrazione sessuale, un fuoco di paglia, ma qualcosa di solido che si è accresciuto col tempo

Cristina ha una situazione economica e di vita molto diversa da quella delle sue coetanee. A lei che è un tradizionale uomo del sud, dà disagio che la sua donna abbia un potenziale economico forse maggiore del suo?

Affatto. Io sono contento che lavori e non so nemmeno quanto guadagna. Ha iniziato a lavorare a soli 18 anni, quindi sono sempre stati i suoi genitori a seguirla e a gestire la sua situazione economica. Io non ho mai messo il naso. Poi, proprio perché sono un tradizionale uomo del sud, tengo alla galanteria e al mio ruolo maschile, quindi, pago io anche se Cristina guadagna bene!



Che valore ha per lei il denaro?

Un valore relativo, non assoluto. I soldi servono ad affrontare meglio la vita, a curarsi dalle malattie, a viaggiare, a comprare una casa e a mandare avanti una famiglia. A me non interessano il lusso, le macchine o le barche. Ora le dico una cosa che può sembrare ipocrita o banale: se vincessi milioni di euro a un gioco, dopo essermi assicurato una situazione serena, andrei in giro per il mondo a fare qualcosa di buono per chi non può permetterselo

È uno di quei vip dediti alla beneficenza?

Non mi fido delle associazioni benefiche, la faccio autonomamente. C'è una scena che mi è rimasta nel cuore: ero in Brasile a girare un film, era Capodanno ed ero in strada a festeggiare. Passò una macchina lussuosa con a bordo una donna impellicciata accanto al marito. Questa scese ed iniziò a distribuire regali ai bambini poveri che erano in strada. Restai pietrificato e da allora ho capito l'importanza di fare del bene

In che modo lei lo fa?

Non è bello dirlo, né fare il vip che si fa fotografare mentre fa beneficenza, ma visto che me lo ha chiesto, glielo dico. A Natale, compro qualche maglione, panettone e bevande e vado a distribuirli ai barboni a Roma. Non le nego che spesso ho avuto anche brutte esperienze: c'è stato quello che mi ha detto "Dio ti benedica" e c'è stato pure il barbone che mi ha aggredito, o peggio, quello che ho "tuzzulato" (scosso) ed era morto

Il suo istinto di far del bene, sarebbe stato perfetto per la professione di medico. Ha frequentato per 5 anni la Facoltà di Medicina, poi ha mollato. Come l'ha vissuta suo padre?

All'inizio malissimo. Io ho provato a conciliare le due cose, ma non ce l'ho fatta. Poi, però, quando mio padre si è reso conto che non era una "pazziella" (un passatempo), ma che per me era importante fare l'attore, allora ha iniziato a condividere con me i successi e le ansie. Mia madre mi ha raccontato che quando il lavoro non mi andava bene, papà passava le notti in bianco, anche se a me non lo dava a vedere

Ha fatto in tempo a godere dei suoi successi? Ha vissuto la sua ascesa professionale?

Purtroppo non del tutto. Venti giorni dopo la sua morte, sono iniziate a fioccare le proposte, a partire da "Incantesimo". Chissà come mai...

Sarà stato il suo intervento dall'alto...



Il futuro appartiene
a chi ha il coraggio di essere differente.

0m 31.920 euro*

[illegible]

IMPROVING EFFICIENCY



© 2000 American Psychological Association or one of its allied publishers. This article is intended solely for the personal use of the individual user and is not to be disseminated broadly.



Mercedes-Benz

AMR S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Carroll (54) - Via Serrano Farms Hwy, N.W. Sammamish, WY tel. (509) 888-1100 ex. 35-39
www.carrollsheds.com

Seduzione Auto S.p.A.

Consigliatore Ufficiale di Vendita Martellato-Ross

Tel.: +39 051 2400111 Fax: +39 051 2400112
E-mail: info@navigare.it
Web: www.navigare.it

Sicuramente. Io so che lui mi ha visto, ma egoisticamente, sono io che avrei voluto vedere la sua gioia

So che, come sua madre, lei è molto credente

Sì, moltissimo. Ho molta fede nel Signore e prego tutte le sere. Ero molto devoto a Papa Giovanni Paolo II, ancora quando ne parlo mi commuovo. Purtroppo, mi sono un po' allontanato dai preti, per tutte le situazioni orribili che li hanno visti coinvolti, ma il mio legame con Dio lo vivo in maniera molto intima e non è stato minimamente intaccato

Lei all'anagrafe è Giuseppe Fabio Bifulco, ma ha cambiato il nome in Fulco. Come mai? E suo padre ne ha sofferto?

Mio padre ci rimase malissimo e io me ne pento molto. È stato frutto della mia ingenuità. Appena ho iniziato questo lavoro, il mio agente di allora decise per me e stabilì che era meglio cambiare il mio nome, che così, secondo lui, suonava meglio. Oggi, non lo avrei fatto e poi, ho capito che nel cinema, non importa come ti chiami...

Poi è bello, e questo l'avrà favorito molto nel suo lavoro

Invece, mi ha penalizzato. La bellezza aiuta all'inizio, ti apre le porte, ma poi può diventare un limite. Come nel mio caso: sempre ruoli da bel principe azzurro...

Almeno con le donne l'ha aiutata?

Mi creda, io so di essere un bel ragazzo, ma non sono mai stato convinto di piacere tanto alle donne, anzi, parto sempre scoraggiato, pensando che non piaccio abbastanza

E come mai?

Perché fondamentalmente sono un timido, non sono spavaldo nelle avances

E nelle amicizie?

Questo è un tasto dolente. Io che non sono mai stato invidioso di nessuno, lo sono un po' delle persone che hanno un amico del cuore. A me, purtroppo, non è mai capitato. Ho molti amici, ma quello del cuore, con cui condividi gioie e dolori, no. Ho avuto troppe delusioni da amici che nel momento del bisogno, sono spariti

Non sarà che è troppo esigente e sognatore?

Sì, anche. Sono troppo sensibile nei rapporti, forse troppo buono e quando si è così, la gente ne approfitta

I'M?

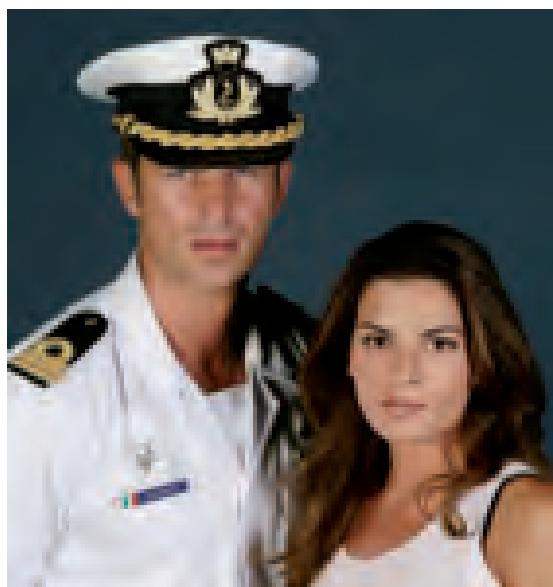
Un bravo ragazzo. Forse troppo. ■



Fabio Fulco con la fidanzata Cristina Chiabotto



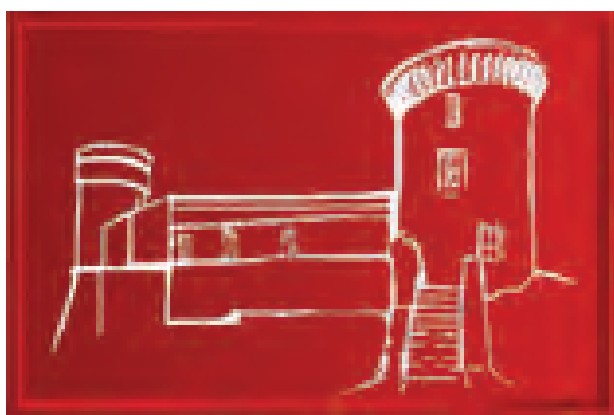
Fabio Fulco in "Artemisia Sanchez"



Fabio Fulco con Claudia Ruffo in "Gente di mare"

LIUJO
Luxury

GIOIELLI REALIZZATI IN ARGENTO 925



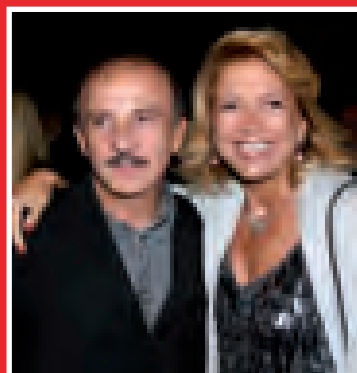
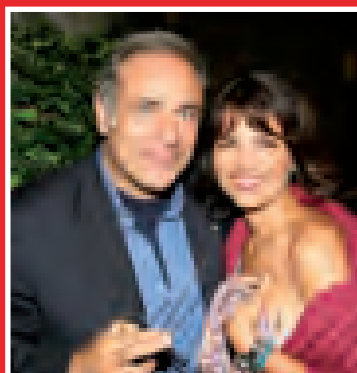
GALA' DEL CINEMA E DELLA FICTION IN CAMPANIA

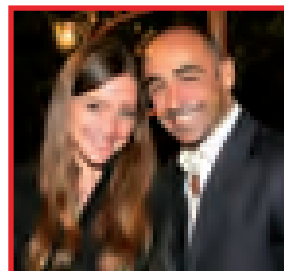
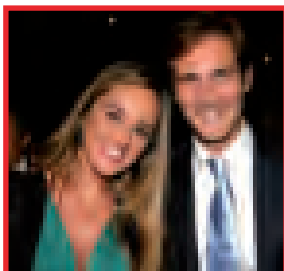
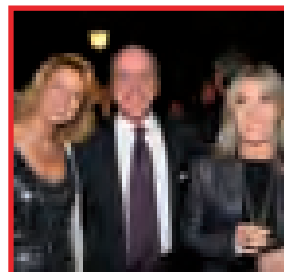
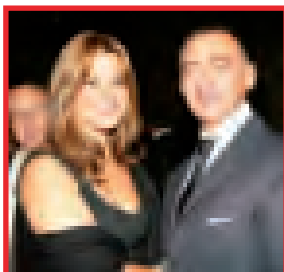
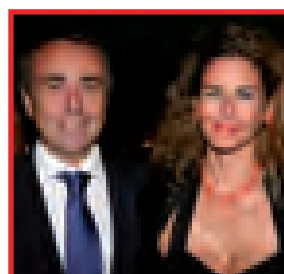
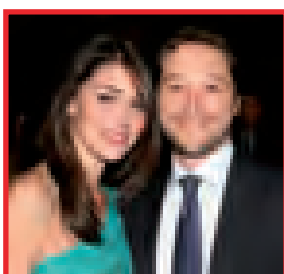


SPECIAL GUEST LUCA ARGENTERO

di Maridì Sessa

foto di Francesco Besonja

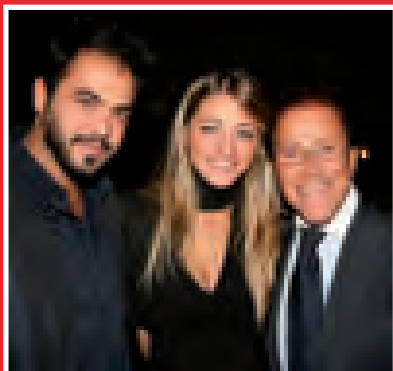


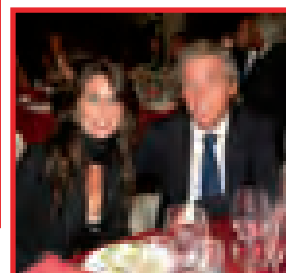
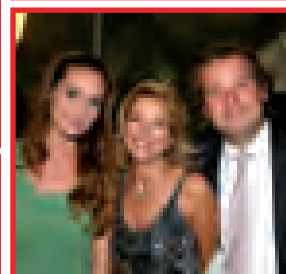
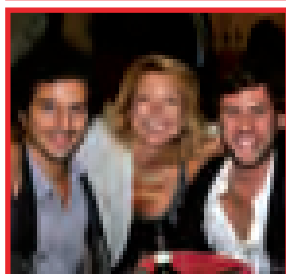
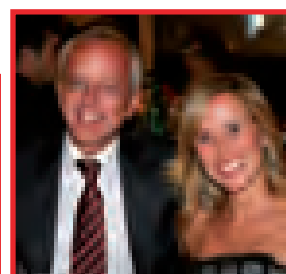
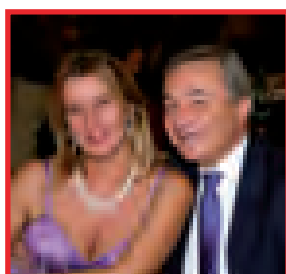


Glamour e mondanità sono stati i protagonisti assoluti della III edizione del Gala del Cinema e della Fiction in Campania, promosso e ideato da Valeria Della Rocca, Amministratore di "Solaria Service", di concerto con Film Commission Regione Campania e il suo Direttore Generale Maurizio Gemma, con la direzione artistica del critico

cinematografico Marco Spagnoli e la collaborazione dell'Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa".

Grande consenso è stato espresso anche dal nuovo Sindaco della città di Castellammare di Stabia, Luigi Bobbio, che in un breve discorso di benvenuto, ha sottolineato l'importanza di eventi di tale indole, destinati ad incrementare l'economia tu-





ristica della Campania, valorizzandone le risorse. Nel corso del gala, condotto dall'attore partenopeo Maurizio Casagrande e dalla bellissima attrice Marjo Berasetegui, sono stati assegnati i premi "Miglior Film per il Cinema" e "Migliore Fiction", da una giuria composta da Daniele Cesarano, Virman Cusenza, Riccardo Grandi, Enrico Magrelli, Antonio Martusciello, Mario Mazzetti, Guglielmo Mirra, Mattia Nicoletti, Anna Pavignano, Pasquale Scialò.



"Cinema", il premio è andato a "L'amore buio" mentre come migliori attori di cinema sono stati votati Gianfelice Imparato e Veronica Mazza per le rispettive interpretazioni nei film "Intò Paradiso" e "La Valigia sul letto".

Il premio per la migliore fiction è stato assegnato a "Tutti pazzi per Amore 2", mentre come migliori attori di fiction sono stati premiati Gabriella Pession e Sergio Assisi per la loro interpretazione in "Mannaggia alla miseria".

Tra i numerosi film in nomination per la sezione

Nel corso della serata sono stati inoltre assegnati





Scansiona il codice QR con
il tuo smartphone. Fotografa
questo codice e diventerai

un abbonato al programma
originalmarines.com
Numero verde 800 88 40 40

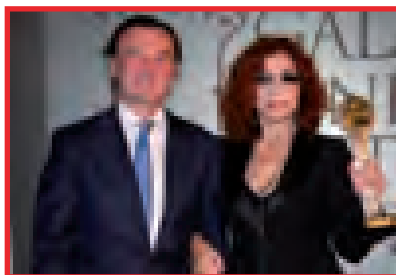


**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original



Alessandro D'Alatri e Anna Pavignano

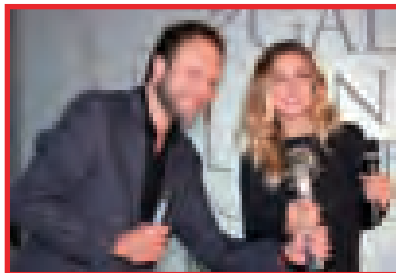


Antonio Martusciello e Ida Di Benedetto

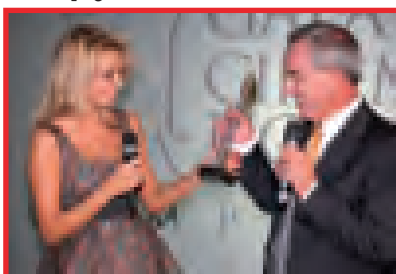


Marco Spagnoli e Gennaro Fasolino

premi speciali a Gianfelice Imparato, per l'eccellenza artistica, a Ida Di Benedetto, quale icona dell'imprenditoria femminile nell'audiovisivo, ad Antonio Cupo come miglior attore di fiction dell'anno, a Myriam Catania e Dario Castiglio, come migliori attori emergenti, al regista Alessandro D'Alatri, a Sebastiano Somma e Tosca D'Aquino per "Cinema e teatro" e a Francesco Scianna per la brillante e precoce carriera, che ha avuto la svolta determinante col film "Baaria".

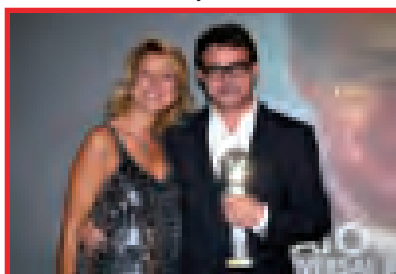


Riccardo Grandi e Miryam Catania

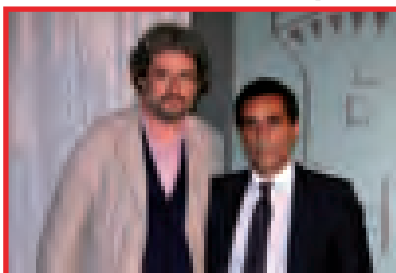


Benedetta Valanzano e Gianfelice Imparato

Un tributo speciale è andato a Ivan Cotroneo come migliore sceneggiatore dell'anno e a Cattleya, quale società di produzione dell'anno.



Valeria Della Rocca e David Moscato



Carlo Macchitella e Maurizio Gemma

Ma la suspense maggiore c'è stata per Luca Argentero, ospite d'onore di questa terza edizione, che ha ritirato il premio come miglior attore dell'anno.



Alessandro D'Alatri e Dario Castiglio



Enzo De Caro e Valeria Mazza

Tra i vip presenti alla cena: Enzo Decaro, Giacomo Rizzo, Ernesto Maxieux, Edoardo Tartaglia, Carlo Buccirosso, Benedetta Valanzano, Maurizio Aiello con la neomoglie Ilaria Carloni, Patrizio Rispo con la moglie Checca Villani, Mario Porfito ed Ernesto Maieaux. ■



Marco Spagnoli e Luca Argentero



Ivan Cotroneo e Benedetta Fabbri



Francesco Scianna, Valeria Della Rocca e Antonio Cupo



Tosca D'Aquino, Giacomo Rizzo, Sebastiano Somma e Edoardo Tartaglia



BENTLEY

PRESTIGIO E PRESTAZIONI. Breitling e Bentley condividono, all'immagine della «B» classe, la stessa passione per la perfezione. Entrambi sono spinti da un'esigenza estrema di affidabilità, di precisione, di autonomia. Risultato: un'alleanza perfetta tra prestigio e prestazioni. Nei laboratori Breitling, come nelle officine Bentley di Crewe, la tecnologia più moderna poggia su una grande tradizione. Simbolo di questa complicità, Breitling ha contribuito al design della strumentazione di bordo dei modelli Bentley Continental, i più potenti coupés di Bentley in tutta la sua storia.



ESCLUSIVITÀ ED ECCELLENZA TECNICA. Breitling ha creato, per gli innamorati della bella meccanica, una linea di cronografi eccezionali chiamata «Breitling for Bentley». Questi strumenti di polso, frutto di una ricerca approfondita anche sul piano estetico, mostrano con orgoglio e distinzione i segni distintivi della celebre marca britannica. Dedicati al mondo dell'automobile, contano numerose esclusive tecniche, fra cui un tachimetro variabile, e sono tutti animati da motori ad alte prestazioni, assemblati con inflessa pazienza da maestri orologiai che toccano qui il vertice della loro arte. Perché il vero lusso è il tempo.



www.breitlingforbentley.com



A & G PEZZUTO

Mugnano di Napoli
081-5713264

RAFFAELE PEZZUTO

Marano di Napoli
081-7423779



BREITLING
1884



MAURIZIO MADDALONI

e i progetti per la riscossa di Napoli

di Ilaria Carloni

Maurizio Maddaloni, nuovo presidente della Camera di Commercio di Napoli, ha il compito di guidare l'ente camerale fino al 2015. Eletto per acclamazione, successivamente ratificata dal voto, così come vuole lo statuto dell'ente, Maddaloni è stato eletto durante la seduta del Consiglio della Camera di Commercio convocato con decreto del presidente della Regione Campania. Tra gli obiettivi principali da perseguire, il presidente ha sottolineato l'importanza "della programmazione, della promozione, dell'internazionalizzazione, della necessità di promuovere azioni per la facilitazione dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese", ma anche "della semplificazione delle procedure amministrative e di una maggiore attenzione al mondo dei consu-

matori". Nonostante la situazione critica del territorio campano, Maurizio Maddaloni si è detto entusiasta e speranzoso di poter centrare gli obiettivi concreti per la riscossa della Campania.

Napoli è stata nel suo passato borbonico e post unitario il punto di riferimento per l'Italia Meridionale e per la Sicilia. Sino agli anni Sessanta, chiunque avesse necessità di una visita medica specialistica, dell'acquisto del corredo per le figlie, o volesse conseguire un titolo di studio prestigioso, si sottoponeva a lunghi viaggi per trovare a Napoli il "professore", l'esercizio commerciale o l'Università per soddisfare la sua esigenza. Nell'ultimo ventennio,

specialmente, si è rilevato un fenomeno involutivo che ha raggiunto in questi anni il suo apice. Dottor Maddaloni, condivide quest'analisi e se la condivide, sa spiegarci cosa è successo per cambiare il quadro così positivo costituito dalla nostra città per il passato?

Il dibattito sulla cosiddetta questione meridionale è ancora troppo aperto e i numeri della nostra economia, dal Pil regionale, fino all'involuzione della forza lavoro e alle statistiche sulla migrazione al Nord dei nostri giovani, sono la testimonianza dell'esistenza, ancora oggi, di un'Italia a due velocità.

Il federalismo poi sarà il banco di prova finale per rileggere e reinterpretare la "questione" della nostra terra. Non dimentichiamo, però, che l'abolizione dell'intervento straordinario e il trasferimento delle competenze agli enti locali, non ha colmato il vuoto di progettazione e realizzazione che era proprio della Cassa del Mezzogiorno. L'utilizzo dei fondi comunitari poi, non ha generato valore aggiunto sul territorio e, la programmazione 2007-2013 è l'ultima spiaggia prima del disarmo definitivo da parte dell'Unione europea, in tema di aiuti alle

Regioni. Serve un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, istituzioni, parti sociali e imprenditoriali e ripensare, senza tentennamenti, ad un nuovo modello di sviluppo per la nostra economia. Dopo il fallimento delle politiche industriali, gli ultimi dieci anni sono stati caratterizzati dall'applicazione di un modello fallimentare di sviluppo. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. È necessario puntare sull'economia reale e sulle piccole e medie imprese, le quali rappresentano più del 90% del prodotto interno lordo della Campania e circa l'80% della forza lavoro.

Parlando di commercio e di piccola industria e di artigianato, senza voler essere crepuscolari, possiamo sostenere che la nostra città, per molti decenni del secolo scorso, è stata la capitale mediterranea del buon commercio e della piccola industria manifatturiera: scarpe, guanti, cinture, cappelli, abiti di alta sartoria, venivano fabbricati ovunque nei quartieri popolari. Dovunque era un fiorire d'iniziative che davano da vivere a migliaia di artigiani che crescevano e prosperavano.



Maurizio Maddaloni con il ministro dell'Interno Roberto Maroni

Perché tutto questo è scomparso? Qualcosa di questo mondo si può recuperare?

Innanzitutto c'è da registrare, per i motivi accennati prima, un calo vertiginoso della competitività del nostro mercato. La criminalità dilagante ha bloccato gli investitori nazionali e stranieri e la colpevole lentezza della macchina amministrativa pubblica, ha mortificato gli sforzi di numerosi imprenditori intenzionati ad investire a Napoli e in Campania. Un deficit di competitività che ha dovuto fare i conti con l'invasione dei giganti asiatici nei settori dei beni di largo consumo. Per invertire questa rotta, l'unica strada possibile è sostenere le imprese locali che puntano sulla qualità dei beni e servizi offerti e che resistono alle chimere della delocalizzazione della produzione

La Camera di Commercio di Napoli ha una storia lunga e gloriosa; anche il magnifico palazzo dove si svolge la sua attività è baricentrico nella nostra città. Qual è il contributo che potrà dare questa Istituzione prestigiosa alla riscossa di Napoli?

La Camera di Commercio, voglio ricordarlo, è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese operanti nella provincia di Napoli e ne cura lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, favorendone l'apertura ai mercati nazionali ed internazionali. Con la riforma degli enti camerali avviata pochi mesi fa dal Governo inoltre, sarà potenziato il ruolo e ampliate le tipologie di servizi. La nuova dirigenza della Camera partenopea, voglio sottolinearlo

con forza, sta lavorando per rafforzare il ruolo di attore di sviluppo del territorio, partecipando attivamente con tutte le istituzioni locali, provinciali e regionali ai principali progetti di rilancio del nostro territorio. E lo stiamo facendo con l'entusiasmo e la consapevolezza di chi si scorceia le maniche e s'impegna per centrare obiettivi concreti e trasformare le aspettative delle nostre imprese e dei nostri lavoratori in occasioni di sviluppo duraturo e di crescita per la collettività



Maurizio Maddaloni con Gino Rivieccio

**Per invertire la rotta
l'unica strada possibile
è sostenere le imprese
locali che puntano sulla
qualità dei beni e servizi
offerti e che resistono
alle chimere della
delocalizzazione
della produzione**

La Camera di Commercio napoletana sembra aver preceduto le raccomandazioni del Governo e del Ministro Brunetta circa l'esigenza di ridurre le ottemperanze burocratiche nel rilascio di certificazioni e autorizzazioni. In cosa si concretizza questa politica così innovativa in un sistema Paese tanto arretrato?

Il nostro ente camerale ha attivato, tra i primi in Italia, il sistema totalmente informatizzato per l'accesso alle comunicazioni con il registro delle Imprese. Altro record positivo per il nostro ente è l'introduzione della firma digitale obbligatoria per le imprese. Con ComUnica, la procedura telematica che dal primo aprile scorso va utilizzata obbligatoriamente

per dialogare con il registro delle imprese delle Camere e gli archivi pubblici di Inps, Inail e Agenzia delle Entrate, abbiamo rivoluzionato il rapporto esistente tra l'impresa, il singolo imprenditore e la burocrazia. Oggi l'impresa in un giorno è una realtà a portata di mouse. Da poco abbiamo firmato, con il Comune di Napoli, un importante protocollo d'intesa di collaborazione informatica e, a breve,





NUVOLA

Via Filangieri, 3 - Napoli - mvlit

Serve una più incisiva campagna educativa alla legalità, partendo dai giovani e dalle scuole

sarà pienamente operativo il protocollo di legalità sul controllo degli appalti pubblici basato su un sistema di monitoraggio innovativo, gestito dalla Camera di Commercio di Napoli. Anche in questo delicato campo, siamo i primi in Italia a realizzare un sistema così evoluto di tracciabilità e telecontrollo degli appalti pubblici

Qual è la strategia perseguita dalla CCIAA di Napoli per facilitare l'accesso al credito bancario da parte delle piccole e medie aziende? Il Banco di Napoli, storico e glorioso Istituto di Credito meridionale, ha un peso in queste strategie di valorizzazione delle banche locali sopravvissute alle incorporazioni da parte delle concorrenti del Centro e Nord Italia? Qual è il comportamento del resto dell'industria bancaria nei confronti delle aziende napoletane?

La crisi finanziaria globale di questi ultimi anni ha avuto conseguenze pesanti per le nostre imprese, le quali hanno dovuto affrontare anche un pesante ridimensionamento del credito messo a disposizione degli istituti bancari. Per garantire corsie più agevoli di accesso, abbiamo potenziato i consorzi di garanzia, mettendo a disposizione un fondo per abbattere di alcuni punti percentuali il costo del denaro chiesto dalle banche. Inoltre, insieme alle associazioni di categoria, lavoriamo per favorire accordi con gli istituti di credito sul territorio che sono pronti a investire sulle nostre aziende allargando i cordoni della borsa. Il Banco di Napoli, al pari di altri e numerosi istituti di credito, sta lavorando in questa direzione. E i frutti s'incomin-

ciano a intravedere. Anche se la strada per l'accesso al credito (in particolare per le imprese di piccole e medie dimensioni) è ancora lunga e piena di ostacoli

La CCIAA di Napoli ha qualche iniziativa per il contenimento del dilagante commercio di merce contraffatta, importata dalla Cina o fabbricata in Campania e venduta spudoratamente sui marciapiedi del centro commerciale e del Vomero? Quali iniziative si possono intraprendere per difendere gli esercenti napoletani che

pagano affitti e tasse e vedono centinaia di extracomunitari smerciare materiale di pessima qualità a pochi soldi sull'uscio dei loro negozi?

La strada a senso unico da percorrere per sconfiggere l'abusivismo e la contraffazione è quella del ripristino della legalità. Siamo stati promotori di numerose iniziative, e questi temi, lo scorso inverno, sono stati al centro di una giornata nazionale organizzata nella nostra sede da Confcommercio nazionale e campana, alla presenza

del ministro dell'Interno Roberto Maroni. A mio avviso serve una più incisiva campagna educativa alla legalità, partendo dai giovani e dalle scuole. Su questo fronte siamo particolarmente impegnati e continueremo a sostenere tutte le iniziative che provengono dalle associazioni imprenditoriali, da sempre in prima linea nella lotta alla contraffazione. Quest'ultima da considerarsi a pieno titolo come una vera e propria tassa per la competitività e una zavorra pesante per lo sviluppo. ■



Maurizio Maddaloni con Lina Sastrì



Gianni Marigliano

Eleganza e classe intramontabili

via Milano/Carabinieri, 69 - Napoli 80137 081/555555 • via Borgospina, 8 - Milano

Barbara Petrillo

L'ex "Letteronza" sogna Salemme

di **Alessandra Carloni**

foto di **Alfredo De Lise**

Di fronte a una bellissima donna come Barbara Petrillo viene spontaneo "dare i numeri", ad esempio, 89-62-90: le sue misure quasi perfette! La bellezza le ha aperto le porte del mondo dello spettacolo dieci anni fa, quando Antonio Ricci la volle a "Paperissima" come "Paperetta". Così è iniziata la sua carriera a Mediaset, dove è stata "Letteronza" per ben otto edizioni di "Mai Dire" al fianco del mitico Mago Forest.

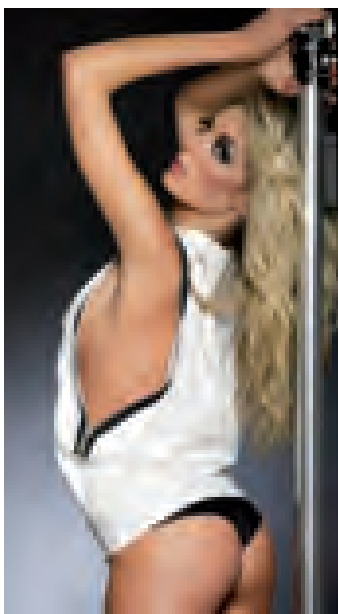
Oltre al suo aspetto, Barbara ha molte doti su cui contare. Prima di tutto, è una che non s'improvvisa. Crede fermamente che, qualsiasi cosa si faccia, bisogna prepararsi per saperla fare. Forse proprio per questa sua serietà, è cresciuta professionalmente e oggi è inviata di "Quelli che il Calcio" e conduttrice di "Sport Show", un programma sportivo per la tv regionale. Nel suo curriculum c'è anche la recitazione, al teatro con la commedia "...Ma non è per cattiveria!" e sul piccolo

schermo con "Sette Vite" e "Carabinieri".

Malgrado oggi sia una conduttrice e un'attrice di talento, Barbara Petrillo nasconde un'anima da ballerina. La danza, infatti, è il primo amore a cui si sente ancora legata.

Appena la chiamo avverto subito che è molto comunicativa e autentica. Sembra una donna tutta d'un pezzo, molto razionale, ma si scioglie come neve al sole parlando dell'amore per la famiglia, per la sua città, Napoli, e per il fidanzato, il calciatore Fabiano Santacroce. Mi racconta di quanto sia stato difficile, i primi tempi, ambientarsi a Milano. Sentiva molto la mancanza delle persone care e di Napoli, dove oggi vive e lavora. Quando le chiedo che tipo di uomo è Fabiano, mi risponde teneramente ma con poche parole. Perché i sentimenti quando sono profondi, si sa, faticano a ve-

nire a galla. Un'altra cosa che colpisce di Barbara è che è una donna che "tifa" per le donne, perchè





“hanno un quid” che le rende speciali.

Malgrado la lunga esperienza nello spettacolo, un contesto dove è facile ammalarsi di divismo, Barbara Petrillo è rimasta la ragazza della porta accanto. Certo non a tutti capita di avere una vicina di casa come lei! La verità è che ha due doti che difficilmente vanno a braccetto: è bella, tanto che nel 2002 per un soffio non è diventata Velina, e autoironica. Ma il vero asso nella manica è questo: “sta scoprendo il fascino del calcio”. Uomini, cosa volete di più?

Ha esordito nel mondo dello spettacolo da giovanissima, dopo dieci anni di danza. Sono state più le rinunce o le emozioni?

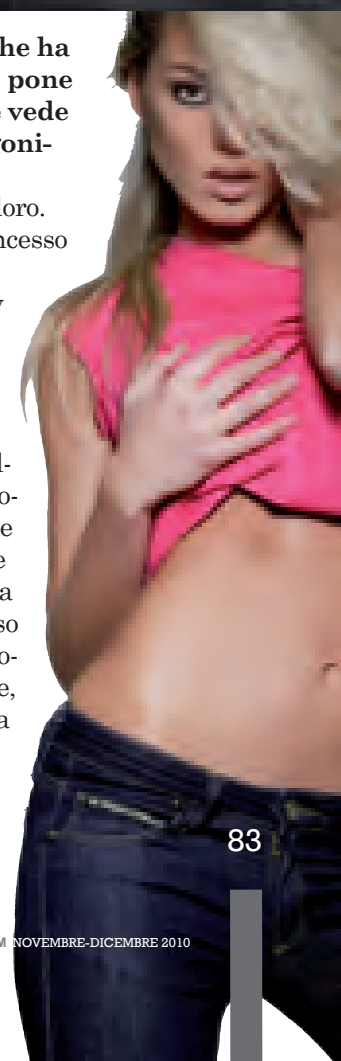
Le rinunce riesco a vederle soltanto ora, guardandomi indietro. Allora erano solo emozioni. La danza era la mia vita. Me ne sono allontanata per quattro anni credendo di liberarmi da un impegno molto duro, invece sono stata malissimo. Quando mi sono trasferita a Milano per lavorare come “Paperetta”, inizialmente ho vissuto dei momenti di malinconia perché sono molto legata alla mia città e ai miei affetti. Ma dopo un anno di rodaggio, sono tornate le emozioni. Quello che non ho mai sentito è il peso del lavoro e della preparazione, anzi sono una stacanovista

Dal suo curriculum si evince che ha fatto molta gavetta. Come si pone nei confronti del fenomeno che vede i “superstiti” dei reality protagonisti della scena televisiva?

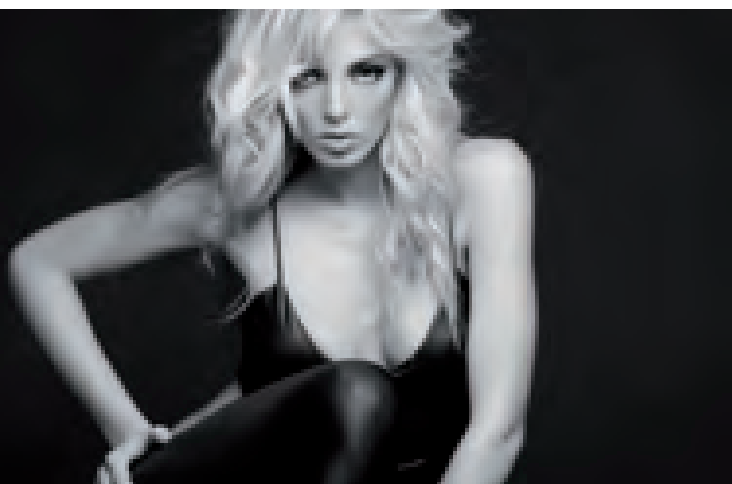
Non mi sento in competizione con loro. Penso che la vita gli abbia concesso un'occasione e fanno bene a prendere ciò che gli viene dato. I reality non andrebbero demonizzati in senso assoluto, in fondo c'è anche chi ha realizzato il sogno di una vita con il denaro vinto. È sempre un bene dare la possibilità a qualcuno di realizzare un sogno. Piuttosto credo che la TV dovrebbe tornare a un'offerta più ampia. Se trasmettesse solo documentari dalla mattina alla sera, le farei lo stesso discorso. Gli autori dovrebbero proporre contenuti diversi e rischiare, senza dimenticare che la tv è una forma di arte

Parteciperebbe mai ad un reality?

In passato le avrei risposto di no,



Le persone che amo hanno sempre avuto la priorità. Se un giorno non fossi più in grado di far combaciare tutte le cose, rischiando di essere manchevole nei loro confronti, sarei assolutamente pronta a sacrificare il mio lavoro...



oggi mi rendo conto che certe occasioni, se le sfrutti con intelligenza, possono portare frutti inaspettati

Ballerina, conduttrice, attrice: in quale di questi ruoli si sente più a suo agio?

In quello di ballerina. Anzi, mi dispero per non aver ballato quanto avrei potuto. Il sistema gerarchico della TV mi ha portato a diventare quella che sono, ma avrei voluto ballare di più

Qual è l'esperienza che più d'ogni altra l'ha fatta crescere professionalmente?

La prima trasmissione sulla TV nazionale con "Paperissima", l'esperienza sul set della fiction "Carabinieri", e l'ultima con "Sport Show". Hanno rappresentato dei punti di svolta. L'esperienza alla quale sono più legata resta "Mai dire"...dico sempre che mi sentirò "Letteronza" a vita! Stimavo molto le persone per cui lavoravo e l'ambiente era stimolante

Cosa sogna per il suo avvenire professionale?

Un varietà comico che mi desse la possibilità di ballare e di fare da spalla a un grande comico

Il personaggio con cui vorrebbe lavorare e quello con cui è stato interessante collaborare?

Ho vissuto una bella esperienza con il Mago Forest, una persona eccezionale. Mi piacerebbe tanto lavorare con Vincenzo Salemme, è una fissa che ho da tempo, ma bisogna vedere se lui è d'accordo! Mi dispiace solo d'essere arrivata troppo tardi per poter desiderare di lavorare con Massimo Troisi

C'è un modello professionale cui si ispira?

Forse Alessia Marcuzzi, la trovo molto vera. Posso assicurare che lontano dai riflettori è la stessa persona che si vede sullo schermo, ed è quello che ho sempre cercato di fare anch'io. Quando lavoro non

metto mai delle maschere, se non quella di fondotinta! A me viene naturale, non potrei fare diversamente. Trovo che sia una questione di rispetto verso il pubblico: il non cercare di ottenere il consenso ad ogni costo, ad esempio fingendo una perfezione che non è umana. E poi non bastano già la finzione delle luci, dei trucchi e dei fotoritocchi che ci rendono molto più affascinanti di quello che siamo in realtà?

Conduce con Peppe Quintale su Rete Capri Sport, "Sport Show", un programma sportivo che si occupa di calcio. Com'è per una donna lavorare per un programma prettamente maschile? Ha mai avuto problemi?

No! Anzi, per una donna non c'è niente di meglio perché sei l'unica e tutti ti coccolano. Sto anche scoprendo il fascino del calcio, le emozioni che può trasmettere e il senso di appartenenza che crea tra persone profondamente diverse. Per Napoli è molto importante perché attraverso la nostra squadra si cerca inconsciamente anche un riscatto sociale

Se un domani sua figlia le dicesse che vuole lavorare nel mondo dello spettacolo, come la prenderebbe?

La chiuderei in uno sgabuzzino pieno i libri e butterei le chiavi! (ride, ndr)

A proposito di libri, malgrado gli impegni professionali non ha rinunciato al progetto di laurearsi

A me piace studiare, prepararmi. Mentirei se dicessi che è facile portare avanti due impegni così profondamente diversi,





NARDELLI

in Capri and in the most
selected jewelry



ma mentirei anche se dicessi che è un'impresa "fenomenale". Semplicemente credo che ognuno abbia il dovere di sfruttare le proprie risorse al massimo ed è quello che cerco di fare

È fidanzata con un calciatore del Napoli, Fabiano Santacroce. Si mormora che, per lei, lui abbia lasciato la sua fidanzata storica, figlia del preparatore atletico della squadra. Si dice anche che i due fossero a un passo dalle nozze. Conferma?

Con tanti uomini che ci sono sulla faccia della terra, non avrei mai preso quello di un'altra donna. Il mio fidanzato è una persona speciale, lo devo ammettere, ma se fosse stato ad un passo dalle nozze, non gli avrei neanche dato la possibilità di dimostrarmelo

Lei e Fabiano formate quella che si dice una "coppia mista", un fenomeno in continua ascesa. Pensa che la nostra società sia pronta o persistono i pregiudizi?

Con grande rammarico le dico che probabilmente, se Fabiano non fosse stato un calciatore, avrebbe sentito il peso dei pregiudizi. In Italia credo che ci siano ancora tanti limiti da superare, anche per quel che riguarda, ad esempio, il ruolo delle donne. L'enorme bagaglio di storia e cultura che il nostro paese vanta, avrebbe dovuto essere il volano per l'evoluzione e invece ho la sensazione che ce lo trasciniamo dietro come una zavorra che ci appesantisce rendendo difficile ogni passo avanti. Nonostante ciò, leggo alcuni segnali di apertura rispetto al passato, anche se un po' in ritardo rispetto a gran parte del mondo occidentale

Che fidanzato è Fabiano Santacroce?

Molto affettuoso e... rompiscatole, altrimenti che fidanzato sarebbe?

E lei, che tipo di donna è nella coppia?

Una donna piuttosto indipendente, che ama conservare i reciproci spazi, cercando di esserci sempre quando c'è bisogno

Una sera lui torna a casa e le chiede di smettere di lavorare, di diventare una moglie e una mamma a tempo pieno. Come la prende?

Chiudo anche lui nello sgabuzzino? (ride, ndr) Scherzi a parte, la troverei una mancanza di rispetto, io non lo chiederei mai. Credo profondamente che le imposizioni dall'esterno e gli out-out siano sempre controproducenti. D'altronde il quid in più che hanno le donne risiede proprio nel riuscire ad essere mogli, madri e lavoratrici contemporaneamente. Detto ciò, le persone che amo, la mia famiglia, il mio compagno, i miei meravigliosi amici, hanno sempre avuto la priorità nelle scelte della mia vita. Se un giorno non fossi più in grado di far combaciare tutte le cose, rischiando di essere manchevole nei loro confronti, sarei assolutamente pronta a sacrificare il mio lavoro

Il matrimonio e i figli sono nei vostri progetti?

Penso che siano nei progetti di tutte le coppie sane

È nata e cresciuta a Napoli, città problematica eppure ammaliante. Totò, ha reso perfettamente l'idea di questa contraddizione in una sua poesia: "A tengo sana sana dinto 'e vvene, 'a porto dinto 'o core, ch'aggia fa'?" Che cosa pensa della sua città?

Totò aveva ragione, è quasi una maledizione: il fascino di Napoli è unico. Chi nasce napoletano muore napoletano

FM...

Come mi vedete! ■



*Il fascino di Napoli è unico.
Chi nasce napoletano
muore napoletano...*



Da San Gregorio Armeno a... Ferrigno

di Alessandra Carloni

Partiamo da una curiosità: chi è San Gregorio Illuminatore, meglio conosciuto come San Gregorio Armeno? San Gregorio è il fondatore e il santo patrono della Chiesa apostolica armena, la chiesa nazionale più antica della cristianità e una delle prime comunità cristiane. Per ben tredici anni il santo rimase recluso in una fortezza per volontà del re armeno Tiridate III, discendente del re che il padre di Gregorio aveva assassinato nonché persecutore dei cristiani. La leggenda cristiana vuole che come castigo il re armeno venisse colto da una terribile malattia, dalla quale nessun medico di corte riusciva a curarlo. Quando la sorella del re ebbe un sogno che le parlò dei poteri miracolosi del predicatore imprigionato nelle se-



grete, il re (sempre secondo la leggenda cristiana) ricorse al suo aiuto e venne guarito prontamente per intercessione di Gregorio. La pia leggenda afferma che fu grazie a tale prodigiosa guarigione che Tiridate III si convertì al cristianesimo, elevandolo a religione di Stato nel 301. Le reliquie di San Gregorio Armeno sono sparse un po' in tutti i luoghi che maggiormente lo venerano. La più celebre, "il braccio destro di Gregorio", è in Armenia e con essa viene benedetto ogni 'Katholikos' eletto. La sua testa si troverebbe, invece, a Napoli nella chiesa che porta il suo nome, trasportata lì da Costantinopoli per sottrarla alla furia iconoclasta.

La chiesa di San Gregorio Armeno è anche conosciuta volgarmente con il nome di chiesa di Santa Patrizia per la presenza delle spoglie della santa

molto cara ai napoletani. Essa si trova nell'omonima via, celebre per le botteghe artigiane dei presepi, ogni anno meta di numerosi turisti affascinati da un'arte antica e unica nel suo genere. La strada è antichissima e risale alla dominazione romana. Fungeva all'epoca da collegamento di due decumani, il Decumano Medio (attuale via dei Tribunali) e il Decumano Inferiore (odierna via San Biagio dei Librai), congiunti perpendicolarmente proprio da questa strada.

Sembra che la tradizione presepiale abbia radici remote. In epoca classica, infatti, la via ospitava un tempio dedicato a Cerere, una divinità materna della terra e della fertilità, alla quale i cittadini offrivano come ex voto delle statuine in terracotta fabbricate dalle vicine botteghe. La nascita del presepe napoletano, naturalmente, è molto più tarda e risale alla fine del Settecento. Le botteghe ormai famose in tutto il mondo si preparano ogni anno all'arrembaggio natalizio dei turisti realizzando pastori talvolta molto originali. Oltre alle statuine canoniche, infatti, gli artigiani ne realizzano alcune che rappresentano personaggi di grande attualità, come politici, vip e calciatori del momento. In particolare la bottega del Maestro Ferrigno, una delle più rinomate per l'alta qualità dei prodotti, utilizzando i materiali che la tradizione impone (I materiali impiegati sono gli stessi da centocinquanta anni: la terracotta, il legno e le pregiate sete di S.Leucio), propone ogni anno delle statuine "vip" che attirano puntualmente l'attenzione dei media. Abbiamo chiesto a Marco Ferrigno, degno erede del Maestro Giuseppe, suo padre, di dirci in esclusiva le novità di questo Natale tra le quali Berlusconi versione "Bunga Bunga", richiestissima insieme alla versione "Antigua".

Marco, ogni Natale stupisce media e clienti per le sue fantasiose creazioni. Cos'ha in serbo per il presepe del 2010?

Stiamo facendo mostre itineranti e oltre a presentare i vari pezzi, lavoriamo "in diretta" per mostrare alla gente come nascono i pastori. Questa iniziativa è rivolta soprattutto ai bambini, i quali sono invitati a partecipare attivamente alla la-





vorazione dei pastori manipolando l'argilla insieme a noi. Lo scopo è quello di avvicinarli all'antica arte presepiale. Stiamo anche collaborando con una scuola di Grottaminarda dove i ragazzi faranno un presepe con le loro mani e il ricavato della vendita verrà devoluto in beneficenza. Ci tengo a coinvolgere i giovani perché loro sono il futuro. Inoltre stiamo promuovendo con Damiani l'artigianalità. Questo mese, infatti, nelle loro vetrine a via Filangieri i nostri pastori fanno da sfondo ai loro gioielli

Non solo gossip ma anche attualità. Ogni evento mediatico, dal mondo politico a quello della cronaca, viene immortalato in una sua statuetta. È vero che ne ha creata anche una di Pietro Taricone?

Si, è vero. Ho conosciuto Pietro quando girava

“La Squadra” nel centro storico di Napoli. Era una persona straordinariamente semplice. Mi sembrava giusto onorarlo

Come trova il giusto equilibrio tra tradizione e innovazione?

Ferrigno rispetterà sempre e comunque la tradizione. Qui si fa tutto rigorosamente a mano e con i materiali di sempre. Le statuette dei personaggi famosi, che rappresentano l'innovazione, ci aiutano a farci pubblicità, ad attirare l'attenzione. Il mese scorso, ad esempio, è venuto a trovarci il tenore José Carreras ed è rimasto talmente colpito dall'idea, che mi ha commissionato la

sua statuetta! Mi ha fatto piacere perché nel lontano '93 mio padre Giuseppe fece quella di Luciano Pavorotti. Fu una delle prime statuette “vip”





BRINKMANN
DAL 1798

La creazione sempre maggiore di statuette di personaggi pubblici, ha in qualche modo penalizzato quelle tradizionali del presepe? Assolutamente no. I due prodotti hanno un pubblico diverso. Le statuette dei politici vengono acquistate per fare uno scherzo ad un amico che ha una diversa opinione politica, quelle dei calciatori per fare un regalo a un tifoso. I pastori classici, invece, da chi vuole arricchire un presepe. Insomma, abbiamo semplicemente ampliato il bacino d'utenza

La sua fama di maestro presepiale, preceduta da quella di suo padre Giuseppe, l'ha portata fino a "Porta a Porta" da Bruno Vespa, ma lei è rimasto l'artigiano semplice di sempre. Come mai?

La semplicità è una dote rara, me l'ha insegnata mio padre. Quello che sono lo devo a lui, un maestro da tutti i punti di vista. Mio padre mi diceva spesso "fattell cu chi è megli 'e te e fanc' e spese" (frequenta chi è migliore di te e sii disposto a "pagare" per starci insieme), perché solo così si migliora. Ma mi raccomandava anche di trattare tutti allo stesso modo, senza distinzioni. Abbiamo accolto Carreras offrendogli un caffè e avremmo fatto lo stesso con una persona comune

Ha un bambino di 7 anni, Giuseppe. Pensa di trasmettergli l'arte presepiale come ha fatto suo padre con lei?

Cercherò di avvicinarlo a quest'arte, ma mai gliela imporrò. Questo è un mestiere che si deve amare. Certo, spero che gli piaccia perché è figlio unico e si chiama come il nonno. Sarei felice di lasciare la bottega ad un altro Giuseppe Ferri-gno. Tra l'altro era il prediletto del nonno proprio perché portava il suo nome

Crede che l'arte presepiale con l'avanzare del progresso andrà estinguendosi, resisterà o cambierà?

Seguirà i mutamenti della società e del mercato, come sempre. La globalizzazione ha cambiato le regole del mercato e noi ci siamo adeguati. Abbiamo ampliato la proposta, ad esempio con le bomboniere, così oggi si lavora dodici mesi all'anno. Siamo arrivati all'estero, in Spagna, in Germania. Infine, oggi si vende anche grazie a Internet. Ci tengo a dire una cosa però: si lavora sempre manualmente, come vuole la tradizione

I'M?

Un uomo semplice, un napoletano che ama il suo mestiere. ■



Decisamente avanti



EE[®]
CALABRITTO 28

EE Elite Gioielli • Napoli Via Calabritto 28

Design originale con quadrante spostato in avanti. Disponibile in tre versioni con vetro zaffiro intercambiabile a scelta. Prezzo al pubblico euro 210,00

Sebastiano Somma e “Il suo Giorno della Civetta”

Uno spettacolo di grande qualità e spessore, quello che sarà sul palco del Teatro Acacia dal 18 al 21 novembre. Garanzie di successo sono la compagnia, capeggiata da Sebastiano Somma e Orso Maria Guerrini e il brillante testo tratto dal romanzo scritto da Leonardo Sciascia nel '61. Si tratta de “Il giorno della civetta”, il primo giallo pubblicato da Sciascia. È il suo libro più famoso e più venduto, il primo a essere tradotto all'estero, a godere l'onore di versioni teatrali e cinematografiche. Come quest'ultima che sarà in giro nei teatri di tutt'Italia dal 18 novembre ai primi di marzo.

Lo spettacolo è diretto da un regista d'eccezione, colui che meglio di chiunque altro conosce l'opera sciasciana: Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia.

Anche il cast merita: in primis, l'attore campano Sebastiano Somma, nel ruolo di un capitano dei carabinieri trapiantato da Parma in Sicilia, che si trova a combattere la piaga della mafia con coraggio e amore per un sud, che pur non essendo sua terra nativa, lo ha conquistato.

Al suo fianco, Orso Maria Guerrini, Gaetano Aronica, Morgana Forcella, Roberto Negri, Alessio Caruso, Paolo Gattini, Maurizio Faraoni e Federico Vigorito.

Ambientato nella lontana Sicilia degli anni Sessanta, la trama induce a riflettere su come i soprusi, le ingiustizie, le violenze inflitte in quegli

anni, siano purtroppo un problema ancora attuale, non solo al sud Italia, ma nel mondo. La Sicilia, infatti, come spiega Sebastiano Somma, è solo una metafora del mondo, perché la legge del più forte vige ovunque.

La prima scena è quella dell'omicidio di Salvatore Colasberna, che viene “giustiziato” mentre prende l'autobus, con la sola colpa di essere un imprenditore onesto. Da questo assassinio si snoda la storia

dell'inchiesta, che viene condotta dal capitano Bellocchi, interpretato appunto da Sebastiano Somma, che in tanti anni di fiction televisive non ha mai abbandonato il teatro.

Trattasi di un uomo onesto e intelligente, pronto ad affrontare qualunque difficoltà pur di far bene il proprio dovere. Davanti a lui, un cammino lungo e faticoso, alla fine del quale c'è la verità, ma una verità con troppe facce.

Attraverso le parole di Sebastiano Somma, grande appassionato della morale sciasciana, ne abbiamo colto il senso più profondo: la contrapposizione tra bene e male, lo schiacciamento

delle idee ad opera del mafia, che troppo spesso si insidia tra gli esponenti del potere.

Sebastiano, che effetto le fa tornare a teatro nella sua terra?

Per me è una grande emozione, anzi è un orgoglio. Sono stato a Napoli l'anno scorso con uno spettacolo di Eduardo De Filippo e qualche anno fa con Albertazzi. È sempre bello tornare a casa dal pro-





prio pubblico, trovarsi in camerino vecchi amici di scuola

Questo spettacolo la coinvolge particolarmente...

Sì, sono quasi certo che piacerà al pubblico. Già a Taormina, dove è stato presentato, ha riscosso grande successo

Il ruolo non si discosta molto da quelli che ha rivestito in Tv

Sì, è vero, ma in teatro c'è un'immediatezza diversa, ma soprattutto c'è la forza della parola. In più, poi, il personaggio di questa peace teatrale non è solo un capitano dei carabinieri, ma un ex partigiano, un combattente, quindi ha una forza in più

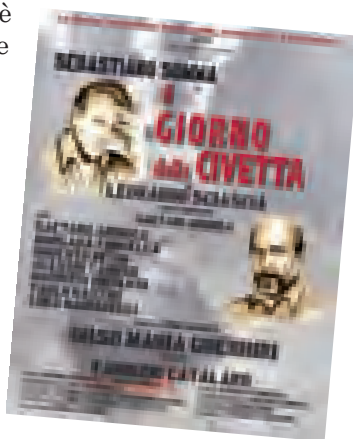
Si sta dedicando sempre più al teatro: forse anche perché porta meno delusioni?

Sicuramente il teatro non risente dei meccanismi di cui è vittima la tv italiana. Nel teatro c'è più libertà, tutti possiamo fare teatro, l'accesso in tv, in-

vece, ha molti ostacoli

A proposito di tv: progetti?

Di imminente nulla, ma penso di riprendere "Un caso di coscienza" a cui il pubblico è molto legato e poi c'è un progetto per il 2011 per la Rai. Si tratta di 4 prime serate sul teatro di Eduardo De Filippo, in cui io farò un'incursione interpretando Pascualino Miele in "Napoli milionaria"



Teatro in tv?

Esatto. È la ripresa di un vecchio tipo di televisione che vedeva il teatro in tv, che purtroppo si è perso. È giusto, invece, che il teatro e i suoi autori, possano usufruire di un mezzo forte come quello televisivo al pari dei reality e degli show

Che fase è della sua vita?

Una fase di crescita, non solo anagrafica, ma soprattutto interiore, a cui corrisponde la voglia di approfondire il progetto teatrale, sotto diversi aspetti, ma non posso dire di più. ■



AL SAN CARLO OMAGGIO ALL'“ANIMA” DI FABRIZIO FERRI

foto di Marco Sommella

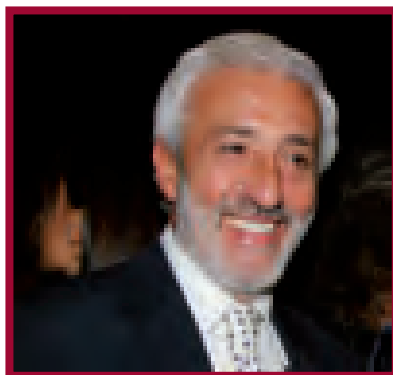
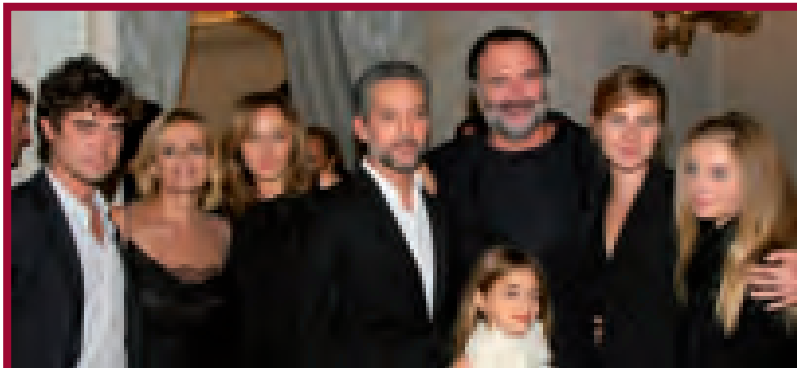
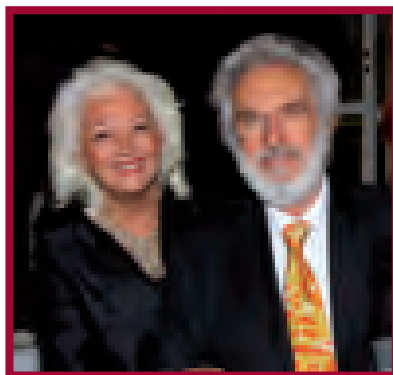
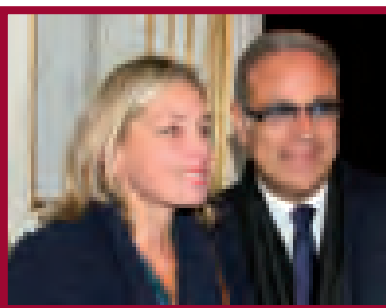


Lo scorso ottobre al Teatro San Carlo di Napoli, si è tenuto un evento unico nel suo genere, dove l'arte è stata protagonista in ogni sua forma.

La serata, alla quale hanno partecipato ospiti d'eccezione, è stata costruita intorno alle immagini di uno dei fotografi più importanti sulla scena internazionale: Fabrizio Ferri.

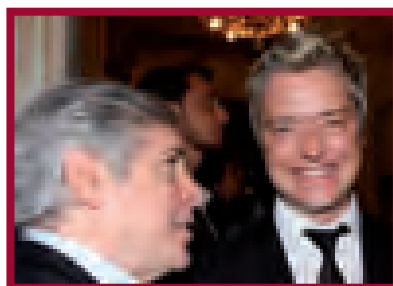
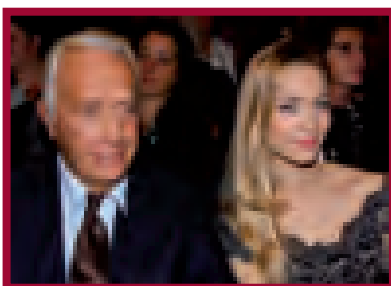
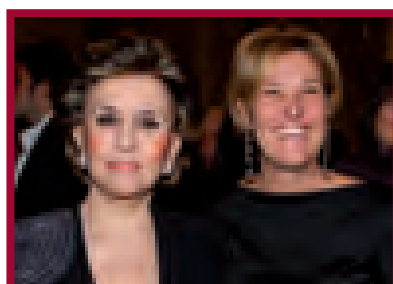
Il suo talento unico merita una breve digressione: ha cominciato a soli vent'anni come fotografo di cronaca e costume, per poi spostare il suo interesse verso il mondo della moda e del glamour, di-





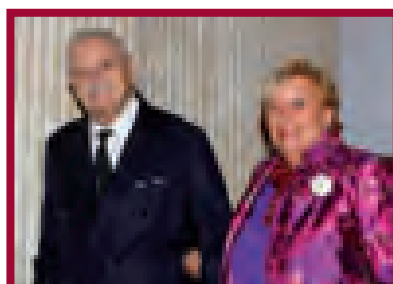
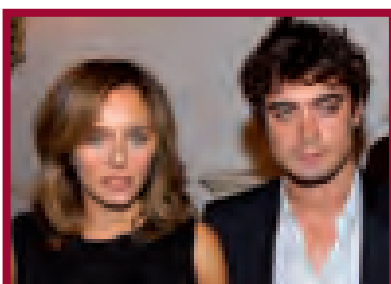
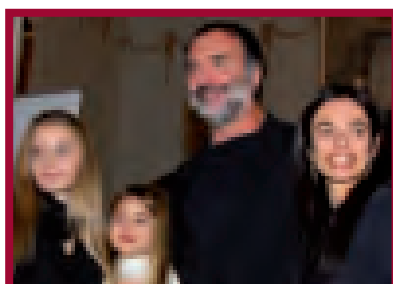
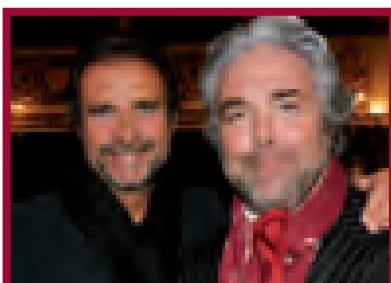
ventando nel giro di pochi anni, uno dei fotografi più ricercati dalle riviste nazionali e internazionali. Fabrizio Ferri ha fotografato volti e corpi di donne e modelle tra le più belle del mondo: Naomi Campbell, Monica Bellucci, Elena Christensen, Rachel Williams e tante altre, ma quello che colpisce di più della sua attività è la sua capacità di andare oltre la fotografia coinvolgendo altri campi. Come nel caso di questo evento unico, che ha dato prestigio a Napoli e al suo più importante teatro: l'Orchestra, il Coro e il Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo hanno accompagnato dal vivo la proiezione delle fotografie del grande artista, eseguendo brani inediti tratti dall'opera "Anima" dello stesso Ferri.

Nelle eleganti immagini, le maestranze artistiche del teatro, orchestra, coro di voci bianche e corpo di ballo, nei luoghi incantevoli partenopei quali Pompei, il Vesuvio e il Teatro stesso. ➔



Ospiti della serata uno dei più famosi trombettisti Chris Botti, Andrea Griminelli, Gil Goldstein, orchestratore di Miles Davis, Chris Botti, Bill Evans, Sting e Roberto Cominati che si sono uniti agli artisti del Teatro di San Carlo, in un omaggio mai reso prima. Tra gli spettatori, Valeria Golino e Riccardo Scamarcio, Jaki Elkan con la moglie Lavinia Borromeo e le sorelle di lei Beatrice e Isabella, quest'ultima accompagnata dal marito Ugo Brachetti Peretti, Luisa Ranieri e Luca Zingaretti, l'étoile de La Scala Roberto Bolle, Isabella

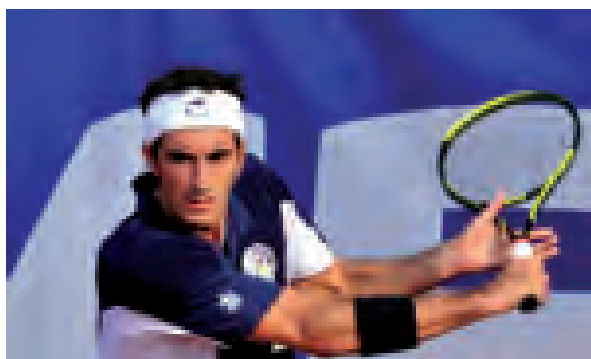
Ferrari, Vittoria Puccini, Giuliano Ferrara, Beppe Fiorello, Davide De Blasio (della griffe Tramontano la borsa dedicata alla serata e disegnata dallo stesso Ferri) con la elegantissima moglie Rosalba Impronta, Patrizio Rispo, Antonio D'Amato e Marilù Faraone Mennella, Paolo De Feo con la moglie, Gissella Bardi, Celeste Condorelli con il marito Marco Agostini, Maurizio e Lia Marinella, Tonino Cacace, Tani Della Volpe e Marina Tripodi, Luigi Lavorgna e il notaio Sergio Capelli, anfitrione della festa dopoteatro. ■



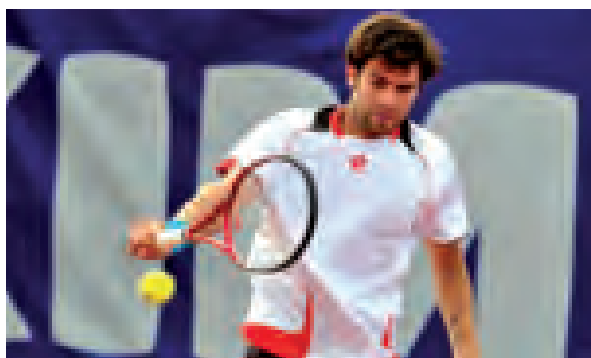


Special handmade ties

Ultrale Cravatte
NAPOLI



Potito Starace



Simone Bolelli

Tennislife Cup

Trionfo azzurro



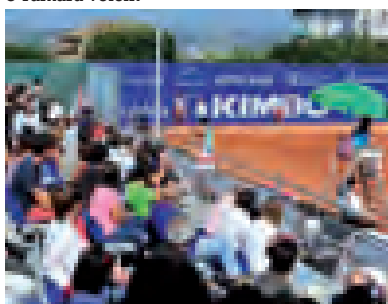
Enrico Rummo, Simona Marzullo, l'avv. Del Gaiso e l'avv. Maisto



Carmelo D'Iddio, Enrico Rummo e Tamara Voicik



Il secondo classificato Boris Pashanski e l'avv. Francesco Maisto



Ha trionfato l'azzurro Fognini al Trofeo Kimbo, il challenger Atp di 50mila dollari di montepremi, giunto alla quarta edizione, che si svolge ogni anno sui campi del Green Park Posillipo, con l'organizzazione curata da Tennislife.

Un altro campione mondiale ha vinto a Napoli, la città che porta bene agli sportivi: in questo caso è stato Fognini, 71° al mondo. L'azzurro di Davis ha battuto in finale il serbo Boris Pashanski, 6-4 4-2 e ritiro per affaticamento muscolare, dopo un'ora e dieci minuti di gioco. Il serbo, che nel 2006 è stato n. 55 del mondo, dopo aver vinto sette match consecutivi, ha ceduto alla finale contro l'italiano.

“È la prima volta che vinco un torneo a Napoli, dopo vari tentativi. Ho giocato davvero bene al Green Park Posillipo, confermando i risultati ottenuti nella stagione. Devo ringraziare il mio allenatore Pablo Martin, che mi sta aiutando a compiere il salto di qualità e gli organizzatori del torneo per la bellissima settimana vissuta qui a Napoli”, ha detto Fognini al termine della premiazione, a cui hanno partecipato gli organizzatori di Tennislife, Enrico Rummo, Simona Marzullo, Francesco Maisto, insieme con il presidente del Green Park Tennis Antonio Di Gennaro e i rappresentanti del main sponsor del torneo, Caffè Kimbo. ■

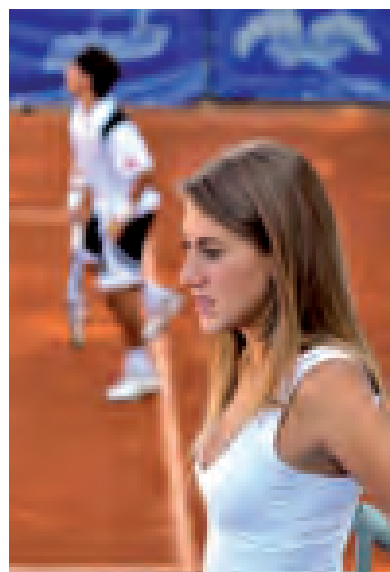
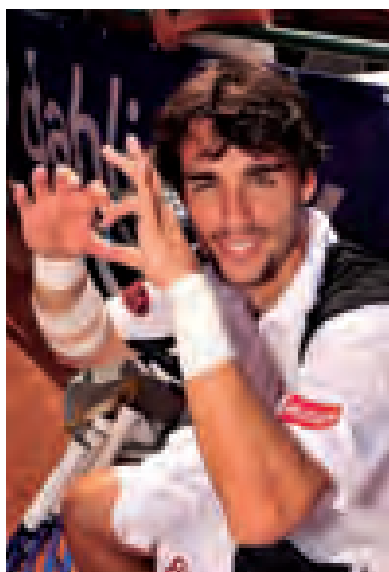
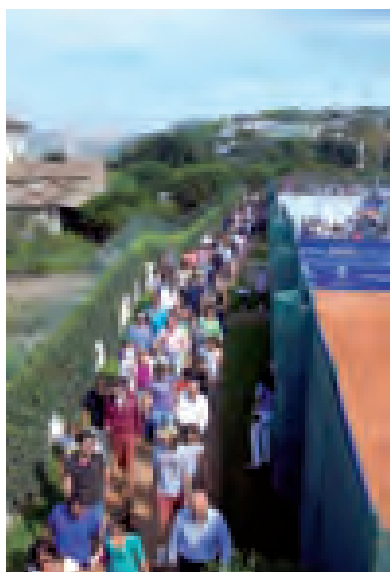


foto di Edoardo De Campora



LA BELLA D'ITALIA È *campana*

Dopo tanti casting, si è giunti alla finale nazionale della 29 edizione del concorso nazionale "La bella d'Italia" che si è svolto a Scalea lo scorso settembre.

Presenti 116 ragazze provenienti da tutta l'Italia, 12 delle quali erano campane. Proprio tra queste ultime, la vincitrice. Dopo 6 anni, infatti, il titolo nazionale è andato di nuovo ad una fanciulla partenopea, Virginia Saldamarco, 17 anni di Portici.

Tipica bellezza mediterranea, alta 1.75, "La bella d'Italia" studia al liceo classico, è diplomata in danza da quando aveva tredici anni, è ha la passione del teatro: tutti requisiti per sfondare nel dorato mondo dello spettacolo.

Le napoletane si sono particolarmente distinte in questa 29 edizione del concorso. Dopo Virginia, infatti, un'altra campana si è aggiudicata la fascia "La bella del tirreno": si chiama Gaia Orsi, ha 17 anni, è del centro di Napoli e supera il metro e settantacinque come la vincitrice.

Orgogliosi delle bellezze femminili della nostra regione, facciamo un in bocca al lupo alle "belle campane d'Italia", augurando loro una brillante carriera nel mondo dello spettacolo. ■





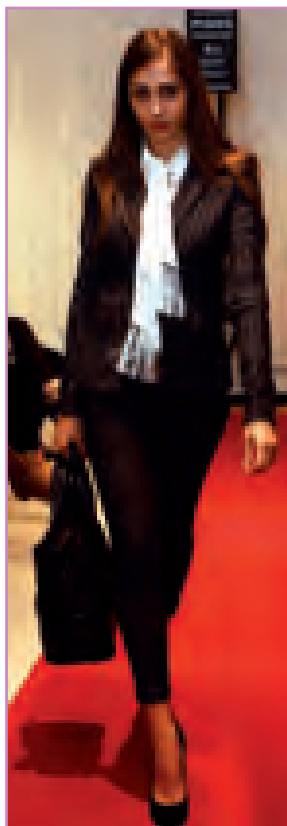
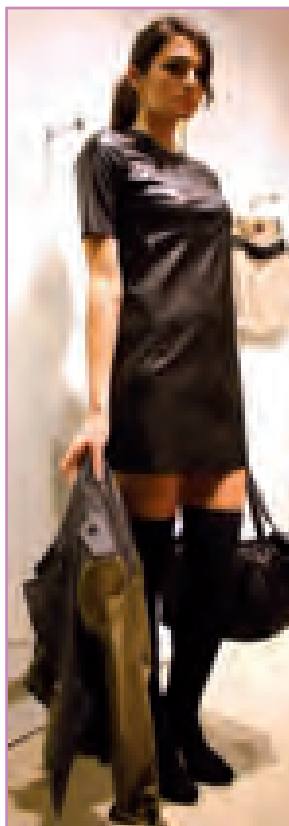
Studio Morelli Gioielli
via Domenico Morelli, 7
Napoli - Italy
Tel +39 081 3644083

studio  morelli
EST. 1981



Trunk Show da **Pinko**

foto di **Mario Zifarelli**



Pinko ha organizzato, nella cornice del suo splendido flagship store di Via dei Mille a Napoli, un trunk show per la propria clientela affezionata.

Sono stati proposti, attraverso i defilé di splendide modelle, i look più di tendenza della stagione AI2010-11. Ma non solo una sfilata: le clienti hanno addirittura potuto provare i capi della nuova collezione e curiosare fra le proposte moda dello store stylist, supporto digitale che aiuta a scegliere fra i vari look Pinko. Insomma, non serve più guardare tra gli stand, ma basta un semplice tocco sul maxy schermo.

È grazie a questa trovata originale del trunk show, che le clienti dell'innovativa boutique Pinko, hanno già scelto il proprio stile per la prossima stagione. ■



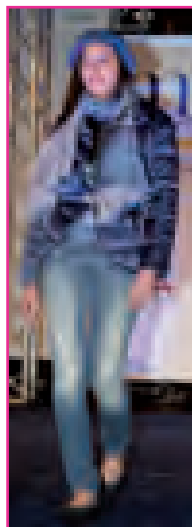
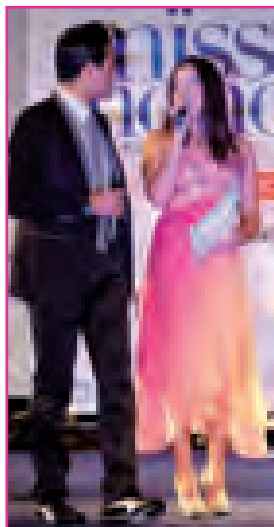
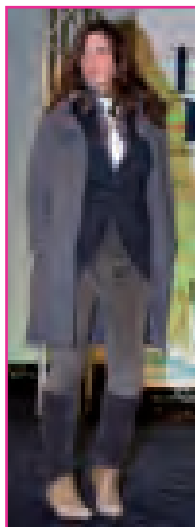


A Miss World Vanessa Enza Gesuè rappresenterà la Campania

È stata la perla della penisola, Sorrento, ad ospitare lo scorso ottobre la finale regionale di Miss Italia nel mondo, il prestigioso concorso di bellezza internazionale, giunto al sessantesimo anno.

La finalità del concorso, designare la candidata italiana che rappresenterà ufficialmente il nostro Paese al grande evento mondiale "Miss World". Tra le tredici bellissime fanciulle aspiranti reginette, è stata incoronata Vanessa Enza Gesuè, che ha superato la sorrentina Corinne Gentile, aggiudicandosi la finale regionale campana. La serata, dedicata alla bellezza e alla moda, ha visto sfilare le candidate in intimo "Yamamay", con l'unica aggiunta di un paio di occhiali innovativi, già diven-

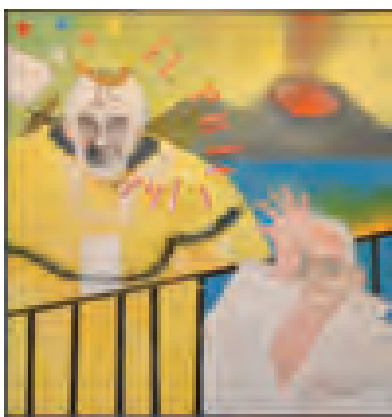
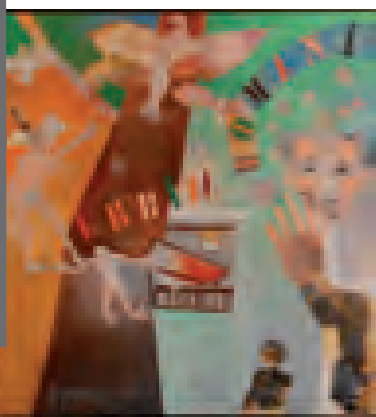
tati un cult: gli occhiali in legno, prodotti da "Mijo spectacles". In passerella non solo "Yamamay", ma anche "Marjenne", la boutique situata nel salotto di Napoli in via Morelli, che ha proposto capi di alta moda in cachemire di Brunello Cucinelli. Tra gli altri sponsor della kermesse, "Muzzico gioielli", "TM Magazine", "Renauto", "Queens Bijoux", "Adra Porte", "16 Games", "Sicurezza e Ambiente", "Autlet Café", "Vico Equense on line" e "Radio Punto Zero" che nei giorni precedenti alla manifestazione ha ospitato Gilda Arpino, giovane promessa del panorama discografico italiano con l'uscita del suo singolo "L'aria non ha fine". ■



la
Venere di
Berenice



www.lavenerediberenice.it



AL CONSOLATO BULGARO GALA PER RACE FOR CURE

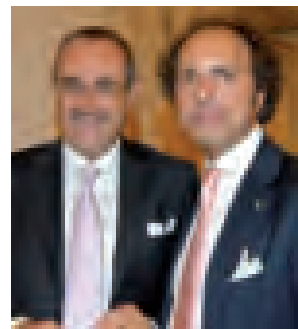
La "Race for the Cure", mini maratona di solidarietà per promuovere la prevenzione sui tumori del seno che, con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica ed un comitato scientifico presieduto dall'endocrinologa Annamaria Colao, si è svolta lo scorso ottobre a Napoli, è stata presentata in esclusiva con un gala presso il Consolato di Bulgaria. Ad introdurre il Console Onorario, l'avv. Gennaro Famiglietti, che ha affermato: "All'insegna della solidarietà abbiamo riunito scienziati, esponenti della cultura e dello spettacolo e imprenditori. Quella Napoli che nonostante le difficoltà socio-economiche è sempre in prima linea nel dare risposte di partecipazione civile e morale".

Durante il gala si è tenuta un'asta, presieduta da Matilde Brandi, di opere offerte da scultori e pittori di fama internazionale quali Sergio Ferriello, Betty Bee, Gianni Pisani, Marco Lodola,

Piero Pizzi Cannella, Ciro Esposito. Ospite d'onore, Donna Assunta Almirante, che ha presentato in anteprima nazionale il libro "La mia vita con Giorgio". "Un uomo che ha amato Napoli ed il Sud, un politico-galantuomo - ha affermato l'avv. Gennaro Famiglietti - che aveva rispetto per gli avversari. Un modo

di fare politica da prendere ad esempio ancora oggi".

Tra i battitori d'asta d'eccezione, Gino Rivieccio, Maxi Gigliucci e Antonella Stefanucci. I fondi rac-



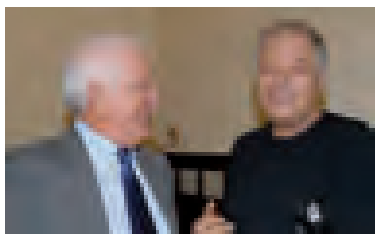
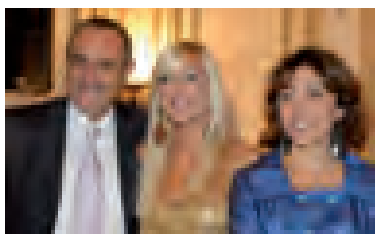
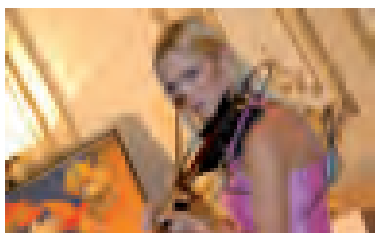
CAPRI WATCH®



...è Tempo di Capri

CAPRI - Capri Watch - Via Camerelle, 21
ISCHIA - La Caprese Più - Corso V. Colonna, 153

SORRENTO - Acantora - Corso Italia, 151
NAPOLI - Loto Zero - Via Filangieri, 60

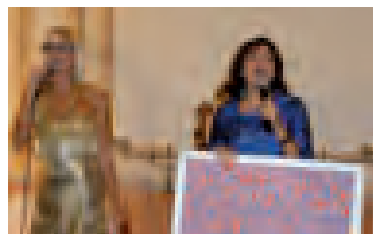
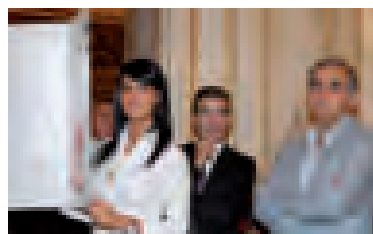
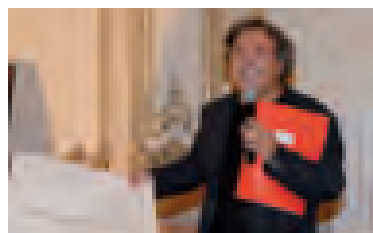
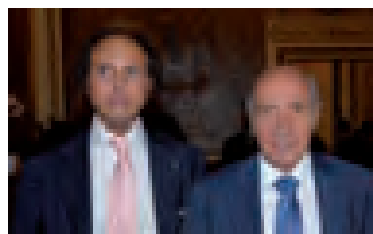
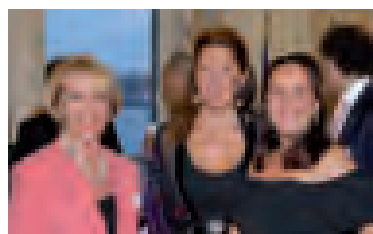


colti sono stati devoluti all'associazione Susan G. Komen Italia, che ha organizzato la mini maratona che dopo Roma, Bari e Bologna è arrivata a Napoli per la prima volta con partenza da Piazza del Plebiscito.

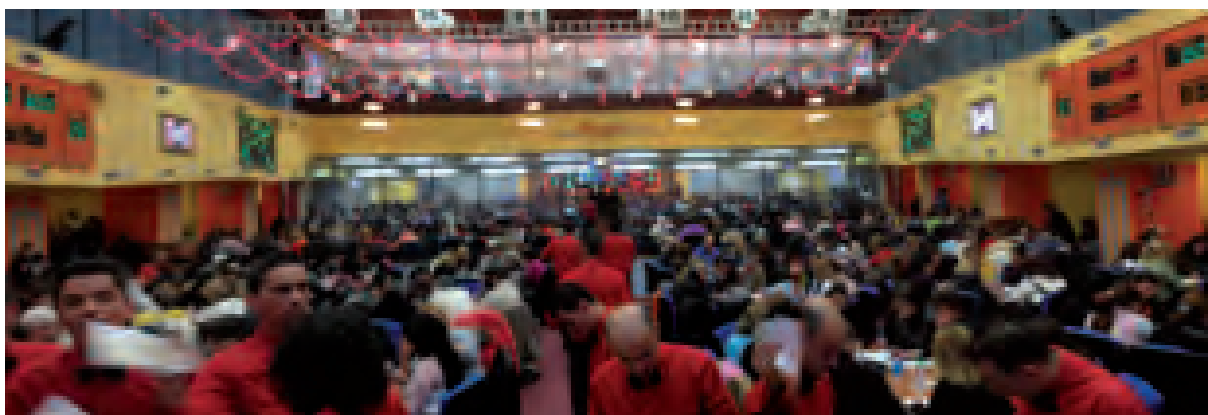
“Dobbiamo informare la gente - ha affermato la dott.ssa Colao - sull'importanza della prevenzione. La nostra salute dipende anche dal nostro stile di vita. Queste iniziative servono per raccogliere fondi che saranno interamente investiti nella nostra Regione ma soprattutto per migliorare la comunicazione”.

Oltre 400 persone tra i saloni del Consolato, dal mondo dell'imprenditoria alla politica, dall'arte allo spettacolo. Tra gli altri, Marino D'Angelo, consigliere ICM, l'onorevole Maurizio Iapicca, il presidente dell'ordine degli avvocati Francesco Caia, l'attore Francesco Paolantoni, l'ingegnere Norberto Salza, Alberto D'Alessandro, Domenico Ciruzzi, Saverio Langella, Mariella De Vivo, Gaetano Altieri, Mariapia De Magistris, Carmine Petrone, Ausilia San Severino, Mariarosaria Lena, Giorgia Galli, Filly Chianese, Adriana Mazzeo e tanti tanti altri.

Per informazioni ed eventuali donazioni si può telefonare al numero: 081-7642182 o scrivere alla mail: avv.mauriello@libero.it. ■



Zancan
BLACK MAGIC COLLECTION



Bingo, mille metri quadri di divertimento

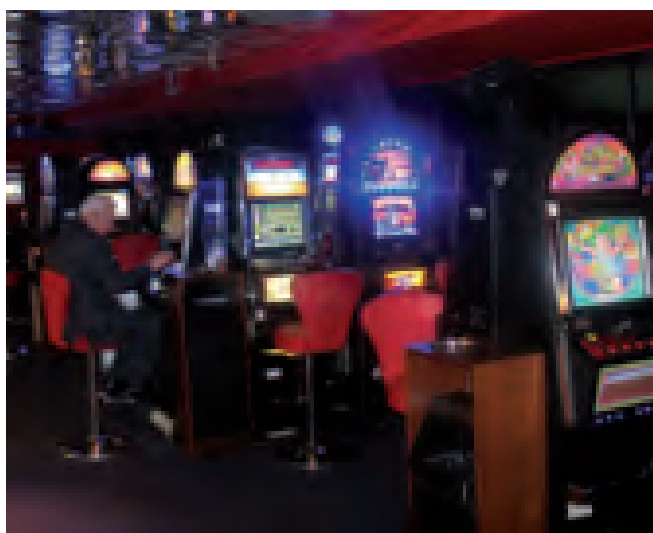
Nel cuore di Napoli, in via dei Fiorentini, si estendono 1.000 metri quadrati di puro divertimento. È il Bingo Fiorentini, attrezzato con sala bingo, slot machines e le ormai famose video lottery. Ma le opportunità sono svariate: manifestazioni canore, cabaret, ristorazione, bar e un mega video per seguire in diretta le partite trasmesse da Sky per i tifosi. Inoltre il Bingo Fiorentini è dotato di un eccellente servizio di sicurezza che garantisce un divertimento in pieno relax. È un nuovo punto di incontro dove

poter trascorre liete serate giocando al bingo e perché no, sperando nella fortuna con il jackpot di 15 mila euro del Superbingo.

Dal lunedì al giovedì dalle dieci alle due, il venerdì dalle dieci alle quattro, il sabato dalle undici alle quattro e la domenica dalle diciassette alle due c'è un mondo tutto da scoprire.

E non si resta mai al verde: a breve, infatti, è prevista la presenza di un servizio bancomat.

Adrenalina pura che accende la voglia di giocare anche nei più pigri. ■



G I O C O

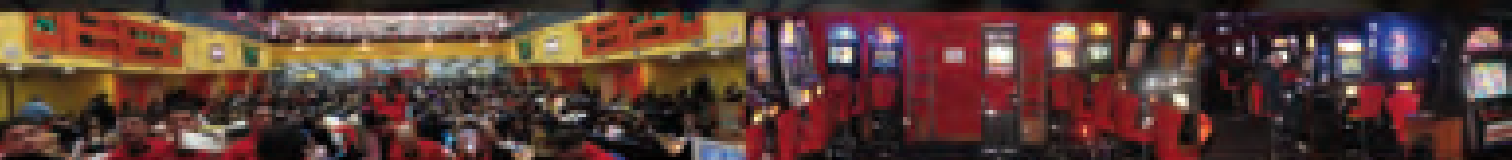
D I V E R T I M E N T O

R E L A X

la fortuna a portata di mano!

BINGO FIORENTINI

NAPOLI



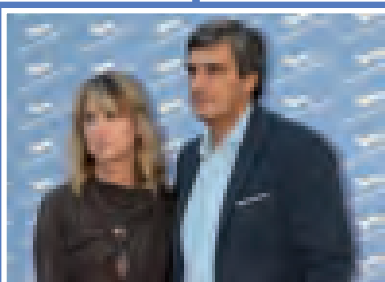
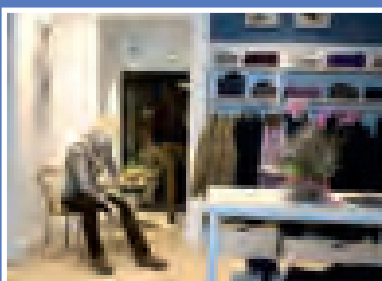
Napoli **Bingo**
Florentini

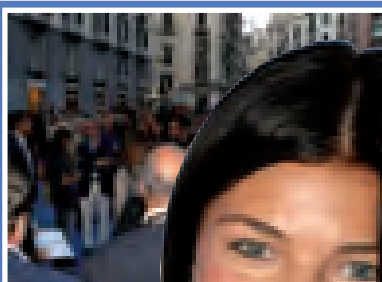
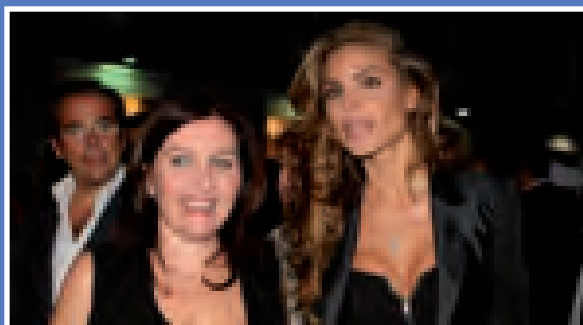
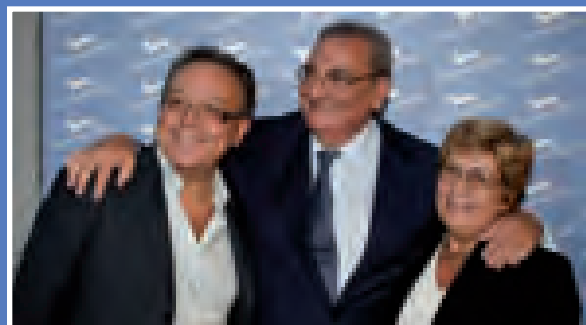
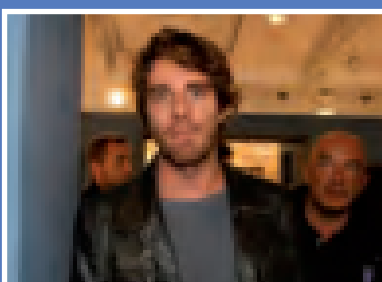
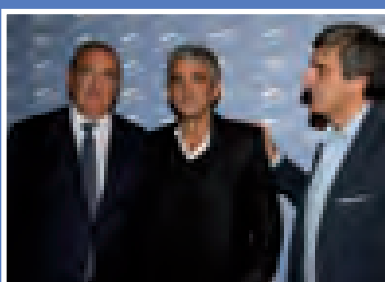
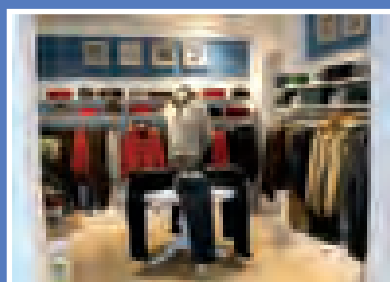
Via R. Bracco, 5 - tel. 081 5522003



Harmont&Blaine tappezza Piazza dei Martiri con le sue vetrine

foto di Alfieri e Paliotti

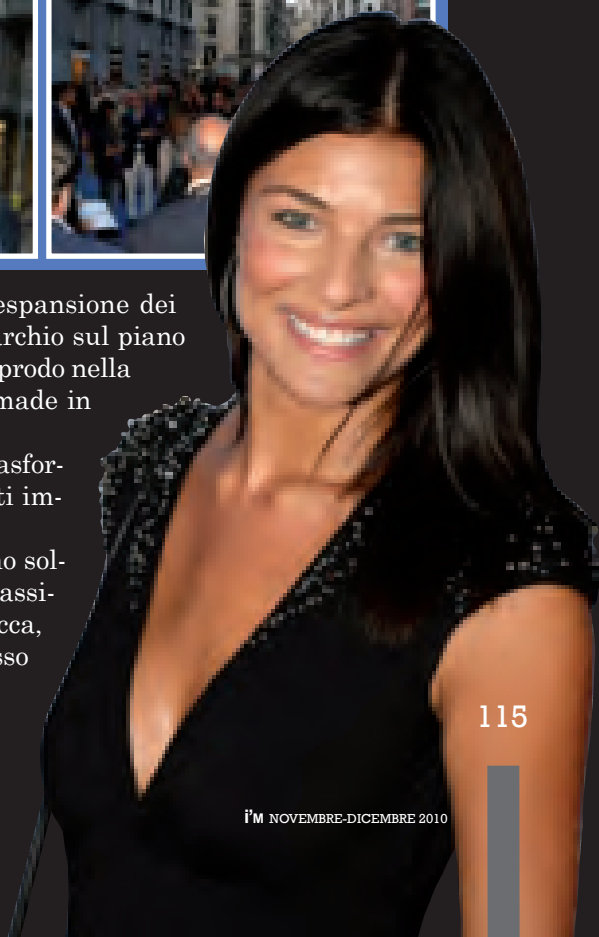


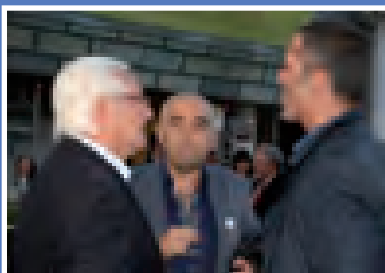
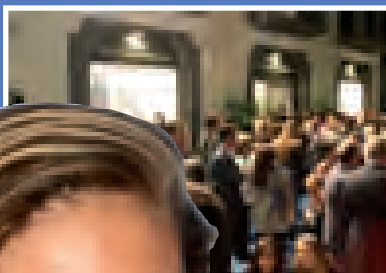
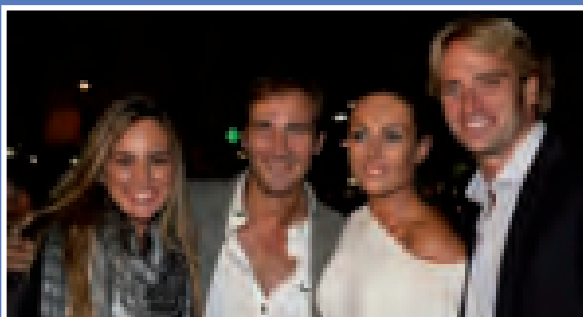
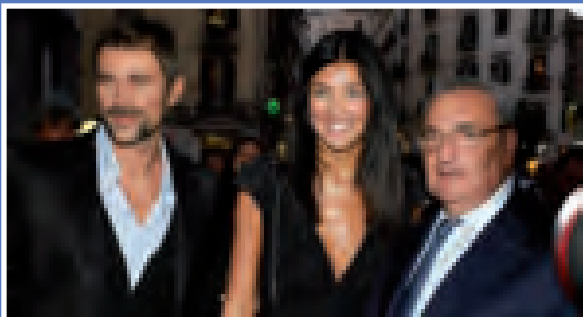
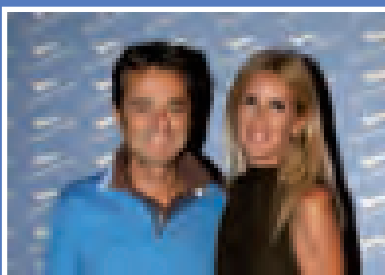
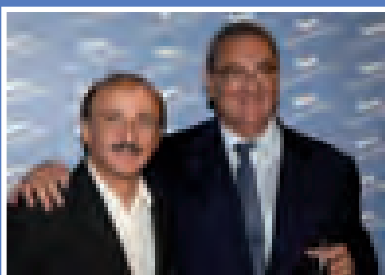
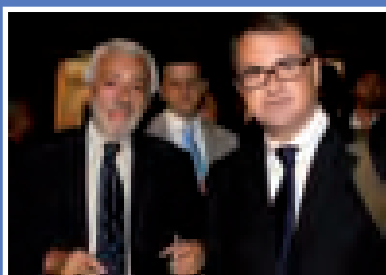


Dopo alcune stagioni caratterizzate da un'importante espansione dei punti vendita, che hanno contribuito a rafforzare il marchio sul piano internazionale, è arrivata la ciliegina sulla torta con l'approdo nella centralissima piazza dei Martiri, della boutique del marchio made in Naples più amato dai vip: Harmont & Blaine.

Per l'occasione, è stato organizzato un party esclusivo che ha trasformato Piazza dei Martiri in una passerella di vip, che sono stati immortalati dai flash dei paparazzi accorsi da tutt'Italia.

Numerosi gli amici del bassotto e dei fratelli Menniti che hanno solcato il blu carpet: Maurizio Aiello e la giovane sposa Ilaria, Massimiliano Rosolino, il regista e attore Sergio Rubini, Tiziana Rocca, gli attori Giulio Base, Enzo De Caro, Fabio Fulco, Carlo Buccirosso e Massimo Ciavarro, Giampaolo Morelli, Andrea Montovoli, Francesco Paolantoni, Leopoldo Mastelloni. Madrine d'eccezione, le splendide Cristina Chiabotto, Nina Senicar e Na-





talia Titova. Sul finale, sono arrivati anche Enrico Varriale, Patrizio Rispo, Marzio Honorato e Mario Porfido e l'ex naufrago napoletano Dario Nanni, già modello in passerella per il Bassotto.

La nuova boutique, 150 metri quadri situati nel distretto della moda del centro di Napoli, con 4 vetrine su Piazza dei Martiri e 2 su via Calabritto, sarà il secondo punto vendita del bassotto nel capoluogo partenopeo, dopo quello di via Scarlatti 35, nel cuore del Vomero.

Con il punto vendita, debutta in Italia il nuovo concept dei negozi Harmont & Blaine, nato dalla volontà di creare un contenitore tale da esaltare le radici dell'essenza mediterranea del marchio. Spazio quindi a colori e materiali che ricordano le abitazioni di Capri, Ischia, Saint Tropez, con mobili in legno decapato di chiara ispirazione sarda, ceramiche di Vietri e capriate in legno chiaro.

Il party è stato un evento come pochi a Napoli e ha avuto un sapore particolare, perché la nuova boutique è nel cuore della sua città natale. Quindi un inno all'ottimismo, come a dire "Da Napoli



ACQUA DI CAPRI®

Blue

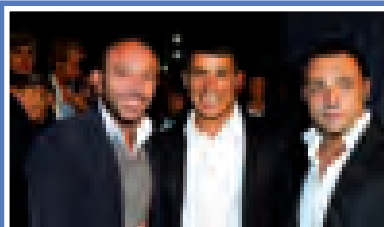
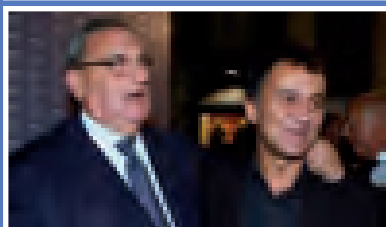
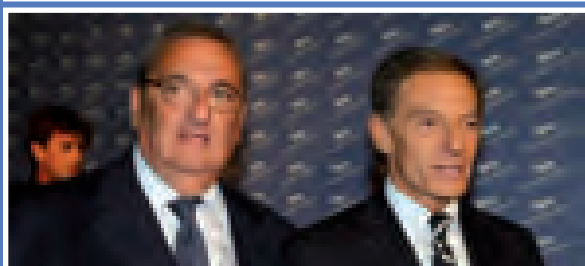
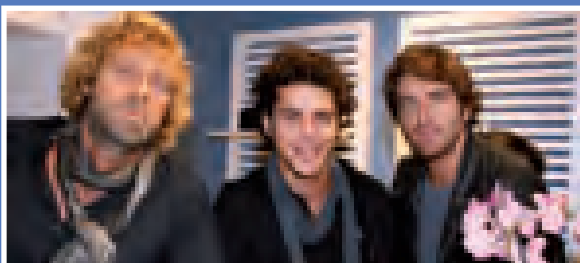
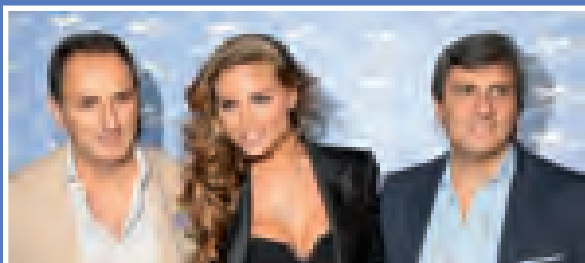


produttore
Emme Trade S.r.l.



Emme Trade S.r.l.
tel. +39 081 545.54.55
fax +39 081 545.54.54
info@emmetrade.it

distributore
Aspenella Stilina s.n.c.
Via Camerelle, n. 21 Capri - Na



si può” per testimoniare che in un territorio difficile, c’è ancora spazio per fare impresa seriamente e dare speranza ai tanti giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

A sostenere tale idea con la loro partecipazione all’evento, Ciro Paone maestro della sartoria Napoletana, l’ex presidente della regione Campania Antonio Bassolino, l’assessore al Turismo e grandi eventi Graziella Pagano, il Generale di Corpo d’Armata Maurizio Scoppa, il Preidente Unione Industriali Giovanni Lettieri, il cavaliere Gianni Carità.

“Il progetto di aperture di Harmont & Blaine per il 2010 – ha concluso Menniti – non si ferma a Napoli ma prosegue con gli opening entro fine anno di Il Cairo, Beirut, Shanghai, Shenzhen, Santo Domingo, Kuwait City che seguono quelle già avvenute a Pechino, Hong Kong, Hangzhou, Tyumen, Baku, Istanbul, Dubai, Guadalajara, Mexico City, Miami e del flagship di Madrid”. ■

felicità

è scoprire le tue firme preferite
a prezzi ridotti dal 35% al 70%

LaReggia
Designer Outlet

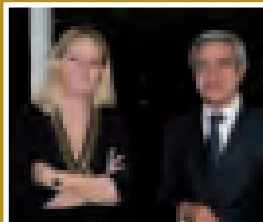
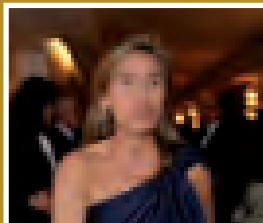
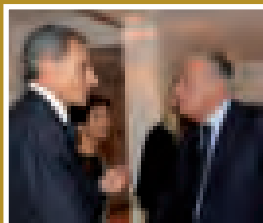
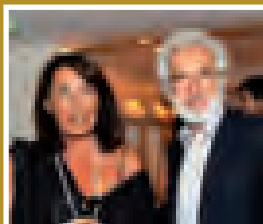
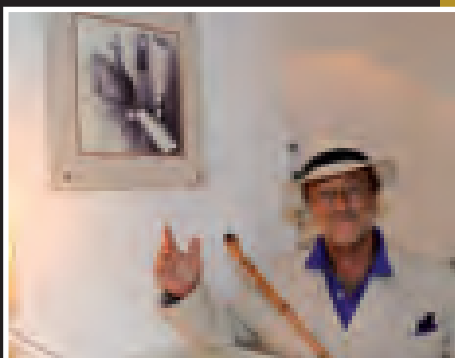
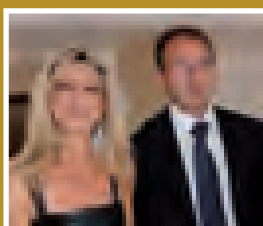
Autostrada A1, uscita Caserta Sud, Marcianise (CE)

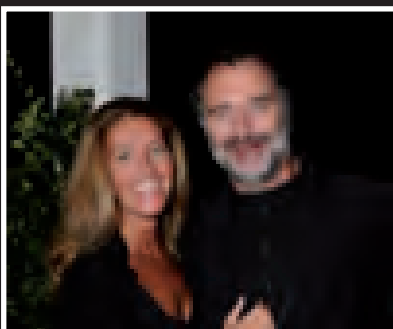
Marcianise

Bentornato “Caruso”



foto Pippo by Capri



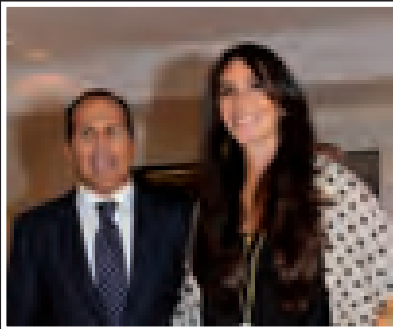
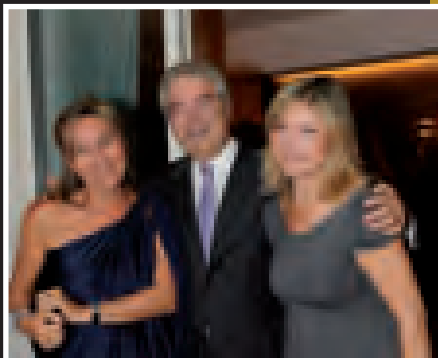
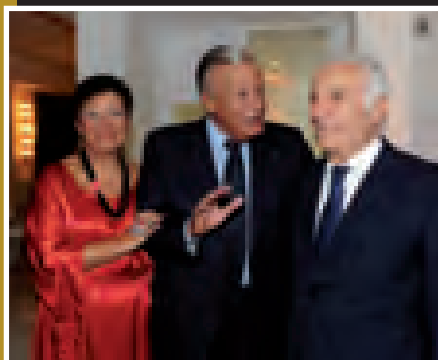
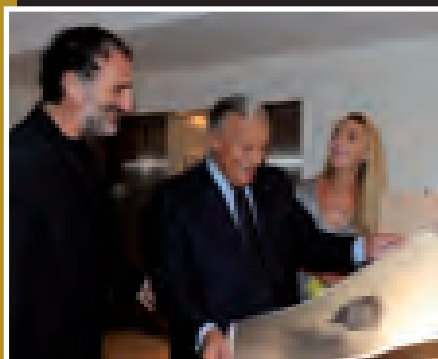


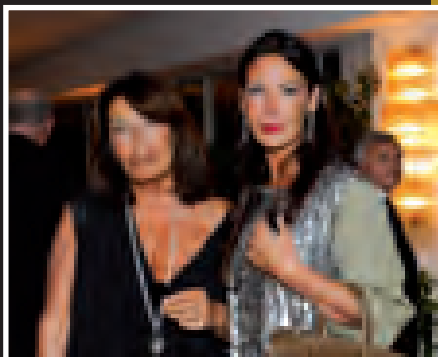
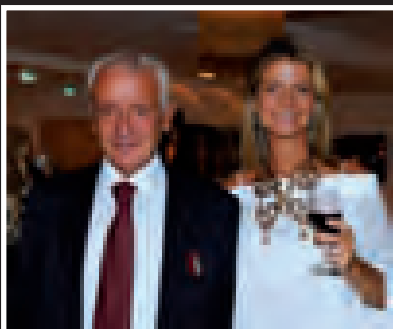
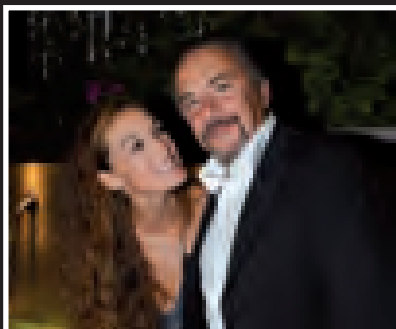
Ha riaperto, con grande sollievo dei napoletani, il roof garden "Caruso", ristorante dell'hotel Vesuvio.

A brindare per il lieto evento, gli artisti che, napoletani e non, amano questa città: Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Mimmo Paladino, Mimmo Iodice e Fabrizio Ferri.

La splendida location ha attratto ed ospitato, negli anni passati, celebrità americane come Tom Cruise, che prenotò l'intera sala per cenare con la moglie Katie Holmes. Sono di casa anche i politici e gli imprenditori napoletani più in vista, che amano il panorama mozzafiato di cui si gode da lì, e la cucina mediterranea che vi si gusta.

Il roof garden oggi offre non solo arte culinaria: le pareti del ristorante sono arredate di opere

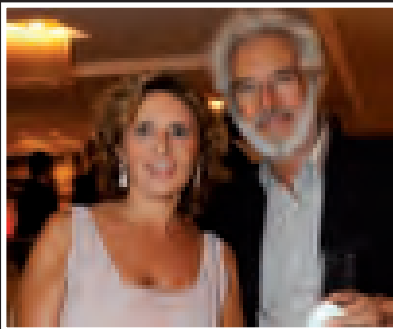
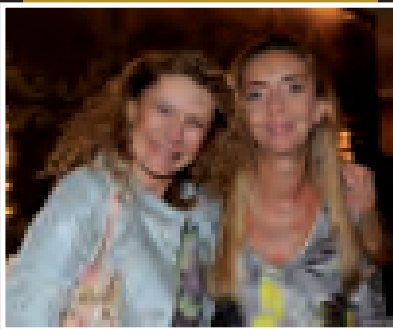
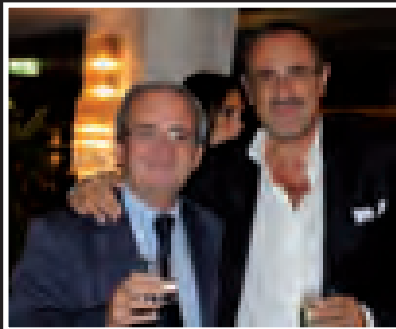
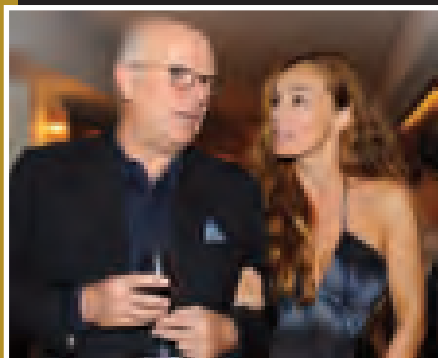




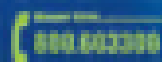
firmate Iodice e Paladino come in una vera galleria d'arte.

Tra gli ospiti che hanno partecipato all'esclusivo party di "bentornato", il produttore Bibi Balandi, il napoletano d'adozione Salvatore Nastasi, i calciatori Edinson Cavani e Paolo Cannavaro, gli attori Gino Rivieccio, Biagio Izzo, Maurizio Casagrande, Mario Porfito, Marjo Berasategui, il cantante Peppino di Capri, la vice-presidente di Confindustria Cristiana Coppola, Gianni Lettieri, Giorgio Fiore, Marilù Faraone Mennella e Gaetano Cola.

Per l'occasione, la sala del "Caruso", divenuta interamente white dopo la ristrutturazione, è stata cosparsa di peperoncini rossi portafortuna, perché si sa, gli occhi "secchi" a Napoli, son peggio delle schioppettate!!! ■



Banca Popolare di Sviluppo



www.bancapopolaredisviluppo.it

NAPOLI
Via G. Verdi

NAPOLI
Via Luca Giordano

NAPOLI
Via G. Leopardi

NOLA
CS

NOLA
Vulcano Buono

CASERTA
Corso Trieste

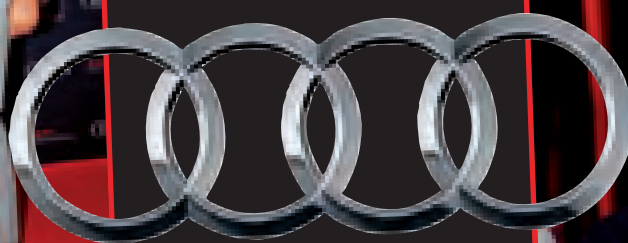
FRATTAMAGGIORE
Via V. Emanuele III



Banca
Popolare di
Sviluppo

La banca della tua regione

Il Gruppo Funari lancia la nuova Audi A1 con 4 giorni indimenticabili



Il lancio sul mercato della nuova Audi A1, la vettura più attesa dell'anno, non poteva che cominciare con un grande evento, organizzato, in anteprima esclusiva, dal Gruppo Funari allo Studio Uno. Il party si è infatti svolto il 16 Settembre nella nuovissima e spettacolare location casertana che, per l'occasione, è stata completamente vestita di rosso, il colore scelto da Audi per lanciare il più piccolo dei suoi gioielli. Tra gli 800 selezionatissimi ospiti, non sono mancati molti volti noti della movida casertana e napoletana, che hanno sfilato sull'immane red carpet. Ad accoglierli, i tre fratelli Funari Marco, Andrea e Antonio con le ri-

spettive consorti Maria Assunta Tamburrini, Valeria Frollini e Maria Teresa Schettino. Il party, la cui organizzazione è stata affidata all'agenzia Work in Progress, ha visto l'alternarsi di molti momenti di intrattenimento, tra i quali i volteggi aerei dei VisionAria, la raffinata sensualità del burlesque di Dixie Ramone ed infine tutto il sound e l'energia della travolgente Catrina Davies, special guest alla consolle. Naturalmente però la vera protagonista della serata è stata lei, la nuova A1, che ha fatto il suo ingresso circondata da splendide modelle. La serata è poi proseguita fino a notte fonda, tra flash, danze e fiumi di mohito. Dal palco



dello Studio Uno, inoltre, Remo Carnevale, direttore commerciale della concessionaria Audi del Gruppo Funari, ha invitato gli ospiti a provare l'ebbrezza della nuova Audi A1 al Funari Village, un vero circuito di prova che, dal 17 al 19 Settembre ha ospitato quasi 3.000 visitatori.

I fratelli Funari hanno commentato: "Siamo estremamente soddisfatti di questa esperienza. Comunicare con efficacia lo spirito della nuova A1 non era semplice, proprio perché essa rappresenta il sogno che si avvera per un target completamente nuovo. La caccia all'invito che si è verificata nei giorni precedenti il party, così come i tantissimi giovani che hanno affollato il Village, per provare il brivido di guidare la nuova A1 al fianco di un pilota professionista, ci hanno piacevolmente sorpresi." E non

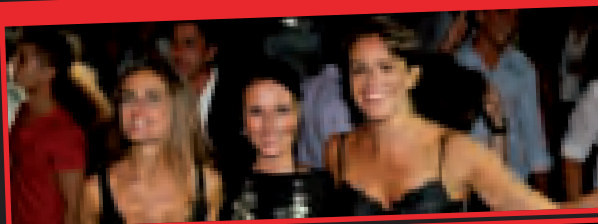
poteva essere altrimenti visto che il Funari Village, unico circuito di prova della nuova Audi A1 installato in Italia, ha garantito agli appassionati dei quattro anelli, un'esperienza di guida unica,

grazie al team di piloti di Audi Sport Italia, capitanato da Max Venturi, che in 3 giorni ha effettuato oltre 500 test drive.

A rendere ancora di più accattivante la kermesse, i collegamenti in diretta con Radio Marte e l'esibizione di diverse band.

Ancora una volta il Gruppo Funari, sul mercato automobilistico da oltre 40 anni con brand prestigiosi come Audi, Volkswa-

gen, Volvo, Mercedes-Benz e da poco anche Lamborghini, è stato promotore di un'iniziativa di direct marketing originale, dinamica e soprattutto legata fortemente al territorio. ■

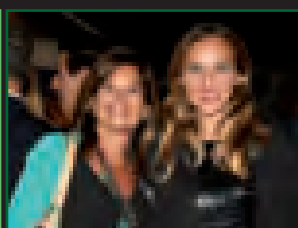
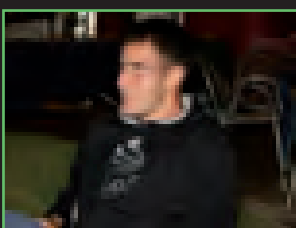
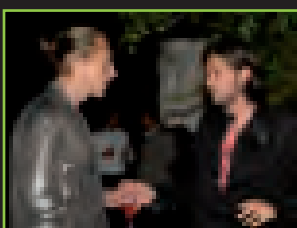
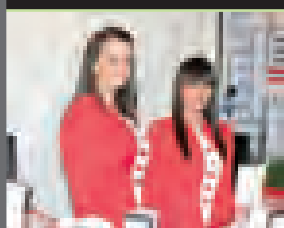




CieRre^{gioielli}
UOMO

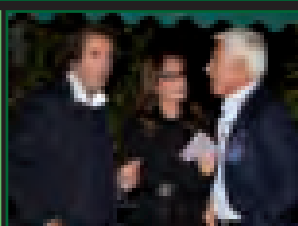
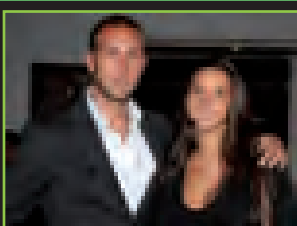
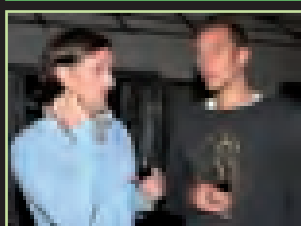
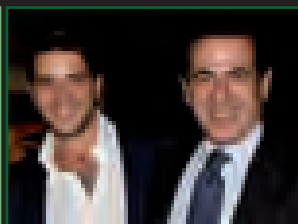
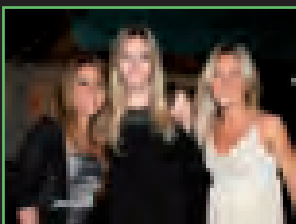
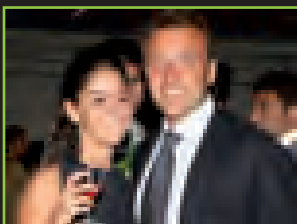
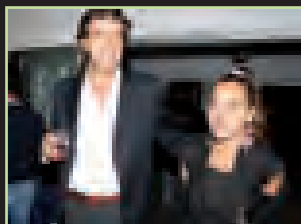
gioielli di classe

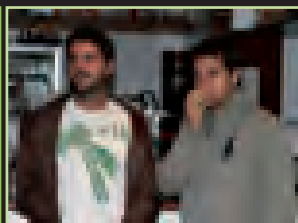
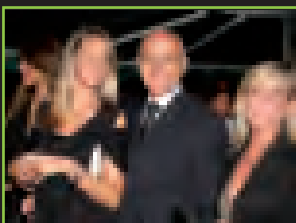
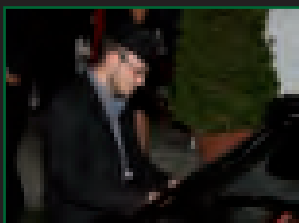




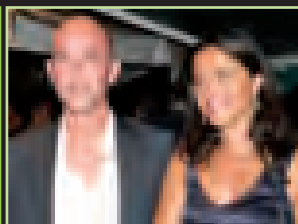
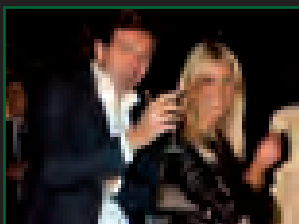
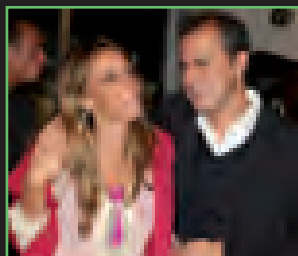
Tutti pazzi per i tennisti della Tennislife Cup

foto di Alfieri e Paliotti





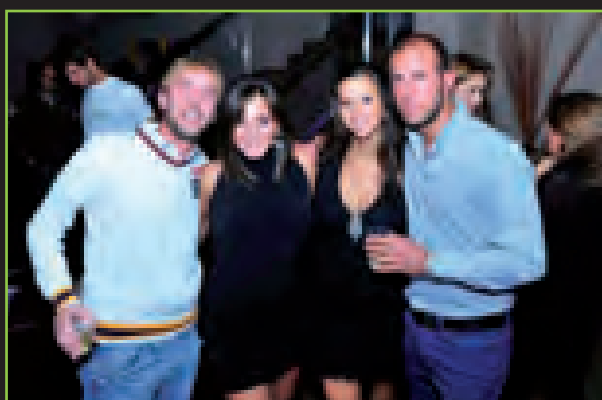
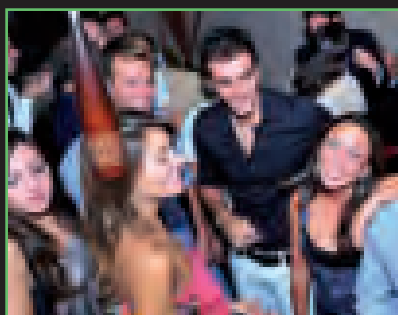
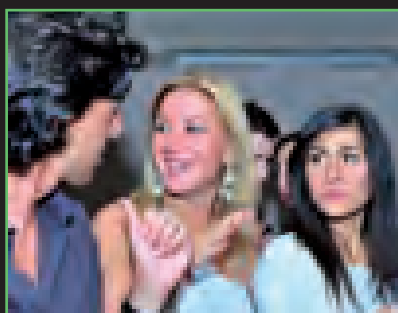
Gli azzurri di Coppa Davis, Potito Starace, Simone Bolelli, Fabio Fognini e Filippo Volandri, hanno spopolato anche nel by night, oltre che sui campi in terra rossa del Green Park di Posillipo. Proprio al club collinare si è svolta la serata di gala dedicata al torneo organizzato da Enrico Rummo, Simona Marzullo e Francesco Maisto, a cui hanno partecipato oltre cinquanta tennisti provenienti da tutto il mondo. A Potito Starace, campano di Cervinara e beniamino degli appassionati di tennis, è stato assegnato il premio come Miglior tennista d'Italia del 2010, per celebrare anche il suo ritorno tra i top 50 della classifica mondiale Atp; al napoletano Giancarlo





Petrazzuolo, invece, è andato un riconoscimento alla carriera professionistica appena conclusa e per i quattro scudetti tricolori vinti.

Al Gala del Green Park i campioni della Tennislife Cup hanno per una sera dimenticato allenamenti e racchette, dedicandosi alla musica e al ballo, con le bellissime voci dal vivo di Imma Allozzi e di Sarah Alythdurage. Dal Green Park Posillipo al Matì di San Pasquale a Chiaia, fino al Pizza party di Biancoro di via Partenope: la movida del tennis internazionale è continuata, sera dopo sera. ■



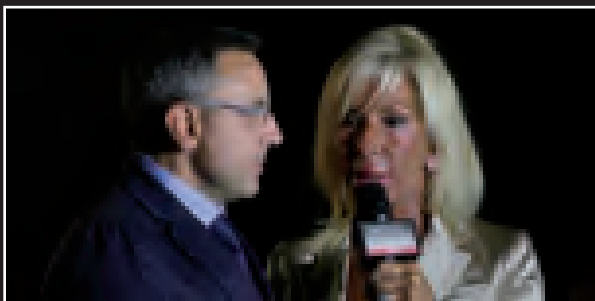
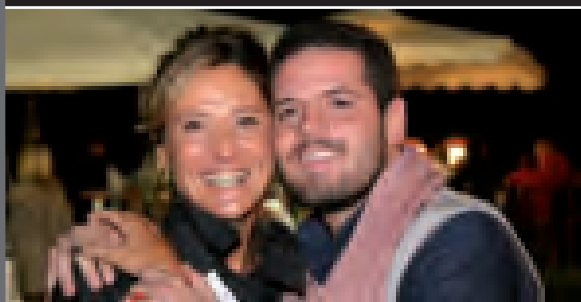
reverse
collection



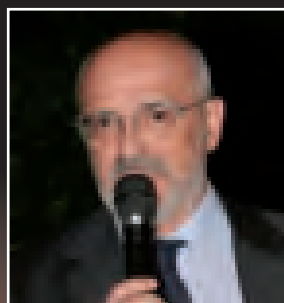
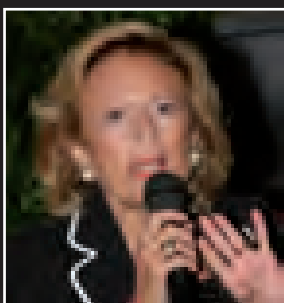
Mediterraneo

Centro Orofco "Il Tiro" mod. 240
81025 Marcianise (CE) - Zona Asciutta

tel./fax: 0823 513112 / 513113
email: gennaro@napoletano@tari.it



“Solo per amore” a Villa Imperiale



“Solo per amore...” è il nome della cena evento organizzata nella splendida Villa Imperiale a Marechiaro, con lo scopo di raccogliere fondi per l'istituzione di una borsa di studio “Gianni Varriale”, che permetterà di assumere un giovane medico, nell'anno 2011, presso il reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale Santobono Pausillipon.

A spingere Lia, Stefania, Ciro e Dora Varriale, proprietari di Villa Imperiale, a collaborare con Rosanna Stornaiuolo, presidente dell'Associazione di volonta-

riato per la prevenzione e formazione Theotokos, è stata la coscienza e la necessità di aiutare le istituzioni, ma soprattutto i bambini leucemici bisognosi di cure e di professionalità.

Un presentatore d'eccezione, Salvio Cervone, ha introdotto il Prof. Vincenzo Poggi del Dipartimento di Oncologia Pediatrica del Pausillipon che è intervenuto sul tema “La leucemia del bambino a Napoli”.

Accolti sotto la luna mozzafiato di Marechiaro, circa 500 ospiti, mossi dal sentimento comune della solidarietà.





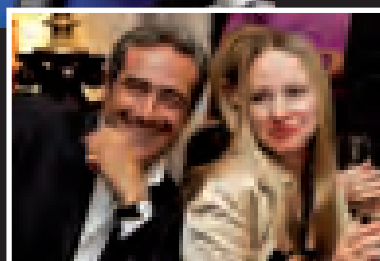
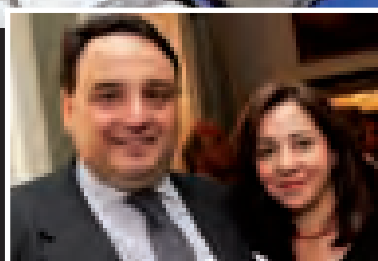
Loro hanno scelto.

Testimonial ufficiale Conversano

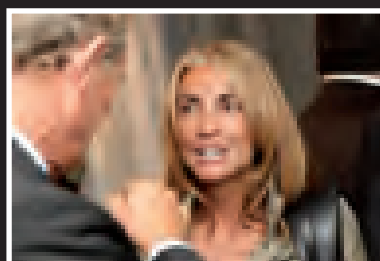
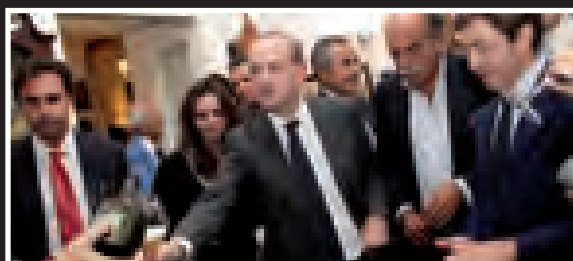
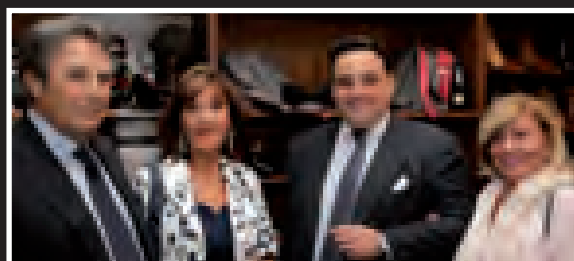
Saki

CENTRO ORAFO | **TARI** | Zona Asi sud, MOD. 42 - MARCIANISE - Caserta - 81025 - Italy

foto di Cesare Purini



Da Cilento nero da indossare e gustare





Lil nero come icona di eleganza formale, come ricerca ed espressione del gentiluomo di tutti i tempi. Nasce da qui il tema dell'incontro che ha inaugurato la stagione autunno inverno degli appuntamenti al Salotto Cilento, il salotto privato della maison Cilento 1780 di Napoli. Appuntamenti tra moda, cultura e ricerca del buon gusto con ospiti illustri e appassionati di stile. Protagonista di questa inaugurazione, intitolata "L'eleganza del nero" è stata la storica fabbrica di liquirizia Amarelli in abbinamento ai capi esclusivi della maison Cilento. In prima fila i papillon di seta lavorati a mano, le calzature artigianali, le pantofole da camera in elegante velluto nero e naturalmente tutti gli accessori da smoking.

Nero da gustare, nero da indossare, questo il tema dell'incontro che ha visto la partecipazione straordinaria della Città del gusto di Napoli che ha declinato in finger food d'autore, le liquirizie della bicentennaria azienda calabrese. Tra i presenti, oltre ai padroni di casa Ugo e Roberta Cilento, Pina Amarelli, Antonio Cirino Pomicino, Andrea Cilento, Vincenzo e Francesco d'Aniello, Simona Gallipoli, Luciana Argenziano, Rosalba Tufano, Fabio Rossano, Claudio Marini, Giuseppe Fiordiliso, Antonio Morabito, Alfonso Mattozzi, Antonio Massimo, Fabrizio Carloni, Biagio Orlando, Claudio Alvani, Maria Braga, Sante Castaldo, Eduardo Enrico, Michele Fortunato, Umberto Fabozzi, Carlo Guardascione, Gino Mandolese, Francesco Pisapia, l'Avv Cri Cri, Sante Carlo Carbone, Marco Fazia, Aristide Caputo, Bruno Curatoli. ■



Il Paradiso è "Blanco"



Un party esclusivo per pochi "eletti", è stato organizzato in occasione del primo compleanno di quella che è stata ribattezzata la "terrazza del gusto".

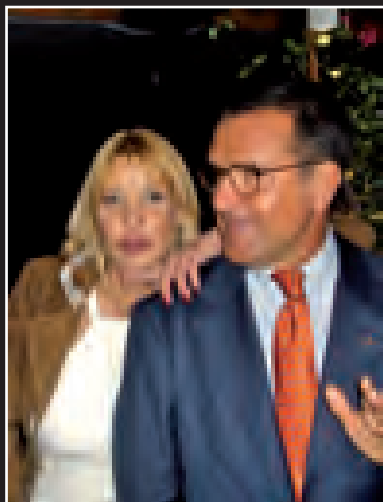
Un vero "Paradiso Blanco" a picco sul golfo di Napoli, che sta diventando punto di riferimento per l'élite partenopea, che sceglie questa location mozzafiato per gustare la sofisticata cucina mediterranea "rivisitata" o un semplice finger food e cocktail.

"Paradiso Blanco" è aperto a tutti, non solo agli ospiti dell'Hotel Paradiso, e infatti ha un accesso

autonomo rispetto all'albergo, da via Catullo.

Nel periodo invernale ci si sposta nella sala interna, completamente ristrutturata in chiave minimal dalla nuova gestione e la novità che più incuriosisce, è la possibilità di prenotare un tavolo direttamente con un click. Basta collegarsi al sito www.paradisoblanco.it e il gioco è fatto.

Per di più, ogni settimana sul sito vengono pubblicate tutte le iniziative a tema che animano le notti della terrazza, dalle degustazioni di vino ai percorsi culinari dello chef Rosario Parisi, dalla musica dal vivo agli incontri letteral-culinari. ■



*da 40 anni
per voi
e con voi*

LAUDIERO

Assicuratori dal 1969

Via Seggio del Popolo, 22
80138 - Napoli - tel. 081203261

 **GRUPPO
FONDIARIA** *SAI*

MILANO
ASSICURAZIONI



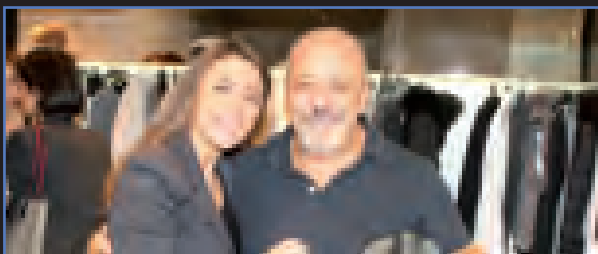
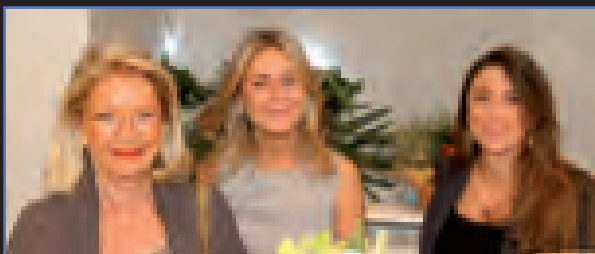


foto di Alfieri e Paliotti

Un frizzante cocktail party ha illuminato Via Filangieri, la luxury street napoletana. Il festeggiato, il negozio "Nuvola", appartenente all'omonima azienda italiana nata nel 1981 grazie a due giovani imprenditori Marco Variale e Salvatore Chirico. La boutique è finalmente approdata nella città partenopea ma è presente, con le sue collezioni "Nuvola" e "NvI" in più di 20 paesi con un totale di 400 punti vendita. L'inaugurazione è stata minuziosamente curata da Carolina, Andrea

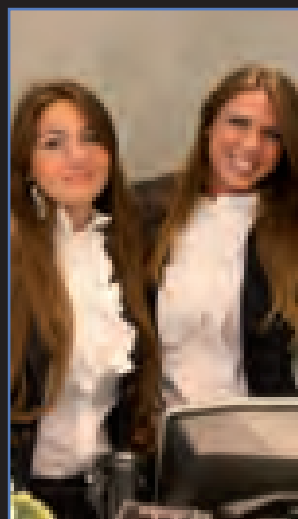
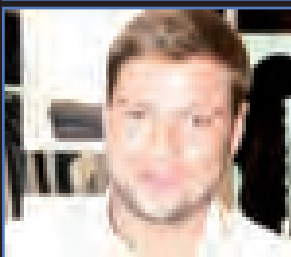
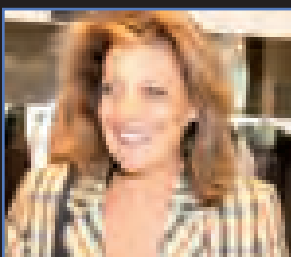
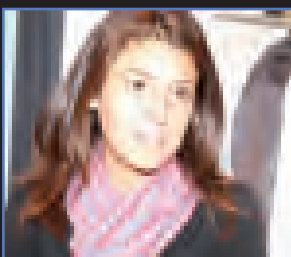
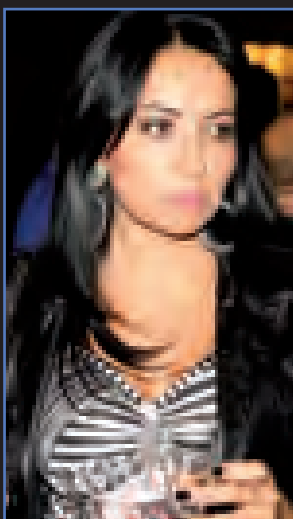
e Rosa Variale, Stefania, Raffaella ed Elvira Chirico. Tra gli ospiti, Ernesto Esposito, Ciro e Rosa-ria Paone, Francesco e Paola Nania, Raffaella e Alessandra Mustilli, Domenico e Silvia De Felice, Dario e Roberto Nobler, Roberto e Pina Gaudino e tanti altri.

Dopo la degustazione di piccoli canapè e brindisi a base di champagne, le signore sono state omaggiate di pochettes in seta. La nuova boutique sembra già essere diventata una delle tappe preferite dalle shopping victim napoletane. ■

NUVOLA



La nuova boutique di Via Filangieri





È QUANDO TI SENTI PICCOLO CHE SAI DI ESSERE DIVENTATO GRANDE.

A volte gli uomini riescono a creare qualcosa più grande di loro. Qualcosa che prima non c'era. È questo che noi intendiamo per innovazione ed è in questo che noi crediamo.

Una visione che ci ha fatto investire nel cambiamento tecnologico sempre e solo con l'obiettivo di migliorare il valore di ogni nostra singola produzione.

È questa pensiero che ci ha fatto acquistare per primi in Italia impianti come la rotativa Heidelberg M600 R24, O che oggi, per primi in Europa, ci ha fatto introdurre 2 rotative da 32 pagine Rotatoffset Komori, 64 pagine versione duplex, così da poter soddisfare ancora più puntualmente ogni necessità di stampa di bassa, media e alta tiratura.

Se crediamo nell'importanza dell'innovazione, infatti, è perché pensiamo che non ci siano piccole cose di poca importanza.

Un'etichetta di una lattina di pomodori pelati, quella di un cibo per gatti o quella di un'acqua minerale, un catalogo o un quotidiano, un magazine o un volantino con le offerte della settimana del supermercato, tutto va pensato in grande.

E come conseguenza di questa visione che i nostri prodotti sono arrivati in 10 paesi nel mondo, che il livello di fidelizzazione dei nostri clienti è al 90% o che il nostro fatturato si è triplicato.

Perché la grandezza è qualcosa che si crea guardando verso l'alto. Mai dall'alto in basso.

AGB

B
artigrafieboccia

A DIFFERENT IMPRINTING.

ARTI GRAFICHE BOCCA - SALERNO - ROMA - MILANO - PARIS - LONDON - LAUSANNE



BRAND

Via Tiburtina-Casale Felice, 7 - 04171 Latina (LT) 0713

tel. +39071322111 - fax +3907132111

www.artigrafieboccia.com - info@artigrafieboccia.com



IL TEATRO CINEMA POSILLIPO RESTITUITO ALLA SUA CITTÀ

di Marita Francescon

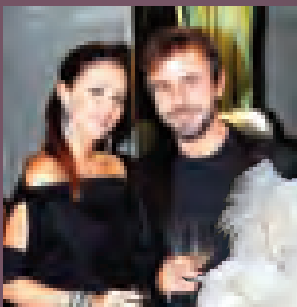
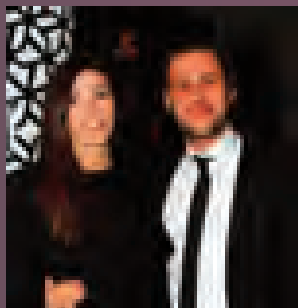
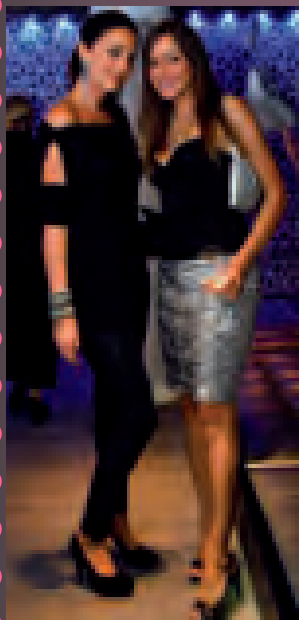
foto di Eugenio Blasio



Doppio evento per festeggiare la riapertura dello storico Cinema Posillipo, oggi Teatro, restituito al quartiere e alla città grazie all'intraprendenza dei quattro imprenditori partenopei Valerio Tremittera, Luigi Balsamo, Alessandro e Francesco Sangiovanni, che senza mai perdersi d'animo, nonostante le mille difficoltà, sono stati artefici della realizzazione di un ambizioso progetto: una struttura versatile di circa 1800 mq, articolata su tre livelli con una platea di 750 mq, un risto-lounge galleria di 350 mq e un giardino pensile di circa 600 mq.

Un'innovativa location per Napoli pensata come un rivoluzionario cafèchantant al passo con le grandi città Europee.

Enorme successo per la prima dello spettacolo "The Show", scritto dal direttore artistico Mimmo Esposito in collaborazione con Ivan Polidoro, ideato e prodotto appositamente per il Teatro Posillipo, che ha portato in scena ventisei artisti tra ballerini, cantanti, orchestra, attori e acrobati. Le suggestive coreografie, il ritmo serrato, le coinvolgenti musiche dal vivo e i costumi sfavillanti hanno catturato l'attenzione delle au-



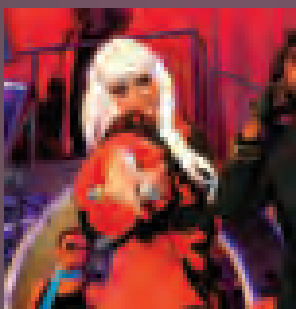
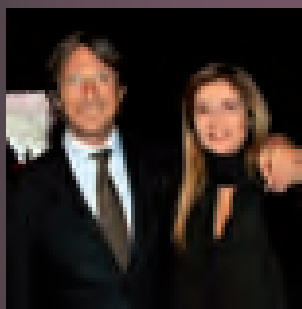
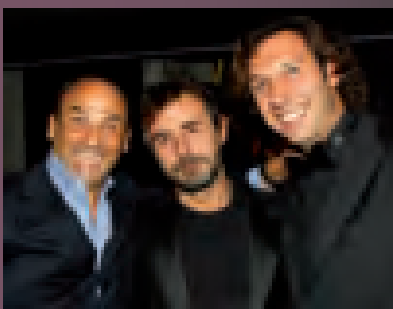
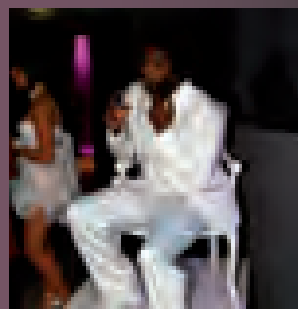
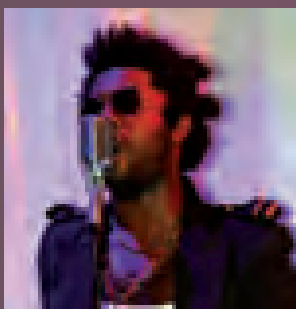
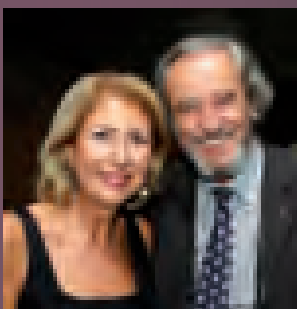
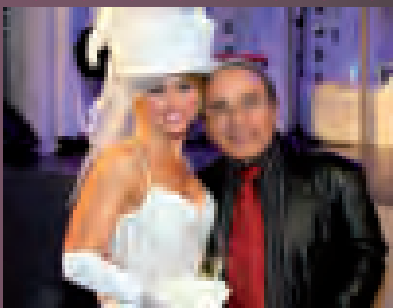
torità presenti all'evento inaugurale, che durante la rappresentazione sono state deliziate dai piatti di cucina mediterranea rivisitata dello chef Angelo Gennarelli.

Tra gli ospiti, accolti dagli artisti circensi posizionati lungo il percorso d'accesso alla sala, sono intervenuti Fabio Chiosi, Fulvio Martusciello, Luigi Cesaro, Bianca D'Angelo, Amato Lamberti, Giacomo

Rizzo, Patrizio Rispo, Ernesto Maiè, Antonio Porfito, Cesare Falchero, Guglielmo e Claudia Mirra.

Ma non finisce qui: a due giorni dalla premiare si è svolto il Grand Opening Party, che ha stupito gli invitati con inaspettate sorprese. La serata ha avuto inizio nell'area lounge con un buffet a base di sushi e finger food mediterraneo accompagnato da fiumi di champagne Mumm. A riscaldare e





scandire la serata la dj session del noto Enzo Cipolletta, che ha improvvisamente lasciato il posto ad una coinvolgente performance, inedita versione dello spettacolo "The Show" creata apposta per l'occasione e, per il gran finale, l'esibizione della famosissima cantante portoricana India. Tra i numerosi ospiti vip Riccardo Scamarcio, Nando Paone, Mariano Rigillo, Dario Castiglio, Angelo Russo Russelli, Patrizio Rispo, Lavezzi e Sosa passati per un rapido saluto e Imma Arena. La nuova struttura, promossa dalla società MB3 Solution specializzata in marketing e grandi eventi, non è solo teatro ma anche ristorante, ci-

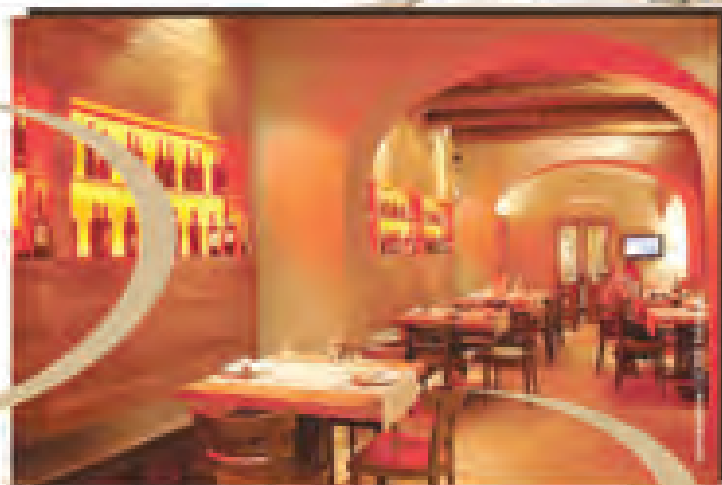
nema e spazio per congressi, vernissage, concerti, gala e convegni aziendali. L'accattivante interior design è stato progettato dalla mano esperta dell'architetto Marcello Panza che per il concept si è ispirato alle tracce e agli stilemi degli anni '50 e '60 rinvenuti all'interno dell'involucro, lungo il quale s'inerpica una seconda pelle che riveste pareti, pilastri e soffitti. Il tocco finale è stato dato dall'arredamento, con i pezzi disegnati da Eames e Sarineen in quel periodo e diventati icone contemporanee del design. Il risultato: un ambiente di tendenza per coniugare passato, presente e futuro. ■

RISTORANTE
LA LOCANDA DEL
NERO

NAPOLI



CASERTA



TEANO



www.lalocandadelnero.it

CASERTA
via Mazzini, 34 - 38
(trav. via Ferrante)
Tel. 0823 329204

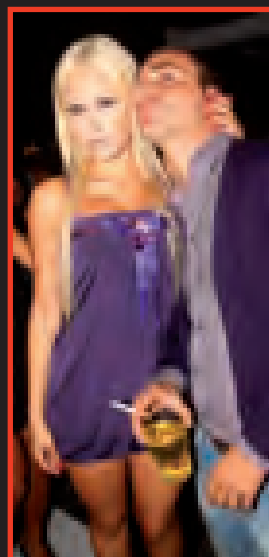
NAPOLI
via Chiatamone, 54
Tel. 081 7643553

TEANO
Calata S. Maria
Tel. 0823 886495

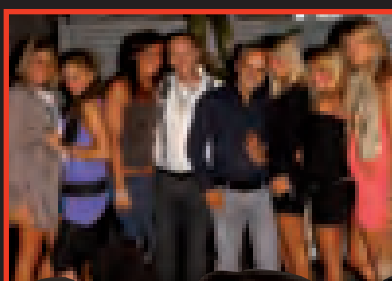
PARCO DEL MATESE
presso Hotel Miralago
Tel. 0823 919315

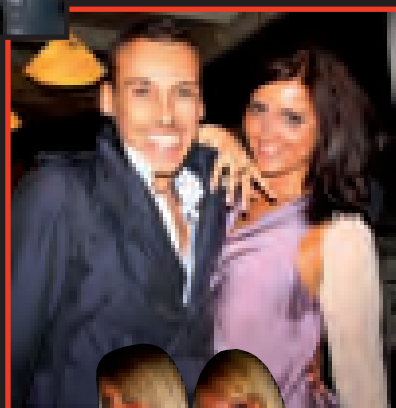
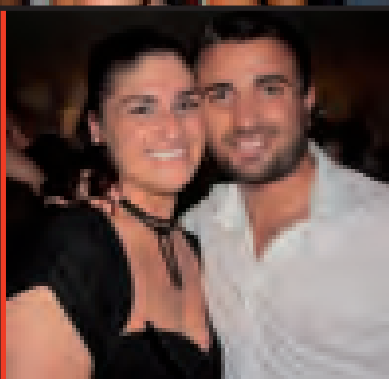
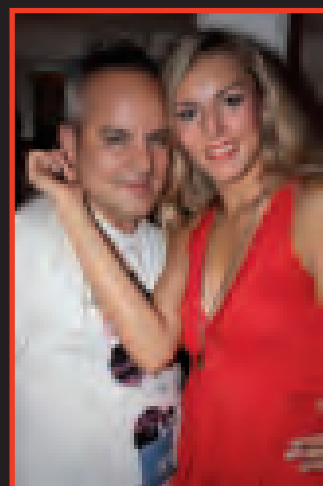
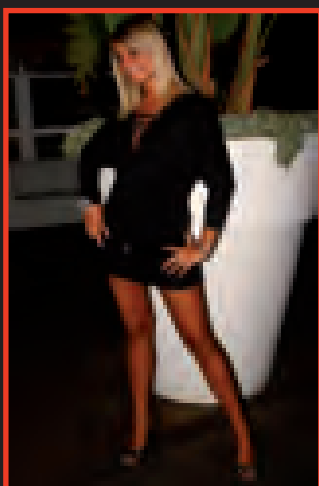
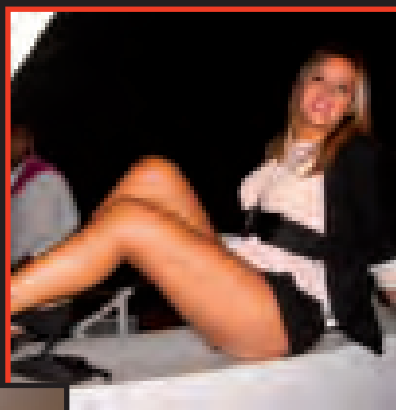


foto di Lello Coppola



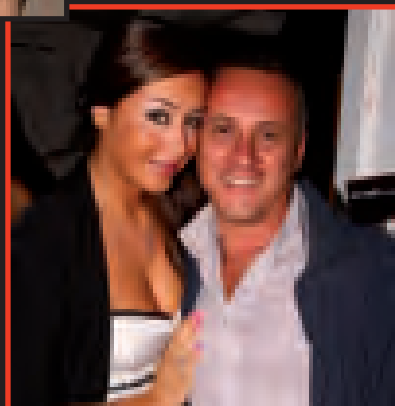
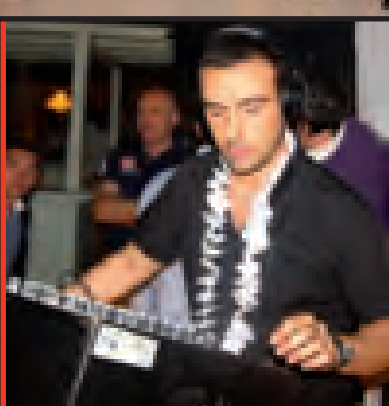
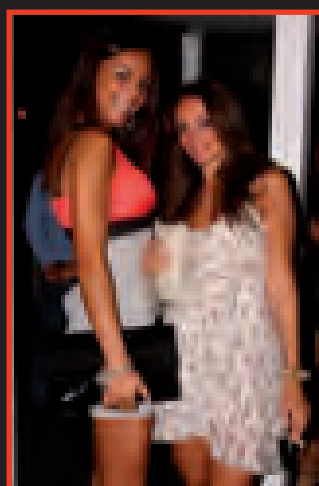
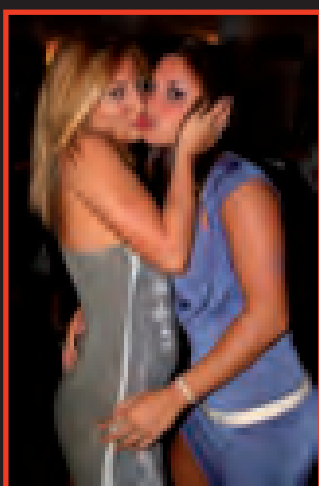
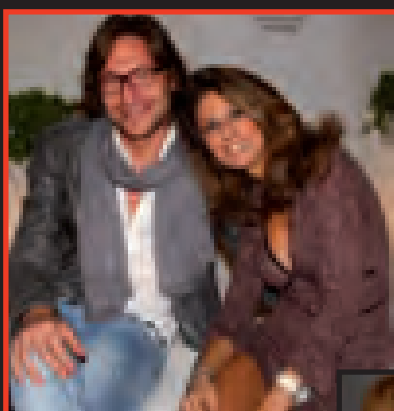
Arrivederci: Sohal Beach





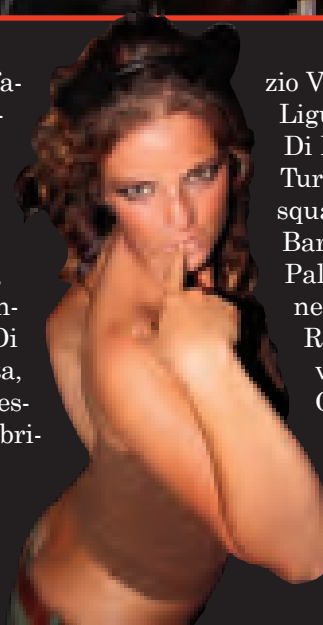
Ha chiuso in bellezza, con un divertentissimo party, la stagione del Sohal Beach, il locale simbolo della stagione estiva napoletana. Nei quattro mesi di party, aperitivi e serate, il fortissimo gruppo di organizzatori ha offerto alla movida napoletana un programma unico a Napoli, con artisti come Giusy Ferreri, Gabin, Isa B, Charlotte Crona, Fargetta, Khady, Melanie Estella e gemellaggi con eventi internazionali come Hedkandy, Chiambretti Night, Phillip Morris. Tutto è stato possibile grazie ai collaboratori, habituè e addetti ai lavori, che si sono ritrovati puntuali per ballare insieme: Alessandro Papadia, Marco De Rosa, Francesco Falco, Giovannie Antonio Setola, Ivana Paliotti, Imma Postiglione, la road manager Barbara Anelli, Fabio Tex, Ambrogio Fer-





rillo, Marco Monnizio, Miss Toraldo Stefania Simonetti, Luigi Castaldo, Ferdinando De Micco, Nicoletta De Chiara, Lisa Cipolla, Giuseppe Silvestro, Francesca Vergara, Angela Capasso, Orsola Del Prete, Ilenia Giordano, Mariagrazia Auletta, Davide Galli, Cecilia Buonfiglio, Giuseppe Peluso, Mela Crocare, Alessandra Sorrentino, Teresa Presutto, Piera Di Micco, Angela Iavazzo, Alessandro Frutta, Attilio Tangredi, Carmine Tranchese, Alessandro Lautiero, Roberta Fuschino, Fabri-

zio Vecchioni, Gaetano Piccolo, Raffaele Liguori, Mariabianca Castiello, Paola Di Bonito, Tina Quaranta, Roberta de Turris, Brunella Palmentieri, Viola Pasquale, Rosa D'Alessandro, Francesca Barone, Raffaele di Palma, Virginia Palmieri, Alessia Ravel, Tiziana Zannella, Veronica Smeraglia, Adriana Rossi, Imma di Fusco, Alessia Primavera, Roberta Marchetti, Felicia Gambardella e Federica Tremante. ■



DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano



KATHY
Van Zeeland